

Interreg
CENTRAL EUROPE



CEETO

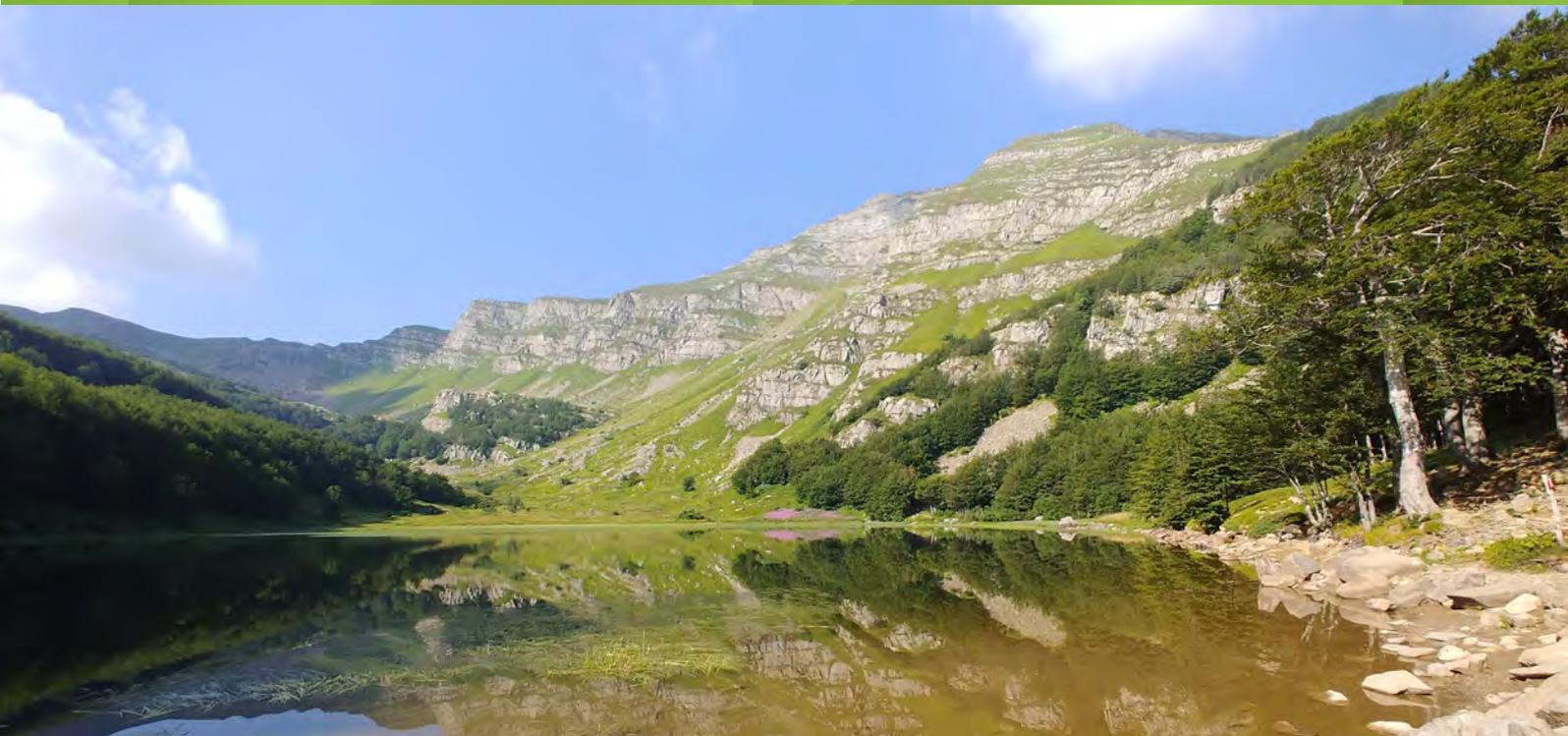
European Union
European Regional
Development Fund



Central Europe Eco-Tourism: Strumenti per la Protezione della Natura

LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO DI UN TURISMO SOSTENIBILE NELLE AREE PROTETTE

come i responsabili politici possono trasformare il turismo
in un vero e proprio motore per la protezione della natura
e il benessere socio-economico locale!



Pubblicazione:

Publicato in Maggio 2020 dal Centro di Sviluppo regionale di Koper (SI) e dai partner del progetto CEETO:



Autori principali:

- Koščak Marko, Studio MKA ltd (SI)
- Lapos Peter, NIMFEA (HU)
- Primožič Tina, Regional Development centre Koper (SI)

Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito a questo documento e gli altri partner e organizzazioni che hanno fatto parte del progetto CEETO.

Progetto grafico:

Ben Rajnovič

In copertina:

Lago Baccio, Parco Regionale Alto Appennino Modenese - Regione Emilia-Romagna (foto di Mauro Generali)

Traduzione dall'Inglese:

Diego Albanese (Federparchi); Mauro Generali (Regione Emilia-Romagna)

Come ottenere le pubblicazioni del progetto CEETO:

1. CEETO HANDBOOK - Pratiche innovative e di successo sul turismo sostenibile
2. CEETO GUIDELINES - COME SVILUPPARE IL TURISMO SOSTENIBILE NELLE AREE PROTETTE
3. CEETO MANUALE per la Gestione del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Tutte le pubblicazioni sono disponibili per il download in diverse lingue sul sito web del Progetto CEETO e sulla piattaforma del CEETO Network.

<https://www.interreg-central.eu/Content.Node/CEETO.html>

<https://ceeto-network.eu/home/>

<https://ceeto-network.eu/documents/>





INDICE

1.	PREMESSA	1
2.	BACKGROUND E CONTESTO DEL PROGETTO CEETO	2
2.1.	Obiettivi	2
2.2.	Sfide principali	2
2.3.	Metodologia	5
3.	SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TURISMO NELLE AREE PROTETTE	6
3.1.	Definizione di Turismo Sostenibile	6
3.2.	Piattaforma teorica del turismo sostenibile e sua implementazione nelle AP	6
3.3.	L'importanza degli stakeholder nel turismo sostenibile	7
3.3.1.	Cosa possono fare i responsabili politici locali?	8
3.3.2.	Cosa possono fare le amministrazioni centrali, (decisori politici nazionali)?	9
4.	PRINCIPI GUIDA E APPROCCI	11
4.1.1.	Processo decisionale, pianificazione dello sviluppo e gestione	11
4.2.	Linee Guida dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN)	12
4.3.	Le Linee Guida (direttive) della Commissione Europea	13
4.3.1.	Priorità di "Natura 2000" per il turismo sostenibile nelle aree naturali protette (Strategie - Politiche - Pianificazione)	14
4.4.	La Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS)	18
4.4.1.	Linee guida per il processo di pianificazione partecipativa	16
4.4.2.	4.5.2 Sessione partecipative nelle otto Aree Protette del Progetto CEETO	17
4.5.	Linee guida per la strategia e il piano d'azione	19
4.5.1.	I principi di base e la logica di intervento nella Strategia di Sviluppo	19
4.5.2.	Struttura della strategia di sviluppo sostenibile	21
4.5.3.	Il processo di preparazione di una Strategia di Sviluppo sostenibile in Area Protetta	25
5.	STRUMENTI DI PIANIFICAZION/GESTIONE E MONITORAGGIO	27
5.1.	Scelta della Metodologia	27
5.2.	Metodologie Identificate	27
6.	REVISIONE GENERALE DEI CASI DI STUDIO DEL PROGETTO CEETO	31
6.1.	Regione Emilia-Romagna: Parco Regionale Delta Po (IT)	31
6.2.	Regione Emilia-Romagna: Parco Regionale Anto Appennino Modenese e Riserva Naturale Salse di Nirano (IT)	33
6.3.	Regione Emilia-Romagna: Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano (IT)	35
6.4.	Parco Naturale Sölkttäler (AT)	38
6.5.	Riserva della Biosfera (MaB) Salzburger Lungau	39
6.6.	Riserva della Biosfera MaB UNESCO Southeast-Rügen	40
6.7.	Istituzione pubblica Parco naturale Medvednica	41
6.8.	Parco Paesaggistico di Strugnano	43
7.	STUDI DI VALUTAZIONE DELLE AZIONI PILOTA CEETO	45
7.1.	Valutazione Interna	45
7.1.1.	Metodologia	45
7.1.2.	Risultati principali della valutazione interna delle azioni pilota	45
7.2.	Valutazione indipendente delle azioni pilota	48
7.2.1.	Le Azioni Pilota nelle Aree Protette	48
7.2.2.	Le migliori pratiche nella fase di test	50
8.	RACCOMANDAZIONI E CONCLUSIONI	53
8.1.	Sviluppo e attuazione del turismo sostenibile	53
8.2.	Processo decisionale	55
8.3.	Costruire il consenso e la cooperazione con gli stakeholder nelle AP	56
8.3.1.	Gestione e pianificazione	56
8.3.2.	Sviluppare le priorità, gli obiettivi e i traguardi per lo sviluppo del turismo sostenibile	57
8.3.3.	Mettere in rete gli stakeholder: chi, come, con chi?	58
8.4.	Monitoraggio e valutazione	60
8.4.1.	Esempio degli indicatori CROSTO	61
8.5.	Conclusioni finali e raccomandazioni	64
9.	FONTI E LETTERATURA	67
10.	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	68



Lista delle figure

Fig.1: Principi della Carta Europea del Turismo Sostenibile (europarc.org).	18
Fig.2: Strategia di Sviluppo Locale - una gerarchia di 4 livelli.	24
Fig.3: Metodi per garantire la pubblicità nei processi di pianificazione SSL.	25
Fig.4: Componenti chiave di una pianificazione SSL.	26
Fig.5: Tabella dei metodi/strumenti di monitoraggio dei flussi turistici.	29
Fig.6: Valutazione degli strumenti di monitoraggio per la profilazione, la qualità dei dati, la combinazione con altri strumenti, la flessibilità e la loro complessità.	30
Fig.7: Analisi dei flussi turistici strategici. Archivio: Parco Regionale del Delta del Po.	31
Fig.8: Sistema di analisi dei contenuti video (Video Content Analysis - VCA) che monitora i transiti lungo la strada di accesso. Archivio: Ente Parco dell'Emilia Centrale - Video esplicativo sistema NEMOS.	33
Fig.9: Pietra di Bismantova. Archivio: Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano.	36
Fig.10: Valutazione dei libri di vetta nel Parco Naturale Sölktaäler per stimare la frequenza dei diversi sentieri e percorsi. Archivio: Nature Park Sölktaäler.	38
Fig.11: Prebersee area. Archivio: Biosphere Reserve Salzburger Lungau.	39
Fig.12: Audio Guide. Archivio: Biosphere Reserve Southeast-Rügen.	41
Fig.13: Coinvolgimento degli Stakeholders. Archivio: Nature Park Medvednica.	42
Fig.14: Studio su soluzioni paesaggistiche e di pianificazione territoriale - glamping nell'area pilota delle terrazze del Belvedere. Archivio: Parco paesaggistico di Strugnano.	44
Fig.15: Processo di sviluppo del turismo sostenibile.	54
Fig.16: Le diverse visioni e i diversi background culturali dei gruppi di stakeholder.	59

Lista delle tabelle

Tab.1: Sequenza delle attività partecipative per raggiungere l'obiettivo dello sviluppo dell'Azione condivisa.	17
Tab.2: Elenco delle tematiche obbligatorie dell'UNWTO e dei corrispondenti indicatori ETIS.	62
Tab.3: Elenco degli indicatori supplementari relativi alla nona edizione obbligatoria dell'UNWTO e alla quarta sezione ETIS.	63

Terminologia e lista degli acronimi

Visitatori	Per le aree protette (PA), il visitatore è una persona che visita l'area della PA, che non viene pagata per soggiornarvi e non vi abita in modo permanente. Lo scopo di visitare l'area è tipicamente ricreativo, educativo o culturale ¹ .
Turisti	Ogni visitatore il cui viaggio in un'area protetta comprende il pernottamento.
CEETO	Central Europe Eco-Tourism: tools for nature protection. È l'acronimo del progetto.
EU	Unione Europea
PA	Area protetta: uno spazio geografico chiaramente definito, riconosciuto, dedicato e gestito, attraverso mezzi legali o altri mezzi efficaci, per realizzare la conservazione a lungo termine della natura con i servizi ecosistemici e i valori culturali associati ² .
UNEP	United Nations Environment Programme.
IUCN	International Union for Conservation of Nature.
UNWTO	United Nations World Tourism Organization.

¹ UNWTO and UNEP (2005). Making Tourism More Sustainable: A Guide for Policy-Makers. Madrid and Paris: UNWTO and UNEP, <https://www.e-unwto.org/doi/book/10.18111/9789284408214>

² Dudley, N. (ed.) (2008). Guidelines for Applying Protected Area Management Categories. Gland, Switzerland: IUCN. <https://portals.iucn.org/library/efiles/documents/PAPS-016.pdf>. Accessed 2 January 2020.



1. PREMESSA

Le presenti Linee Guida costituiscono uno dei principali elaborati prodotti da CEETO, il cui obiettivo è il rafforzamento della sostenibilità nella pianificazione e gestione del turismo nelle Aree Protette.

A partire dal Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile del 2002, sono state numerose le convenzioni e le dichiarazioni internazionali che hanno proposto principi e linee guida per il turismo sostenibile. Molti Paesi affermano pubblicamente di aver perseguito, o di voler perseguire, politiche per il "turismo sostenibile". Tuttavia, molti esperti sostengono che non sono state intraprese azioni sufficienti e non sono stati raggiunti obiettivi idonei per cambiare le pressioni del turismo.

Queste Linee Guida CEETO, accanto al "Manuale di buone pratiche per lo sviluppo del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette" realizzate nell'ambito del progetto, - utilizzando le lezioni apprese dal progetto - si sforzano di aiutare non solo i manager delle Aree Protette, ma anche i responsabili politici, quindi il pubblico professionale e gli stakeholder, a fare un passo verso un turismo più sostenibile.

Probabilmente non c'è nessun altro settore dell'economia che sia collegato a così tanti tipi diversi di prodotti e servizi come il settore del turismo. Questo è il motivo per cui il ruolo dei governi è così unico nel suo genere: supervisionare e sviluppare opportunità, fornire leadership, stabilire meccanismi per coordinare l'industria del turismo. I responsabili politici di diversi livelli dovrebbero anche ridurre l'incertezza nella politica del turismo e pianificare e migliorare le relazioni tra le principali parti interessate del settore privato e pubblico³.

Il turismo di massa è diventato negli ultimi decenni un'industria potente in tutto il mondo, in grado di generare molte migliaia di posti di lavoro e una grande quantità di entrate fiscali per gli Stati. Non c'è da stupirsi che la tentazione dei politici di concentrarsi su queste considerazioni sia enorme, con meno attenzione agli impatti locali o alla consapevolezza della sostenibilità. Le Linee Guida CEETO offrono uno strumento procedurale e casi di studio per incoraggiare un tipo di turismo che sia al tempo stesso sostenibile e attraente. Possono aiutare gli Enti di Gestione delle Aree Protette, i Comuni, i fornitori di servizi turistici locali e gli operatori turistici a cooperare, consentendo così un'adeguata qualità della vita anche per i residenti locali.

È tuttavia opportuno osservare che le presenti Linee Guida, frutto del lavoro e dell'esperienza raccolta negli ultimi due anni con il progetto CEETO, vengono pubblicate nei primi mesi del 2020, in una situazione di emergenza mondiale causata dalla pandemia Covid19. Le misure di distanziamento sociale che l'intera popolazione è tenuta ad osservare, anche nei prossimi mesi per un arco temporale attualmente non definibile, condizioneranno inevitabilmente il turismo e la stessa fruizione delle Aree Protette. Ad oggi non vi sono certezze sulle misure da adottare e sui comportamenti che le persone dovranno mantenere, ma i principali esperti a livello mondiale prevedono che il mondo dei Parchi, per i loro spazi aperti e per la naturale vocazione al benessere, costituiranno delle "Oasi di Salute" diventando dei catalizzatori di visitatori ed uno dei principali attrattori di domanda turistica.

Nei prossimi mesi i policy makers, i gestori delle Aree Protette e tutti gli stakeholders interessati nella filiera, saranno chiamati a vigilare sulla corretta fruizione dei territori, ecco quindi che i sistemi di monitoraggio individuati e applicati nell'ambito del progetto CEETO risulteranno più che mai attuali ed indispensabili. Seppur in una situazione opposta a quella dell'*over-tourism*, non compatibile con un turismo sostenibile e fino a oggi al centro della nostra attenzione, gli strumenti di monitoraggio risulteranno utili per il controllo e gestione delle Aree Protette anche in emergenza Coronavirus, consentendo di rilevare i comportamenti e i nuovi bisogni delle persone per una corretta e migliore esperienza turistica.

³ Pforr, C. (2004) Policy-making for sustainable tourism, Curtin University of Technology, Australia, (in Sustainable Tourism, F. D. Pineda, C. A. Brebbia & M. Mugica ed.) <https://www.witpress.com/Secure/elibrary/papers/ST04/ST04007FU.pdf>.



2. BACKGROUND E CONTESTO DEL PROGETTO CEETO

Le Linee Guida CEETO, da un lato, riassumono i contenuti degli studi e analisi realizzate durante il progetto CEETO mostrando i risultati e, dall'altro, presentano suggerimenti e idee su come acquisire maggiori conoscenze fornendo esempi su come ridurre l'impatto del turismo nelle Aree Protette.

2.1. Obiettivi

Le Linee Guida CEETO servono come strumento per supportare i decisori politici a livello internazionale/nazionale/regionale nel processo di pianificazione e gestione del turismo. Le Linee guida si basano sulle attività e sulle azioni pilota condotte in sei paesi partner del progetto - Austria, Croazia, Germania, Ungheria, Italia e Slovenia - e mirano a fornire una visione delle tendenze e dei processi del turismo sostenibile.

Le Linee Guida CEETO possono essere utili per un vasto pubblico, ma soprattutto per:

DECISORI POLITICI (POLICY MAKERS) di livello REGIONALE E NAZIONALE

- per aumentare la loro capacità di sviluppare politiche di turismo sostenibile.

GESTORI DEL PARCO E ALTRI PROFESSIONISTI DELLA CONSERVAZIONE

- per garantire che il turismo nelle PA sia appropriato, ben gestito e sostenga gli obiettivi di conservazione.

In altre parole, le Linee Guida sono un documento di supporto per i suddetti gruppi di stakeholder, per presentare una strategia coerente per lo sviluppo del turismo, al fine di bilanciare crescita e conservazione, nel contesto delle aree protette dell'Europa centrale.

Le Linee Guida CEETO traggono una serie di conclusioni e raccomandazioni. Esse identificano modelli appropriati, economicamente validi e a basso impatto per gestire il turismo sostenibile, come un sistema di governance innovativo basato su un approccio di pianificazione partecipativa che migliora le capacità di gestione delle Aree Protette.

2.2. Sfide principali

Alcune tendenze globali⁴ e un numero crescente di turisti ci impongono di adottare una visione sostenibile che tenga conto della gestione di questioni chiave come l'impatto ambientale, culturale e sociale. Qualunque siano i problemi o le soluzioni, la gestione sostenibile del turismo è sempre più vista come un punto centrale dell'agenda e non più come qualcosa che può essere ignorato o messo da parte.

Consapevolezza del turista

Ridurre al minimo i danni al patrimonio naturale causati dal turismo è una delle sfide principali per i responsabili delle decisioni. In generale, fornendo una migliore comprensione del patrimonio naturale delle

⁴ Koščak, O'Rourke, 2020.



Aree Protette i turisti possono contribuire a ridurre o prevenire gli impatti negativi e incoraggiare il sostegno alla conservazione. Le politiche sostenibili dovrebbero cercare di minimizzare i danni agli habitat e il disturbo della fauna selvatica da parte dei visitatori.

Le misure raccomandate includono⁵:

- Sensibilizzazione attraverso l'educazione (ad esempio, attivando guide professionali, predisponendo nei centri visita strutture interpretative creative, fornendo informazioni prima dell'arrivo).
- Gestione dei visitatori, attraverso il controllo del numero e dei comportamenti dei visitatori; zonizzazione spaziale delle aree per separare le attività umane e i principali habitat della fauna selvatica, con aree di rifugio per la fauna selvatica, per ridurre i disturbi e le soluzioni per i problemi dei rifiuti.

Pianificazione delle destinazioni e sviluppo di destinazioni turistiche locali sostenibili

La gestione delle destinazioni turistiche può essere vista come un processo continuo e a lungo termine, che coinvolge i prodotti turistici, i servizi e gli stakeholders delle aree protette. Lo sviluppo del turismo locale e la pianificazione delle destinazioni turistiche dovrebbero essere organizzati come un "modo creativo di fare turismo". È il turismo che è principalmente connesso con le comunità, con le attrazioni naturali e con l'identità del territorio. In termini di gestione, è il turismo che non ha alcun o minimo impatto sull'ambiente ed è gestito in modo sostenibile, per consentire ai turisti, alle comunità e alla popolazione locale di partecipare al processo di gestione. In termini di attività e di processo, il turismo facilita l'apprendimento attraverso l'educazione alla cultura e alle comunità locali, nonché all'ambiente e all'ecosistema. In termini di partecipazione, il turismo sensibilizza la partecipazione dei turisti, delle comunità, della popolazione locale e delle persone affiliate.

Turismo - la vostra vita quotidiana è l'avventura di qualcun altro

La capacità del turismo di promuovere uno sviluppo più sostenibile e inclusivo si basa, tra l'altro, sulla sua capacità di svolgersi in una varietà di ambienti, comprese le aree rurali o sottosviluppate, sul suo impatto sull'economia che ha come risultato il traino delle economie locali e sulla creazione di occupazione diretta e indotta. La tendenza è quella di dare ai turisti l'opportunità di vivere come un locale quando visitano una destinazione. L'autenticità e una maggiore interazione con la popolazione locale migliora la soddisfazione di entrambe le parti. Il turismo sta diventando un'attività tripartita tra fornitori, turisti e locali. Per una destinazione, è importante valorizzare il brand, gestire i valori del brand attraverso ogni atto di creazione di prodotti o di comunicazione da parte di tutti gli stakeholders della destinazione.

Catena di fornitura locale e valore aggiunto

Il turismo genera opportunità economiche fornendo prodotti e servizi. Quanto più un'industria turistica viene offerta localmente, tanto più indurrà la crescita economica locale e aumenterà le opportunità per nuove imprese. Il cibo locale e di provenienza sostenibile contribuisce alla resilienza economica della comunità, riduce l'impatto ambientale e può coltivare un autentico senso del luogo e della cultura per i visitatori. Il cibo in tutte le sue forme è quindi un elemento potenzialmente forte nel brand di una destinazione.

Inclusione economica e sociale

A livello locale, il turismo crea nuove opportunità di business, il che è strategico per ridurre la povertà nelle regioni a basso livello di sviluppo (aree rurali). Può quindi offrire una via d'uscita per i gruppi più svantaggiati. L'occupazione nel turismo contribuisce così a ridurre la povertà e l'esclusione economica e sociale e può offrire alternative alla migrazione verso le città. Nonostante gli effetti benefici della creazione

⁵ UNWTO and UNEP (2005). Making Tourism More Sustainable: A Guide for Policy-Makers. Madrid and Paris: UNWTO and UNEP, p. 43. <https://www.e-unwto.org/doi/book/10.18111/9789284408214>



di posti di lavoro, bisogna tenere presente che l'occupazione turistica è molto instabile, anche nelle economie avanzate, con alti livelli di stagionalità, fatturato e lavoro a part-time/determinato.

Turismo Inclusivo

Il turismo inclusivo è un settore in crescita all'interno dell'industria che sottolinea l'idea che il turismo è per tutti, e gli operatori dovrebbero impegnarsi attivamente per migliorare l'accessibilità per tutte le persone. Una destinazione turistica inclusiva è una destinazione che offre un'esperienza turistica basata su caratteristiche proprie e peculiari; trasforma il settore aumentando la sua competitività; crea posti di lavoro dignitosi; e promuove le pari opportunità per tutti - specialmente per i gruppi più vulnerabili - di partecipare e beneficiare dell'attività turistica, il tutto in linea con i principi dello sviluppo sostenibile. L'inclusione può diventare un fattore di competitività, sia per l'inclusione di gruppi le cui caratteristiche possono contribuire ad arricchire la proposta di valore, sia perché l'inclusione delle persone svantaggiate porta, a medio termine, ad una società più sana in cui le imprese turistiche hanno una maggiore capacità di crescita e di successo.

Cambiamento Climatico

Il cambiamento climatico è una sfida continua che esiste da molti anni e i suoi impatti sono sempre più evidenti. Il capo delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici Patricia Espinosa ha lanciato, in occasione della Conferenza Mondiale dei Viaggi e del Turismo (WTTC) di New York nel settembre 2019, il Piano d'azione per la sostenibilità del WTTC - iniziativa del settore dei viaggi e del turismo, sostenuta dai cambiamenti climatici dell'ONU, per incoraggiare e aiutare l'intero settore a intraprendere azioni più forti e ambiziose per affrontare i cambiamenti climatici. Ha affermato che mentre l'industria dei viaggi e del turismo è cresciuta fino a diventare una forza economica globale, generando⁶ 10,4% del prodotto interno lordo globale (nel 2017), essa è anche responsabile di circa l'8% delle emissioni globali di gas serra che contribuiscono al cambiamento climatico.

Da un lato, l'industria dei viaggi aiuta le economie locali a generare profitti, mentre dall'altro contribuisce ai danni ambientali. Ormai è impossibile ignorare i rapporti che sottolineano l'impatto devastante del turismo, la maggior parte dei quali avviene a causa degli spostamenti aerei, automobilistici e marittimi. Si potrebbe sostenere che l'industria dei viaggi ha disperatamente bisogno di una maggiore regolamentazione da parte dei responsabili politici, ma i turisti dovrebbero anche essere pronti ad assumersi qualche responsabilità personale e a ridurre i viaggi con i mezzi a motore.

“Over-tourism”

Over-tourism significa turismo non sostenibile, dove gli impatti negativi per l'ambiente della destinazione e la comunità locale superano gli eventuali impatti positivi. Evidenzia gli impatti sulle destinazioni di una cattiva pianificazione e regolamentazione del turismo. Il fenomeno ha prodotto un duplice effetto: se da un lato ha portato a un contraccolpo negativo sul turismo, che in alcuni casi è dannoso per le destinazioni, dall'altro ha anche aumentato la consapevolezza dei diversi stakeholder sulla necessità di un turismo più inclusivo nel processo decisionale, nella pianificazione e nella governance.

Si registra una tendenza crescente delle imposte turistiche di soggiorno - collegata alla questione dell'*over-tourism* - e sempre più destinazioni si stanno rendendo conto che, attraverso il gettito generato da queste tasse, è possibile realizzare progetti di sostenibilità.

La tecnologia avrà un ruolo importante nella ricerca di soluzioni sostenibili, mentre è solo uno strumento da utilizzare per la conoscenza. Oggi, stiamo già vedendo l'uso efficace dei dati “mobili” per influenzare i flussi di visitatori in alcune destinazioni. L'opportunità di un monitoraggio in tempo reale può in ultima analisi aiutare la gestione della capacità e l'accesso ai dati di geolocalizzazione potrebbe aiutare a pianificare i flussi di visitatori e a migliorare la gestione della catena di approvvigionamento.

⁶ New Action Plan Towards Achieving Climate Neutrality in Travel and Tourism by 2050, United Nations Climate Change, September 25, 2019, <https://unfccc.int/news/new-action-plan-towards-achieving-climate-neutrality-in-travel-and-tourism-by-2050>.



Capacità di Carico

Lo sviluppo sostenibile del turismo deve includere uno studio sulla capacità di carico, cioè una stima del "numero massimo di persone che possono utilizzare un sito senza un inaccettabile alterazione dell'ambiente fisico e calo della qualità dell'esperienza sia per i visitatori che per i residenti". I fattori che devono essere considerati sono l'impatto fisico dei turisti, l'impatto ecologico dei turisti, la percezione del sovraffollamento, l'impatto culturale e sociale sui residenti locali. Questo è essenziale se si vuole che il turismo contribuisca alla conservazione del patrimonio culturale e naturale attraverso la realizzazione del valore economico, la sensibilizzazione e l'impegno nei confronti del patrimonio locale.

Sicurezza e protezione

La sicurezza è una delle componenti chiave della pianificazione del viaggio per ogni turista. La sicurezza è lo stato in cui il rischio e il pericolo sono minimi per un individuo. Inoltre, la sicurezza è considerata come una protezione attiva dalle minacce per garantire situazioni prive di rischio. Per i turisti, la sicurezza e la protezione sono ancora più importanti, poiché i turisti entrano in situazioni nuove e sconosciute durante il loro viaggio. Nonostante i significativi progressi medici degli ultimi secoli, le malattie infettive rappresentano ancora una minaccia significativa per le società moderne. Mentre alcune sono state combattute con successo e si trovano solo in poche aree geografiche (endemie), altre hanno la capacità di diffondersi rapidamente da un'epidemia inizialmente limitata, diventando epidemie o pandemie (come possiamo vedere attualmente nel caso della pandemia COVID 19). Il primo e più cruciale aspetto di un'epidemia o pandemia è, e rimarrà sempre, la sofferenza umana e la perdita di vite umane. Tuttavia, la diffusione di un virus può avere enormi implicazioni economiche e il turismo è uno dei settori più vulnerabili; attualmente gli effetti della pandemia COVID 19 sono già fortemente avvertiti nel settore del turismo ed è necessaria una serie di nuove politiche per un prodotto più sostenibile e coerente in futuro.

2.3. Metodologia

La metodologia, delle "Linee guida per lo sviluppo di un turismo sostenibile nelle aree proposte" CEETO, è suddivisa in compiti principali e in raccomandazioni finali:

- Rassegna della letteratura - focalizzata sulle seguenti aree: letteratura accademica, dei principi guida e degli approcci, relazioni e altro materiale simile.
- Metodologie per la pianificazione partecipativa dei processi e la definizione di una strategia di sviluppo sostenibile nelle Aree Protette e strumenti di pianificazione/gestione dei flussi turistici.
- Risultati e lezioni apprese dalle otto aree protette coinvolte; sperimentazione di un modello di governance dei flussi turistici volto a ridurre l'impatto ambientale e la pressione del turismo e a migliorare i benefici socio-economici che possono derivare da un approccio turistico sostenibile.
- Raccomandazioni generali e conclusioni per il Policy Maker nelle diverse fasi dello sviluppo del turismo sostenibile e responsabile nelle aree protette, alla luce delle esperienze dell'azione e della valutazione del progetto CEETO.



3. SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TURISMO NELLE AREE PROTETTE

3.1. Definizione di Turismo Sostenibile

Secondo l'UNWTO e l'UNEP, il turismo sostenibile è definito come:

“un turismo che tenga pienamente conto del suo attuale e futuro impatto economico, sociale e ambientale, rispondendo alle esigenze dei visitatori, dell'industria, dell'ambiente e delle comunità ospitanti”⁷.

Deriva dai principi dello sviluppo sostenibile (Rio de Janeiro, 1992) applicati al turismo nelle aree protette. Il turismo sostenibile è tutte le forme di sviluppo turistico, gestione e attività, che mantengono l'integrità ambientale, sociale ed economica, e il benessere delle risorse naturali, artificiali e culturali in modo permanente, e contribuiscono positivamente ed equamente allo sviluppo economico e al miglioramento della qualità della vita delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette.

Secondo la visione della Federazione EUROPARC:

“Il Turismo Sostenibile nelle aree protette europee fornisce una esperienza significativa di qualità, salvaguarda i valori naturali e culturali, sostiene l'economia e la qualità della vita locale ed è economicamente realizzabile⁸.”

Tutte le forme di turismo dovrebbero cercare di essere più sostenibili. Rendere il turismo più sostenibile non significa solo controllare e gestire gli effetti negativi del settore. Il turismo si trova in una situazione molto particolare per favorire le comunità locali, sia dal punto di vista economico che sociale, e per aumentare la consapevolezza della conservazione dell'ambiente. Le politiche e le azioni devono mirare a rafforzare i benefici e a ridurre i costi del turismo.

3.2. Piattaforma teorica del turismo sostenibile e sua implementazione nelle AP

Dal punto di vista dei responsabili politici, il successo dell'attuazione di una politica del turismo sostenibile richiede collaborazione, coordinamento, decentramento, partecipazione e informazione. Tale metodo porta ad una strategia globale, integrativa e a lungo termine per il turismo sostenibile, ma richiede anche un alto grado di flessibilità politica e la volontà di introdurre riforme di vasta portata nelle strutture politiche⁹.

I governi hanno un ruolo cruciale nella trasformazione verso un nuovo modello di turismo sostenibile. Devono riconoscere che è nel loro interesse a lungo termine persuadere l'industria del turismo a prendere più seriamente la sostenibilità, sottolineando i vantaggi per attrarre nuovi business e redditività complessiva di un approccio più sostenibile¹⁰.

In che modo i diversi livelli dei responsabili politici possono migliorare lo sviluppo sostenibile del turismo e la capacità di un settore turistico?

La protezione dei valori naturali è spesso un compito locale, che può comportare notevoli costi finanziari anche se i benefici si fanno sentire ben oltre il livello locale. I responsabili politici locali devono fornire più servizi contemporaneamente. Questi includono le infrastrutture pubbliche; la gestione dell'acqua e dei

⁷ UNWTO and UNEP (2005). Making Tourism More Sustainable: A Guide for Policy-Makers. Madrid and Paris: UNWTO and UNEP, <https://www.e-unwto.org/doi/book/10.18111/9789284408214>.

⁸ EUROPARC Federation, Charter Principles, <https://www.europarc.org/sustainable-tourism/charter-principles/> (accessed Jan. 3 2020).

⁹ Policy-making for sustainable tourism, C. Pforr, School of Management, Curtin University of Technology, Australia, <https://www.witpress.com/Secure/elibrary/papers/ST04/ST04007FU.pdf>

¹⁰ UNWTO and UNEP (2005). Making Tourism More Sustainable: A Guide for Policy-Makers. Madrid and Paris: UNWTO and UNEP, <https://www.e-unwto.org/doi/book/10.18111/9789284408214>



rifiuti; la promozione dello sviluppo economico locale; l'istruzione e l'assistenza sanitaria. La loro sfida è quella di mantenere e migliorare la qualità della vita dei cittadini.

La protezione delle risorse naturali e della biodiversità è talvolta percepita come un ostacolo allo sviluppo locale quando, in realtà, potrebbe effettivamente valorizzarlo:

“un comune può risparmiare denaro garantendo la fornitura di acqua, il trattamento delle acque reflue e la protezione contro l'erosione o le inondazioni in modo più efficace ed efficiente attraverso soluzioni naturali piuttosto che tecniche”.

La conservazione e il mantenimento di ecosistemi naturali ben funzionanti è la migliore strategia per i responsabili politici locali per affrontare le pressioni e le minacce future, ad esempio quelle legate al cambiamento climatico. Le preoccupazioni ambientali sono spesso considerate impopolari o costose, e il valore della natura può essere messo in secondo piano nei dibattiti politici per una serie di ragioni:

“le strategie di sviluppo si concentrano sulla crescita economica senza riconoscere il ruolo del funzionamento dei sistemi naturali per il benessere locale”.

La capacità locale di rispondere al valore della natura è limitata. Il processo decisionale è spesso frammentato. Secondo il modello standard di crescita economica, spesso sono previsti incentivi per attività che possono portare alla distruzione di ecosistemi. L'identificazione e l'attuazione di politiche che proteggano e conservino efficacemente gli ecosistemi e la biodiversità richiede la collaborazione di molti stakeholder a diversi livelli.

3.3. L'importanza degli stakeholder nel turismo sostenibile¹¹

Molti interessi diversi possono e potrebbero trarre beneficio dal turismo sostenibile:

- Le aziende turistiche, pur cercando di ottenere una redditività a lungo termine, dovrebbero preoccuparsi della loro immagine aziendale, del loro impatto sull'ambiente globale e di quello immediatamente circostante.
- Le comunità locali cercano una maggiore prosperità, ma senza sfruttamento o danni alla qualità della loro vita.
- Gli ambientalisti e i gestori delle AP sono preoccupati per gli impatti dannosi del turismo, ma lo vedono anche come una preziosa fonte di reddito per la conservazione.
- I visitatori sono alla ricerca di un'esperienza di alta qualità in ambienti sicuri e attraenti; sono sempre più consapevoli degli impatti dei loro viaggi.
- I governi a tutti i livelli dovrebbero riconoscere le diverse posizioni e motivazioni di questi stakeholder e lavorare con loro per raggiungere obiettivi comuni¹².

La sostenibilità è responsabilità di tutti coloro che partecipano al turismo. La maggior parte degli effetti del turismo sono il risultato delle azioni intraprese dalle imprese del settore privato e dai visitatori stessi. Tuttavia, è evidente la necessità che i governi (a diversi livelli) assumano un ruolo guida per un progresso veramente significativo nel rendere il turismo più sostenibile, perché:

L'industria del turismo è molto frammentata. È difficile per le azioni individuali di molte micro e piccole imprese fare progressi verso la sostenibilità se non c'è un coordinamento governativo nel settore. I governi devono creare un ambiente che permetta e incoraggi il settore privato, i turisti e le altre parti interessate a rispondere ai problemi di sostenibilità.

¹¹ UNWTO and UNEP (2005). Making Tourism More Sustainable: A Guide for Policy-Makers. Madrid and Paris: UNWTO and UNEP, <https://www.e-unwto.org/doi/book/10.18111/9789284408214>.

¹² UNWTO and UNEP (2005). Making Tourism More Sustainable: A Guide for Policy-Makers. Madrid and Paris: UNWTO and UNEP, <https://www.e-unwto.org/doi/book/10.18111/9789284408214>.



3.3.1. Cosa possono fare i responsabili politici locali?

La governance ambientale opera su diverse scale:

- accordi internazionali, per molti settori della politica ambientale;
- legislazione nazionale, stabilisce il quadro giuridico per il processo decisionale locale ed emana direttive generali ¹³;
- decisions made at the local and regional level.

I responsabili politici locali possono utilizzare appieno le risorse della natura per lo sviluppo locale. In particolare, possono:

Fare buon uso degli strumenti e delle procedure disponibili. Esistono diverse procedure di valutazione e strumenti di gestione pubblica che possono avere un impatto diretto sui servizi ecosistemici. Tra questi vi sono: Impatto ambientale o valutazioni ambientali strategiche; analisi costi-benefici per le infrastrutture pubbliche; incentivi fiscali locali e regionali; pianificazione territoriale; regolamentazione dello sfruttamento delle risorse naturali come la silvicoltura o la pesca, così come programmi di estensione.

Sviluppare soluzioni locali: le esperienze di tutto il mondo hanno dimostrato che le leggi e gli strumenti politici locali, insieme al riconoscimento locale del valore, hanno contribuito ad affrontare i problemi della biodiversità. Tra i nuovi strumenti per migliorare il processo decisionale relativo alla biodiversità vi sono il pagamento locale per i servizi ecosistemici (PES), lo schema pilota REDD (Reducing Emissions from Deforestation and Forest Degradation) e i progetti del "Meccanismo di Sviluppo Sostenibile".

Sostenere le preoccupazioni ambientali a livelli politici più elevati: i livelli di governo locale e regionale possono svolgere un ruolo importante nella difesa dell'ambiente e quindi cercare di influenzare le politiche e gli orientamenti politici a livello nazionale.

In molte destinazioni turistiche, la quota maggiore delle entrate derivanti dal turismo non va ai fornitori di servizi locali, mentre i costi sono per lo più sostenuti a livello locale. Le sfide della politica locale consistono nel canalizzare lo sviluppo del turismo in modo tale che una quota equa del reddito venga mantenuta a livello locale e che gli abitanti rimangano proprietari "sovrani" del loro luogo di residenza. Ciò richiede un'attenta pianificazione e comunicazione da parte del governo, *capacity building* e regolamentazione locale. Uno strumento importante per aiutare questo processo è lo sviluppo di vari sistemi di certificazione nazionali e internazionali per stabilire standard di base per il turismo sostenibile. Un tale schema è la Carta europea per il turismo sostenibile (CETS) nelle Aree Protette, coordinata dalla Federazione EUROPARC e dal sistema di certificazione PAN Parks¹⁴.

¹³TEEB - The Economics of Ecosystems and Biodiversity for Local and Regional Policy Makers, UNEP, (2010) <http://docs.niwa.co.nz/library/public/TEEBguide.pdf>.

¹⁴ TEEB - The Economics of Ecosystems and Biodiversity for Local and Regional Policy Makers, UNEP, (2010) <http://docs.niwa.co.nz/library/public/TEEBguide.pdf>.



L'UNEP (United Nations Environment Programme) suggerisce otto aree chiave per l'impegno locale dei responsabili politici¹⁵:

Pianificazione: L'uso del suolo e la pianificazione settoriale offrono l'opportunità di combinare l'agricoltura e la gestione delle foreste con altri usi del suolo. La pianificazione può anche bilanciare l'industria produttiva con il mantenimento di un paesaggio attraente per il turismo.

Gestione: Le amministrazioni locali possono individuare i modi per integrare i benefici economici dei servizi ambientali nelle pratiche di gestione.

Regolamentazione e Protezione: I governi locali svolgono un ruolo cruciale nell'interpretazione e nell'attuazione delle norme che incoraggiano le migliori pratiche e la protezione dell'ecosistema.

Coordinamento e azione collettiva: La negoziazione e il coordinamento tra i diversi gruppi di interesse avviene inevitabilmente a livello locale. I governi locali possono sostenere la formazione di comitati di gestione delle risorse; essi possono integrare istituzioni formali e informali per garantire una partecipazione e risultati efficaci.

Investimenti: le amministrazioni locali possono investire in servizi ecosistemici attraverso una politica di acquisto. Possono scegliere di acquistare legname locale per edifici governativi, sostenere l'acquisto di cibo prodotto localmente, ad esempio attraverso etichette locali per prodotti locali, ecc.

Incentivi: le amministrazioni locali possono creare incentivi positivi per una migliore gestione dei servizi ambientali. Ad esempio, fondi per aiutare a promuovere progetti in economia verde o investimenti che mirano a garantire la sostenibilità a lungo termine dei servizi ecosistemici.

Ampliamento dei servizi e capacity building: molti problemi ambientali si verificano perché le persone non comprendono tutte le implicazioni delle loro azioni o delle alternative disponibili. Gli agricoltori potrebbero non essere a conoscenza di alternative che consentano l'uso più sostenibile del territorio, che allo stesso tempo siano economiche dal loro punto di vista.

Ricerca e promozione: le agenzie locali spesso svolgono ricerche per valutare il ruolo dei servizi ecosistemici locali. Il successo del monitoraggio e di altre misure dipende spesso dalla collaborazione con gli stakeholder locali ben informati. Una volta valutati i benefici, queste informazioni possono essere utilizzate per promuovere prodotti o servizi locali.

3.3.2. Cosa possono fare le amministrazioni centrali, (decisori politici nazionali)?

Per i responsabili politici è importante essere consapevoli e ponderare i benefici e i costi delle aree protette. Mentre i benefici specifici dei singoli siti variano a seconda del luogo, dell'ecosistema e della strategia di gestione, l'importanza delle aree protette è importante in misura più ampia per il sostentamento e il benessere dell'uomo. I benefici possono derivare da quanto segue:

Fonti di reddito delle aree protette dal mercato: tra queste vi sono il turismo internazionale, in particolare l'ecoturismo ed i prodotti ecologici.

Fornitura di acqua pulita: foreste naturali ben gestite forniscono una maggiore qualità dell'acqua con meno sedimenti e meno inquinanti. Le aree protette sono una fonte chiave di tale acqua in tutto il mondo.

Mantenere la sicurezza alimentare aumentando la produttività e la sostenibilità delle risorse: le aree protette forniscono habitat e terreni fertili e possono anche sostenere la sicurezza alimentare e sanitaria mantenendo la diversità genetica delle colture.

¹⁵ TEEB - The Economics of Ecosystems and Biodiversity for Local and Regional Policy Makers, UNEP, (2010) <http://docs.niwa.co.nz/library/public/TEEBguide.pdf>.



Sostenere il turismo naturalistico: Le risorse naturali e culturali nelle aree protette (ad esempio la biodiversità, il paesaggio e i valori ricreativi) sono un importante motore del turismo. L'Organizzazione Mondiale del Turismo delle Nazioni Unite (UNWTO) ha stimato che gli arrivi di turisti internazionali sono cresciuti del 5% nel 2018 fino a raggiungere la soglia di 1,4 miliardi. Un numero così elevato di visitatori comporta alcune esigenze di infrastrutture fondamentali e requisiti per l'occupazione e i servizi alla persona, che hanno tutte conseguenze per l'economia, la società, la cultura e l'ambiente. Tutte queste tendenze stanno interessando le aree protette.

Contribuire all'attenuazione del cambiamento climatico e all'adattamento: Il 15% della riserva globale di carbonio terrestre è contenuto in aree protette con un valore inteso in miliardi di dollari¹⁶. Con la deforestazione che rappresenta circa il 17% delle emissioni globali di carbonio¹⁷, il mantenimento delle aree protette esistenti e l'espansione strategica del sistema globale delle aree protette può giocare un ruolo importante nel controllo delle emissioni legate all'uso del suolo.

Conservare i valori futuri: Le aree protette sono fondamentali per le generazioni future.

¹⁶ Campbell, A.; Miles, L.; Lysenko, I.; Hughes, A. and Gibbs, H. (2008) Carbon storage in protected areas: Technical Report. UNEP-WCMC. http://www.gibbs-lab.com/wp-content/uploads/2014/08/Campbell_2008_Carbon_storage_in_protected_areas.pdf (accessed Jan 2020).

¹⁷ IPCC- Intergovernmental Panel on Climate Change (2007) The Physical Science Basis, In Solomon, S.; Qin, D.; Manning, M.; Chen, Z.; Marquis, M.; Tignor, K. B. M. and Miller, H. L. (eds.) Contribution of Working Group I to the Fourth Assessment Report of the IPCC. Cambridge University Press, Cambridge, United Kingdom and New York, NY, USA.



4. PRINCIPI GUIDA E APPROCCI

La Convenzione è entrata in vigore il 29 dicembre 1993 e conta attualmente 196 Stati. I principali obiettivi della Convenzione sulla diversità biologica sono:

- **Convenzione sulla diversità biologica (CBD)** e relative linee guida sulla biodiversità e lo sviluppo del turismo;
- **Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN)** - linee guida per la pianificazione e la gestione del turismo sostenibile;
- **Commissione Europea** - linee guida su iniziative e buone pratiche per il turismo sostenibile e la Rete Natura 2000 in Europa;
- **Carta europea per il turismo sostenibile (ECST)**.

4.1 Linee guida della Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD)

La Convenzione è entrata in vigore il 29 dicembre 1993 e conta attualmente 196 Stati. I principali obiettivi della Convenzione sulla Diversità Biologica sono:

- la conservazione della diversità biologica;
- uso sostenibile dei suoi componenti;
- giusta ed equa ripartizione dei benefici dell'utilizzo di queste risorse genetiche, compreso un giusto accesso alle risorse energetiche attraverso un appropriato trasferimento tecnologico.

La Convenzione ha compreso la necessità di impegnarsi nelle procedure di sviluppo turistico, e questo ha portato allo sviluppo di raccomandazioni internazionali incentrate sulla sostenibilità.

Queste linee guida possono essere viste come supporto a tutte le parti interessate allo sviluppo del turismo e alla conservazione della biodiversità (compresi i responsabili politici, i dirigenti nazionali o locali, il settore privato, le comunità locali, le ONG o altre organizzazioni), in quanto definiscono le aree di applicazione, i processi di gestione, i compiti e le responsabilità delle rispettive istituzioni, le valutazioni dell'impatto ambientale e le azioni di monitoraggio.

Elementi delle Linee Guida¹⁸

Le linee guida CBD possono coprire tutte le forme e le attività turistiche, e sono adatte a indirizzare il rapporto fra turismo e diversità biologica in tutto il mondo e per tutte le destinazioni turistiche.

4.1.1. Processo decisionale, pianificazione dello sviluppo e gestione

Quadro di riferimento per la gestione del turismo e della biodiversità

Le fasi del processo gestionale dovrebbero essere intraprese attraverso un processo multi-stakeholder, che dovrebbe coinvolgere anche le comunità indigene e locali al fine di garantire la loro partecipazione, enti governativi, settore del turismo e ONG, con lo scopo di aumentare la loro consapevolezza e promuovere lo scambio di informazioni ed esempi di buone pratiche. Il processo decisionale, la pianificazione dello sviluppo e il processo di gestione prevedono le seguenti fasi:

- Informazioni di base e revisione (da indagine e/o monitoraggio);
- Visione e finalità (Piano d'Azione);

¹⁸ Anna Iványi: Linkages between biodiversity and tourism, 2011, An introduction, http://www.ceeweb.org/wp-content/uploads/2011/12/bidi_tourism.pdf.



- Obiettivi;
- Revisione della legislazione e delle misure di controllo;
- Valutazione dell'impatto;
- Gestione e mitigazione dell'impatto;
- Processo decisionale;
- Attuazione;
- Monitoraggio e reporting;
- Gestione adattiva.

Processo di condivisione del quadro gestionale

Tutti gli stakeholders che potrebbero venire interessati dalle scelte di gestione, comprese le comunità indigene e locali, dovrebbero ricevere informazioni complete sui piani di sviluppo del turismo, tenendo conto dell'impatto locale, regionale e nazionale. Le misure raccomandate dalle linee guida includono l'elenco delle informazioni da divulgare per garantire un'adeguata trasparenza.

Educazione pubblica, sensibilizzazione e rafforzamento delle capacità in materia di turismo e biodiversità

Le attività di educazione e sensibilizzazione dovrebbero concentrarsi su un'ampia platea di uditori, tra cui il pubblico in generale, i settori professionali e tutti i livelli di governo del territorio, oltre al settore turistico stesso, turisti compresi, per incoraggiare la conservazione del patrimonio naturale e culturale ed evitare effetti indesiderabili. Le attività di capacity-building dovrebbero contribuire all'effettiva attuazione degli orientamenti (linee guida), consentendo alle parti interessate, a tutti i livelli, di partecipare al processo decisionale.

4.2. Linee Guida dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN)

“Turismo sostenibile nelle aree protette: linee guida per la pianificazione e la gestione”¹⁹ ha lo scopo di aiutare i gestori delle aree protette e le altre parti interessate nella pianificazione e gestione delle aree protette, sulla base della condivisione di casi di studio ed esperienze pratiche. Queste linee guida forniscono un background concettuale utile a comprendere il turismo nelle Aree Protette e la relativa gestione, fornendo sia una base teorica sia consigli pratici. Il rapporto afferma che i gestori delle Aree Protette devono compiere sforzi continui per comunicare con tutte le parti interessate. Solo con l'ampio sostegno della comunità, la gestione avrà successo a lungo termine. Le linee guida raccomandano alle organizzazioni nazionali e internazionali di incoraggiare i governi a migliorare le seguenti aree critiche:

- | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Supporto ad una legislazione efficace e risorse adeguate all'attuazione; ▪ Creazione di politiche nazionali in materia di Aree Protette e gestione del turismo; ▪ Sviluppo di un piano di gestione; ▪ Contribuire agli scopi delle aree protette, aumentare i benefici del turismo in tutti i tipi di aree protette gestite sia da enti | <ul style="list-style-type: none"> ▪ pubblici, privati, volontari o organi comunitari; ▪ monitoraggio delle attività, dei volumi e degli impatti del turismo nel Parco sia il più possibile completo, accurato, e che i dati risultanti siano efficacemente comunicati; |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

¹⁹ Sustainable Tourism in Protected Areas: Guidelines for Planning and Management, Eagles, Paul F. J., Haynes, Christopher D., McCool, Stephen F., 2002. http://cmsdata.iucn.org/downloads/pag_008.pdf.



- Rendere i servizi e i prodotti disponibili nel parco e nel territorio, coerenti con le aspettative di viaggio dei turisti;
- Rendere prodotti e servizi disponibili per l'acquisto da parte dei turisti;
- Puntare ad un'elevata qualità di tutti i servizi turistici;
- Sviluppare una circoscrizione elettorale di visitatori del parco, soddisfatti e solidali; persone che sosterranno gli obiettivi del parco nei grandi dibattiti politici nella società;
- Sviluppare opportunità affinché i visitatori del parco possano svolgere un ruolo positivo nella gestione del parco (attraverso l'adesione a gruppi di "Amici del Parco", fornendo donazioni a programmi mirati o fornendo assistenza al personale dell'area protetta);
- Assicurare che tutti i programmi di informazione e interpretazione creino aspettative adeguate;
- Ridurre al minimo le dispersioni di risorse locali (trattenere le spese in ambito locale, favorendo l'autosufficienza del territorio), sviluppando collegamenti con le aziende locali;
- Favorire lo sviluppo/sostegno dei servizi di ricettività locale;
- Fornire servizi per le attività ricreative;
- Incoraggiare il consumo di cibi e bevande locali;
- Assicurare la partecipazione e il controllo delle attività turistiche (ad esempio tramite servizi di guida locale);
- Assicurare programmi di ripartizione del reddito o di pagamento diretto;
- Comprendere il ruolo dell'area protetta nelle attività turistiche regionali e nazionali;
- Comprendere i ruoli fiscali ed economici del turismo del parco;
- Ospitare eventi speciali;
- Fornire opportunità alle popolazioni locali per celebrare le loro tradizioni culturali;
- Ove necessario, assistere la popolazione locale nello sviluppo delle competenze necessarie per la gestione del turismo;
- Valutare tutti i servizi turistici forniti dal settore privato, per garantire la qualità del servizio e l'aderenza alla politica del parco;
- Garantire che il parco abbia personale addestrato nella pianificazione e gestione del turismo;
- Monitorare continuamente i programmi turistici per garantire che gli obiettivi vengano raggiunti;
- Assicurare che i programmi turistici siano basati su una gestione finanziaria competente;
- Adottare politiche sui prezzi dei servizi in modo appropriato;
- Destinare il gettito delle tasse in modo appropriato.
- le strutture e i programmi turistici all'interno delle aree protette dovrebbero fungere da standard nella progettazione e nella gestione degli ambienti maggiormente sensibili.

4.3. Le Linee Guida (direttive) della Commissione Europea

L'UE dispone di una serie di meccanismi politici che, a loro volta, possono essere integrati con le politiche e le istituzioni internazionali²⁰. Ad esempio, la politica di conservazione della natura dell'UE si basa su una combinazione di accordi internazionali, il più importante dei quali è la Convenzione sulla biodiversità e misure politiche europee come la Direttiva Uccelli (1979) e la Direttiva Habitat (1992). Questi accordi forniscono la base istituzionale per i programmi europei sulla biodiversità come Natura 2000 e la più ampia politica di conservazione dell'UE. Nell'ambito di Natura 2000, tutti gli Stati dell'UE devono adottare misure per garantire che gli habitat naturali e le specie della rete ricevano uno stato di "conservazione favorevole". L'obiettivo era quello di creare una rete ecologica coerente di aree protette nell'UE. Nei siti Natura 2000,

²⁰ C. Michael Hall: Policy, Planning and Governance in Ecotourism, Department of Tourism, School of Sciences, University of Otago, Dunedin, New Zealand, CAB International 2006., Ecotourism in Scandinavia: Lessons in Theory and Practice (eds S. Gössling and J. Hultman).



le attività turistiche possono essere svolte, a condizione che siano adeguatamente gestite nell'ambito della capacità di carico.

L'articolo 6 della direttiva obbliga gli Stati membri ad adottare misure di conservazione. Sebbene non esistano normative appropriate, sarebbe particolarmente importante includere la comunità locale nella pianificazione e nella gestione, poiché le attività umane rimarranno una parte organica costituente della rete.

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve strettamente protette dove le attività umane sono escluse. Tuttavia, le restrizioni sono possibili e possono essere prescritte per ogni singola area, al fine di mantenere un adeguato stato di conservazione dei beni oggetto di tutela.

4.3.1. Priorità di “Natura 2000” per il turismo sostenibile nelle aree naturali protette (Strategie - Politiche - Pianificazione)

Valutazione Risorse, riconoscimento Vulnerabilità e scelta delle forme di turismo appropriate ²¹

Rispecchiare le designazioni ed i piani esistenti:

Integrare la strategia di turismo sostenibile Natura 2000 nei piani di gestione esistenti. Fare riferimento ai piani e alle strategie regionali e nazionali esistenti.

Iniziare comprendendo il sito:

Nella prima fase è importante effettuare un inventario delle risorse naturali e umane, valutando il loro benessere e la loro necessità di conservazione, e il potenziale per beneficiare del turismo.

Intraprendere ulteriori ricerche:

Ulteriori ricerche sono importanti per comprendere meglio la loro vulnerabilità.

Conoscere i propri attuali visitatori/turisti

È importante capire esattamente chi sta visitando il sito al momento, quando, perché e con quale impatto.

Potenziale del mercato e pressione:

Decidere se, dove e quando ci sono limiti al numero e al tipo di visitatori e di siti da ricevere in futuro, se l'ambiente e il patrimonio non devono essere degradati.

Identificare i limiti di Sviluppo (Capacità di Carico):

Dove e quando dovrebbero esserci limiti al numero e al tipo di visitatori.

Selezionare le tipologie di turismo per coniugare risorse e richieste di mercato:

È importante identificare quale tipo di turismo è appropriato per il sito.

Creare una strategia basata sulla concertazione e sul partenariato ²²

Coinvolgere tutte le parti interessate fin dall'inizio:

Coinvolgere fin dall'inizio una vasta gamma di partner locali.

Stabilire gruppi di partenariato:

Gruppi di lavoro e seminari, incoraggiare un'associazione di professionisti del turismo locale a diventare partner ufficiali responsabili della strategia.

²¹ European Commission: Environment - Management of Natura 2000 sites (accessed: 2018.12.04.), page 47. http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/docs/nat2000/sust_tourism.pdf.

²² European Commission: Environment - Management of Natura 2000 sites (accessed: 2018.12.04.), page 48. http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/docs/nat2000/sust_tourism.pdf.



Aumentare la consapevolezza ed il coinvolgimento:

Promuovere un'ampia consapevolezza del processo strategico. Coinvolgere i media locali.

Assegnare le risorse necessarie:

il tempo sufficiente per creare la strategia (minimo 6 mesi).

La strategia deve essere semplice e chiara:

Produrre un documento strategico ben mirato, facile da leggere e comprendere e ben diffuso.

Mantenere tutte le persone coinvolte e informate:

Informare i vostri partner in ogni fase.

Ampliare l'areale di applicazione dell'azione:

Affrontare le questioni strategiche di gestione e sviluppo del turismo nelle aree circostanti il sito, comprese le zone cuscinetto.

4.4. La Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS)

La Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette è uno strumento pratico di gestione che permette alle Aree Protette di sviluppare il turismo in modo sostenibile, è sia uno strumento di pianificazione che un marchio di qualità.

Nel 1995, EUROPARC ha avviato l'iniziativa di istituire la Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette. L'elemento centrale della Carta è lavorare in collaborazione con tutti gli stakeholders per sviluppare una strategia comune per il turismo sostenibile e un piano d'azione basato su un'analisi approfondita della situazione. L'obiettivo di tutti i progetti e le attività della Carta è la protezione del patrimonio naturale e culturale e il miglioramento continuo del turismo nell'Area Protetta in termini di ambiente, popolazione locale, imprese e visitatori.

La Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS), definita e redatta dalla Federazione EUROPARC, è allo stesso tempo uno strumento di pianificazione ed un marchio di qualità. La CETS si fonda sui principi di fig.1.

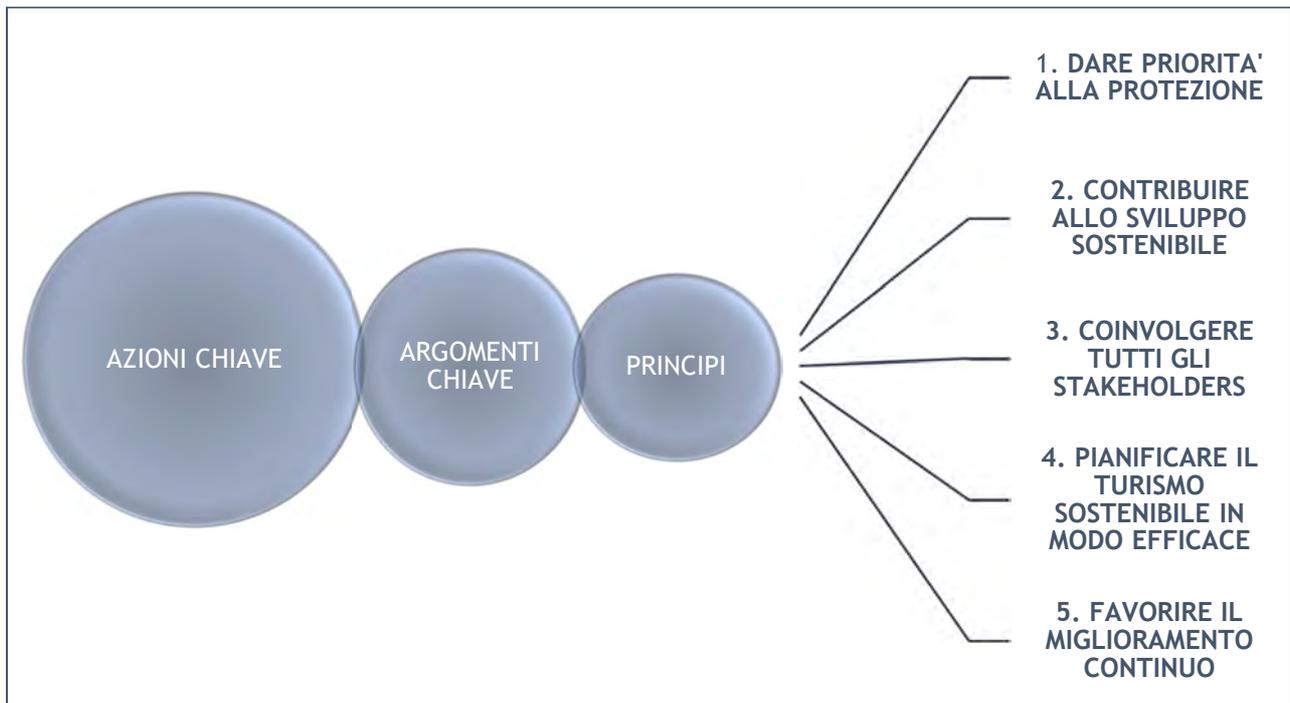


Fig.1: Principi della Carta Europea del Turismo Sostenibile (europarc.org).



4.4.1. Linee guida per il processo di pianificazione partecipativa²³

L'obiettivo principale del processo di pianificazione partecipativa è quello di istituire un organo di consultazione che coinvolga i principali stakeholders nei processi decisionali dell'Area Protetta e nello sviluppo e nell'attuazione del Piano d'Azione.

I momenti cruciali della partecipazione sono i "forum locali". Un forum coinvolge gli stakeholders interessati allo sviluppo del turismo sul territorio. Si tratta di comunità locali, autorità locali, istituti, ministeri, fornitori di servizi turistici, associazioni turistiche ed esperti esterni, PMI, guide locali, ecc. Le parti interessate e il loro coinvolgimento nel processo decisionale sono le principali forze trainanti per uno sviluppo turistico sostenibile di successo.

Gli incontri sono solitamente condotti da specialisti della comunicazione e della collaborazione di gruppo (facilitatori), che si avvalgono di una serie di tecniche di collaborazione consolidate, come ad esempio:

Brainstorming	Metaplan	Gruppi Nominativi
World Café	Focus Group	Fabbrica delle Idee
Photo voice	Pianificazione di Progetto orientata all'Obiettivo	Incidente Rilevante

Indipendentemente dalla modalità d'incontro scelta, al fine di progettare un processo di pianificazione partecipativa efficiente ed efficace, ogni manager dovrebbe rispondere alle seguenti domande:

- 1) L'obiettivo del processo è chiaro e comprensibile per tutti?
- 2) Quali sono gli interessi toccati dai risultati del processo e chi li rappresenta?
- 3) A che tipo di conflitti/alleanze può/potrebbe portare il processo?

Per rispondere a queste domande, ogni manager deve avere una chiara comprensione del livello di coinvolgimento/impegno degli stakeholders e che tipo di processo di pianificazione partecipativa dovrebbe essere attuato per raggiungere l'obiettivo.

Prima di coinvolgere la comunità locale nel processo di pianificazione partecipativa, i responsabili delle aree protette dovrebbero definire i risultati attesi. È inoltre importante delineare un messaggio comprensibile per i potenziali stakeholders, tenendo presente che la maggior parte di loro non ha familiarità con la terminologia tecnica o scientifica. Il potenziale stakeholder potrebbe partecipare al processo di pianificazione partecipativa solo quando capisce che l'obiettivo è interessante per lui/lei. Quando l'obiettivo è chiaro, è più facile evitare confusione e false aspettative.

²³ Capacity Building Workplan for Protected Areas, May 2018 CEETO Project (www.ceeto-network.eu)



Gestire un processo di pianificazione partecipativa significa creare un dibattito favorevole. Il risultato del processo di pianificazione partecipativa dovrebbe essere l'integrazione delle convergenze tra la missione dell'Area Protetta e gli interessi della comunità locale. Alcuni conflitti tra gli stakeholders non possono essere risolti all'interno del processo stesso. Troppi conflitti potrebbero minare l'intero processo, spostando l'attenzione dall'obiettivo del processo alla ragione del conflitto. D'altro canto, un processo di pianificazione partecipativa può creare o rafforzare alleanze positive, basate sulla convergenza di interessi. Tracciare una mappa dei conflitti e delle alleanze esplicite o latenti può anticipare ostacoli, minacce e illuminare le opportunità.

Il Capacity Building Work Plan (CBW), implementato con successo all'interno del progetto CEETO, ha lo scopo di supportare gli organi di gestione delle Aree Protette nel processo di pianificazione partecipativa per la definizione del Piano d'Azione locale per il Turismo Sostenibile, fornendo loro linee guida e strumenti metodologici.

Grazie alla sua flessibilità, questo CBW consente ai gestori di ogni Area Protetta di definire il proprio processo di pianificazione partecipativa su misura, in base al contesto specifico, al livello di coinvolgimento degli stakeholder locali e alle esigenze e priorità di monitoraggio turistico. Cinque proposte di Sessioni di Attività Partecipate ispirate alla metodologia dell'European Awareness Scenario Workshop (EASW) - testate con successo in molti processi simili in contesti di Aree Protette, come nei processi partecipativi di candidatura alla Carta Europea del Turismo Sostenibile (ECST) - e adattate agli obiettivi specifici del Progetto CEETO.

Nello sviluppo del Progetto CEETO, le attività partecipative svolte per definire i Piani d'Azione per il Turismo Sostenibile delle Aree Protette sono state realizzate in ordine cronologico per raggiungere l'obiettivo del processo di pianificazione partecipativa (Tab.1):

Sessioni di attività partecipative:

Sessions	Attività Partecipativa	Obiettivi
1	Istituzione del Forum	Coinvolgere la comunità
2	Mappatura partecipata	Conoscere il territorio e condividere le informazioni
3	<i>Future Search</i>	Immaginare il turismo che vuoi
4	Fabbrica delle Idee	Creare possibili soluzioni e alternative
5	<i>World Café</i>	Definire il Piano d'Azione

Tab. 1: Sequenza delle attività partecipative per raggiungere l'obiettivo dello sviluppo dell'Azione condivisa.

4.4.2. Sessione partecipative nelle otto Aree Protette del Progetto CEETO.

La sessione iniziale è stata aperta con una chiara presentazione degli obiettivi, del programma e dell'agenda del processo di pianificazione partecipativa. Il facilitatore ha tenuto un "registro", con i risultati di ogni sessione, da pubblicare sui social media e/o sul sito web ufficiale dell'area protetta. Per realizzare un processo di pianificazione partecipativa efficace si raccomanda di decidere l'agenda delle sessioni insieme ai partecipanti.

Sessione 1: Istituzione del Forum

Il primo passo del processo di pianificazione partecipativa è stato l'istituzione di un forum locale tra l'organo di gestione dell'area protetta e gli stakeholders, tra cui i Comuni, gli enti di conservazione, associazioni e organizzazioni locali, i rappresentanti delle imprese turistiche.



L'obiettivo era quello di coinvolgere la comunità locale e di farla impegnare nell'obiettivo generale del processo di pianificazione partecipativa e nella definizione del Piano d'azione per il turismo sostenibile. I partecipanti hanno percepito il Forum come il luogo dove poter esprimere i propri bisogni, interessi, speranze e timori verso lo sviluppo turistico del loro territorio. Il Forum dovrebbe essere un collegamento permanente tra la Area Protetta e la comunità locale nel quadro dello sviluppo del turismo sostenibile.

Oltre al Forum, il processo di pianificazione partecipativa ha richiesto l'istituzione di un piccolo e operativo Comitato di Coordinamento, comprendente i rappresentanti del management della AP, delle autorità locali e un team di esperti. Il Comitato di Coordinamento ha il compito di monitorare le attività, facilitare la partecipazione degli stakeholders, valutare i risultati di ogni sessione e proporre eventuali correzioni al processo.

Sessione 2: La Mappatura Partecipata

La Mappatura partecipativa (o Community Mapping) combina la cartografia con metodi partecipativi per rappresentare la conoscenza del territorio delle comunità locali.

La mappatura partecipativa è utile per definire:

- l'area o le aree più preziose/di valore da conservare e promuovere nella Area Protetta;
- l'area o le aree più vulnerabile/i in pericolo a causa della pressione del turismo;
- i flussi turistici più rilevanti che attraversano l'Area Protetta.

Sessione 3: Il Future Search

La metodologia "Future Search" è un'attività di pianificazione interattiva che si concentra sull'abbattimento dei confini tra interessi diversi, e forse conflittuali, costruendo alleanze e diffondendo la conoscenza di scenari comuni per il futuro. Ai partecipanti è stato chiesto di immaginare il futuro.

Future Search è utile a:

- definire una visione condivisa che sarà alla base dell'intero Piano d'Azione per il turismo sostenibile, cioè la base della Strategia e del piano stesso;
- mostrare gli impatti negativi/positivi dei flussi turistici sull'Area Protetta.

Sessione 4: La Fabbrica delle Idee

Lo scopo della sessione "Fabbrica delle idee" è quello di elaborare diverse potenziali risposte a una difficoltà/problema comune o di sfruttare le opportunità. Diverse idee provenienti da stakeholders con background e capacità diverse possono aiutare a costruire un Piano d'Azione più efficace e integrato.

La Fabbrica delle Idee è utile:

- definire una prima lista di possibili azioni da includere nel Piano d'Azione per il Turismo Sostenibile;
- per dettagliare le Azioni Pilota.

Sessione 5: Il World Café

Il metodo World Café è stato progettato per creare un ambiente collaborativo che consenta agli stakeholders di sviluppare azioni e iniziative concrete.

Il *World Café* è utile a:

- definire gli indicatori, i tempi di attuazione/monitoraggio e le risorse economiche, le possibili partnership di tutte le possibili azioni da inserire nel Piano d'Azione per il Turismo Sostenibile;
- presentare e discutere soluzioni tecniche ai problemi/temi emersi.



- Nel caso di una singola azione, il World Cafè dovrebbe essere organizzato in un unico momento, per definire molteplici aspetti, comprese le possibili soluzioni tecniche, gli indicatori relativi ai risultati attesi, i tempi di implementazione, le risorse e le possibili partnership. Se la direzione dell'Area Protetta dovesse definire più azioni, il World Cafè dovrebbe essere organizzato in più sessioni.

4.5. Linee guida per la strategia e il piano d'azione

L'approccio allo sviluppo in qualsiasi Area Protetta (AP) è formalizzato in un documento di Strategia di Sviluppo (SS). Esso include, come risultato di un processo partecipativo tra gli stakeholders del territorio, il cui approccio del Progetto CEETO è stato descritto nel paragrafo precedente, gli obiettivi, la definizione delle priorità strategiche e la classificazione delle azioni da intraprendere.

Questo capitolo descrive:

- 1) I principi di base che dovrebbero essere applicati nella Strategia di Sviluppo;
- 2) La struttura del documento della Strategia di Sviluppo;
- 3) Il processo di preparazione del documento della Strategia di Sviluppo.

4.5.1. I principi di base e la logica di intervento nella Strategia di Sviluppo

Un'ampia consultazione con una vasta gamma di attori locali e gruppi di stakeholder è un prerequisito fondamentale per la pianificazione della Strategia di Sviluppo e un importante elemento di buona governance all'interno di una specifica AP. Per raggiungere questo obiettivo, il processo di pianificazione deve garantire un accesso continuo alle informazioni da parte degli stakeholders locali. I facilitatori e gli stakeholders responsabili della gestione del processo di pianificazione della SS (team di pianificazione) dovrebbero:

- consultare la comunità locale in tutte le fasi chiave della preparazione della strategia;
- incoraggiare la cooperazione tra i partner locali;
- comunicare le pietre miliari del processo di pianificazione della SS in modo semplice e diretto;
- cercare costantemente di aumentare il numero degli stakeholders che partecipano al processo di pianificazione;
- e garantire la trasparenza di tutti i processi relativi alla pianificazione della SS attraverso varie misure pubblicitarie.

La strategia può essere suddivisa in diverse priorità, come ad esempio lo sviluppo della comunità, lo sviluppo del turismo sostenibile e altre, ogni priorità può avere diverse singole strategie. La strategia deve rispondere alla domanda "cosa fare per essere competitivi all'interno di questa priorità durante il prossimo periodo di programmazione". Di solito le sessioni di brainstorming forniscono più risposte a questa domanda, gli stakeholders e il management della AP devono poi scegliere quelle più fattibili. Uno dei ruoli essenziali che il processo di pianificazione strategica (e i partner locali coinvolti) svolgono è proprio la selezione o la prioritizzazione delle idee più fattibili ed efficaci da includere nella strategia.

Le strategie dovrebbero concentrarsi sui collegamenti tra le diverse azioni di sviluppo dell'Area Protetta: il principale valore aggiunto delle strategie è da ricercarsi proprio nel modo in cui tali azioni sono attuate e collegate tra loro, sia all'interno che da parte delle comunità locali della rispettiva AP.



Stakeholders inclusi nella pianificazione della Strategia di Sviluppo (lista non esaustiva)
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Aziende (agricoltura, silvicoltura, pesca, industria dei servizi, industria manifatturiera, ecc,)
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Organizzazioni no profit nel settore civile (ONG), ad es. gruppi di interesse locale, associazioni ambientaliste, sportive, ecclesiastiche, associazioni femminili, club alpini, ecc.
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Consigli di sviluppo regionali e micro-regionali,
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Sindaci dei comuni,
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Rappresentanti di frazioni e insediamenti
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Agenzie di sviluppo
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Camere di Commercio e Industria
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Comitati locali
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Cittadini Attivi
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Soggetti non membri, come ad esempio: media locali, regionali, nazionali, istituti di istruzione superiore, enti governativi regionali e centrali, ecc.

Collegamenti e integrazioni possono essere orizzontali o verticali:

- In alcune strategie, i partners cercheranno un'integrazione orizzontale all'interno dell'area, per esempio nei quartieri periurbani svantaggiati o nelle aree rurali dell'AP.
- in altri la strategia può concentrarsi sull'integrazione verticale, ad esempio, di diversi soggetti all'interno di un settore, di una filiera di fornitura o di consegna.
- le strategie dovrebbero integrare diversi approcci di sviluppo sostenibile (economico, sociale, ambientale) in un approccio multisettoriale coerente e sostenere gli obiettivi a lungo termine nelle aree interessate. Anche se il punto di ingresso può essere uno specifico settore come quello degli agricoltori o del turismo, la strategia poi non dovrebbe concentrarsi esclusivamente su di esso ma dovrebbe promuovere i collegamenti con altri settori, in quanto solo in modo integrato possono favorire lo sviluppo a lungo termine di un'area. Le strategie dovrebbero inoltre essere integrate come collegamenti coerenti tra azioni o progetti.

Le strategie devono avere un **carattere innovativo**:

- L'innovazione può assumere molte forme diverse (servizi, prodotti, organizzazione, innovazione sociale, fornitura, innovazione nel settore pubblico, innovazione aperta o guidata dagli utenti, ecc.) Tutte queste sono valide per contribuire al carattere innovativo della strategia.
- L'innovazione dovrebbe sempre essere valutata in riferimento alla situazione locale, perché un approccio innovativo in un certo luogo potrebbe essere già stato usato da qualche altra parte.

La cooperazione e il networking (collegamento in rete) con altri settori possono essere una componente chiave della strategia:

- La cooperazione inizia a livello locale nel partenariato tra i diversi settori rappresentati.



- La cooperazione con altri territori (protetti o meno) è uno strumento strategico che può essere utilizzato dal management dell'AP e dagli stakeholders per raggiungere la massa critica necessaria per alcuni progetti o per mettere in comune risorse e competenze complementari.
- Il networking è uno strumento per consentire ai partenariati dell'Area Protetta di trarre vantaggio da quanto appreso in altre esperienze. Le reti possono anche essere organizzate su base volontaria e rappresentare i loro membri nelle mediazioni con le Autorità di Gestione a tutti i livelli.

È necessario garantire coerenza e uniformità con le strategie nazionali o regionali esistenti. Le strategie dovrebbero tener conto del principio della promozione della parità tra uomini e donne e della non discriminazione, nonché dello sviluppo sostenibile.

Una priorità particolare deve essere riservata alle modalità di monitoraggio della strategia, in quanto queste saranno fondamentali per verificare il successo del raggiungimento degli obiettivi fissati. Nell'UE, la maggior parte degli organi di gestione adotta un approccio di monitoraggio strutturato, solitamente annuale e basato sui progressi finanziari, che viene riferito al Consiglio di Amministrazione.

È necessario migliorare il focus, la pianificazione e la strutturazione dell'approccio al monitoraggio delle prestazioni. La gestione della AP dovrebbe disporre di indicatori di performance operativa allineati agli obiettivi e ai traguardi quantificati della Strategia di Sviluppo locale. Eventuali lacune dovrebbero essere colmate attraverso la formazione o l'orientamento. Oltre agli indicatori per il reporting dei risultati fisici (stabiliti a livello di programma), sono necessari indicatori specifici o supplementari.

In relazione al monitoraggio, la strategia dovrebbe anche prevedere disposizioni per la sua valutazione. Ciò si riferisce sia ai processi di autovalutazione che a quelli di valutazione. L'autovalutazione tende ad essere un approccio specifico mirato solo al lavoro di gestione delle Aree Protette (strategia), mentre la valutazione esterna della strategia è legata alle esigenze di valutazione a livello di programma (cioè nazionale o regionale) a cui le AP devono contribuire. Lo scopo della valutazione dovrebbe essere chiaro e riflettere nella sua concezione l'utilizzo dei risultati. Vi è quindi una chiara indicazione della necessità di formazione, di orientamento e di esempi di buone pratiche ben spiegate e segnalate.

Il piano finanziario è uno strumento importante per raggiungere gli obiettivi della strategia. È necessario per rendere l'AP più responsabile dell'attuazione della strategia. Al momento della selezione della Strategia di Sviluppo, la direzione dell'AP dovrebbe essere in grado di pianificare la disponibilità dei budget indicativi indicati nella strategia, anche se questi possono essere soggetti a revisione.

Logica d'intervento di una Strategia di Sviluppo

La logica d'intervento è lo strumento che viene utilizzato per collegare il dettaglio della SS alle priorità di sviluppo (chi sostenere a quale scopo). Individuare il dettaglio nel "quadro generale" rende la SS più trasparente (perché queste azioni vengono intraprese), supporta il processo decisionale oggettivo (perché alcuni progetti dovrebbero essere sostenuti e altri no) e (definendo le parti di lavoro chiave) aiuta il team di gestione dell'area protetta a diagnosticare i fattori che stanno limitando le prestazioni della strategia. Al livello più elementare la logica di intervento spiega le risorse che vengono utilizzate per raggiungere gli obiettivi che soddisfano le esigenze di sviluppo prioritarie. Di solito vengono definiti tre livelli di obiettivi - operativi, specifici e generali - per fornire maggiori dettagli sulle parti di lavoro. Nelle pratiche di programmazione dell'UE, queste componenti della logica d'intervento sono chiamate input, output, risultati e impatti.

4.5.2. Struttura della strategia di sviluppo sostenibile

I seguenti titoli sono i temi/componenti chiave che possono essere presentati in una Strategia di Sviluppo della AP completa:



INTRODUZIONE E SOMMARIO
RIEPILOGO GENERALE
COMUNICAZIONE DURANTE LA PIANIFICAZIONE DELLA SS
LA STRATEGIA
<ul style="list-style-type: none"> • Descrizione della situazione di base • Stakeholders locali e percezione dei bisogni • Analisi delle esigenze di sviluppo • Vision and priorità • Obiettivi • Le azioni e le misure che saranno adottate per raggiungere gli obiettivi • Misure • Criteri specifici di ammissibilità e criteri di selezione dei progetti • Input, output, targets, indicatori di risultato e impatto
PIANO DI IMPLEMENTAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> • Gestione della AP e capacità di attuazione degli stakeholders • Strutture organizzative • Mantenimento e sviluppo di partenariati • Capacità decisionali e amministrative • Misure di attuazione • Animazione • Sostegno allo sviluppo di progetti • Disposizioni per un processo decisionale trasparente • Piano Finanziario • Dotazione di bilancio totale per la SS • Dotazione di bilancio per misura • Dotazione di bilancio per fondo • Costi di gestione della AP • Gestione finanziaria • Monitoraggio, valutazione, revisione • Raccolta e utilizzo dei dati • Analisi dei dati rilevanti • Comunicazione con i beneficiari sostenuti • Modalità di valutazione in corso • Revisione della SS - metodo e frequenza
ALLEGATI E DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI
<ul style="list-style-type: none"> • Mappe • Idee progettuali presentate • Elenco dei documenti strategici rilevanti esaminati • Verbali e liste dei partecipanti alle principali riunioni di pianificazione della SS • Modulo di iscrizione al team di pianificazione • Statistiche utilizzate

Di seguito presentata una descrizione più dettagliata di alcuni dei componenti più importanti:

Introduzione e sommario

Questa sezione nel documento descrive la necessità di una SS e la sua implementazione nella AP; ha un sommario esecutivo della SS; descrive le principali misure di comunicazione implementate durante il processo di pianificazione della SS; include una breve descrizione sommaria dei collegamenti tra le esigenze di sviluppo, e i temi e gli obiettivi identificati; inoltre riassume le principali modalità di implementazione.

Descrizione della situazione di base

Questa sezione descrive:

- **Caratteristiche generali del territorio:** Ubicazione, amministrazione, estensione geografica, area, popolazione, beni ambientali, economici e sociali fondamentali, problemi e tendenze, fattori che rendono il territorio coerente;



- **Stato dell'ambiente, geografia, modelli di utilizzo del territorio:** Posizione, struttura insediativa, aree sotto protezione ambientale o della natura, problemi ambientali chiave, modelli di utilizzo del territorio dominanti (ad esempio, silvicoltura, terreni coltivabili, aree protette, utilizzo industriale, ecc.);
- **Demografia:** popolazione, struttura per età e sesso, migrazione, popolazione economicamente attiva, tendenze al cambiamento demografico, popolazione nelle città e nei villaggi, popolazione nelle aree meno sviluppate, composizione etnica e gruppi socioeconomici vulnerabili;
- **Economia:** struttura e tendenze economiche, tendenze della struttura e performance dei principali settori (ad esempio agricoltura, industria manifatturiera, servizi, turismo), datori di lavoro chiave, infrastrutture, disoccupazione (tasso, struttura e tendenze), redditi e tenore di vita;
- **Infrastrutture e servizi:** strade e trasporti, comunicazioni, telecomunicazioni, gestione dei rifiuti, approvvigionamento idrico, trattamento delle acque, riscaldamento;
- **Servizi pubblici:** servizi sociali, assistenza sanitaria, scambio di manodopera, ordine pubblico, sicurezza;
- **Situazione sociale:** livello di istruzione della popolazione, offerta di istruzione e formazione, informazione, organizzazioni non governative, comunità e vita comunitaria, livello di attività della popolazione locale, coinvolgimento in varie iniziative, tradizioni da valorizzare e conservare, cultura, sport, tempo libero, ecc.

Per ciascuno dei temi di cui sopra, si dovrebbero riassumere i principali problemi/sfide e opportunità. Queste possono essere prioritarie durante la preparazione dell'analisi SWOT e la definizione dei temi prioritari.

La comunità locale della AP e la percezione dei bisogni da parte degli stakeholders

Questo delinea la portata e le modalità di consultazione degli stakeholder locali sulla loro percezione delle esigenze di sviluppo. Alcuni esempi di metodi sono le interviste strutturate, i questionari delle organizzazioni della comunità, ecc.

Revisione dell'analisi della situazione presentata in altri piani di sviluppo e strategie rilevanti per la AP o parti di essa

Dovrebbe essere garantita la coerenza con i documenti di programmazione per lo sviluppo a livello regionale, nazionale o comunitario, con particolare attenzione alla coerenza con gli obiettivi del Programma Nazionale di sviluppo delle Aree Protette.

Analisi del Bisogni

L'analisi dei bisogni dovrebbe includere quanto segue:

- un'analisi delle informazioni fornite dalle consultazioni con gli stakeholders locali;
- un'analisi della situazione di base e delle tendenze, in relazione ai bisogni e alle opportunità percepite dagli stakeholders locali, integrata, ove possibile, con una quantificazione;
- una sintesi delle conclusioni dell'analisi della situazione.

Le fonti dell'analisi dei bisogni sono:

- Descrizione della situazione di base;
- Dati statistici rilevanti;
- Dati e analisi di altri piani di sviluppo e strategie;



- Consultazione con gli stakeholders locali (attraverso focus group, gruppi di lavoro tematici, questionari, incontri pubblici o indagini via web).

Analisi SWOT

L'analisi SWOT dovrebbe fornire un ponte tra il dettaglio dell'analisi del fabbisogno e la definizione delle priorità di sviluppo e aiutare gli stakeholders ad analizzare sistematicamente le caratteristiche della Strategia di Sviluppo dell'area.

Il team di pianificazione della SS può inizialmente eseguire l'analisi SWOT, ma per un'analisi completa e approfondita, l'esercizio dovrebbe essere ripetuto e i risultati dovrebbero essere affinati con la partecipazione di una più ampia cerchia di stakeholders locali.

La Strategia - dalla visione alle misure

La gerarchia della visione-priorità-obiettivo-misura descrive e inquadra le azioni che vengono pianificate dal gruppo di azione locale per affrontare le sfide identificate nella descrizione della situazione di base e nell'analisi dei bisogni. Il programma di sviluppo sostenibile pertinente e il regolamento della AP determinano l'ambito di azione definito negli obiettivi e nelle misure.

Visione

La visione nella SS è una descrizione olistica dello stato desiderato della condizione ambientale, economica e sociale dell'Area Protetta. È lo stato futuro dell'area che risulta dalla realizzazione della SS e che i membri del management della AP e gli stakeholders locali si sforzano continuamente di raggiungere.

Priorità

Le priorità o i temi prioritari sono le questioni di sviluppo che l'AP sceglie come fulcro della propria attività di sviluppo in un determinato arco di tempo.

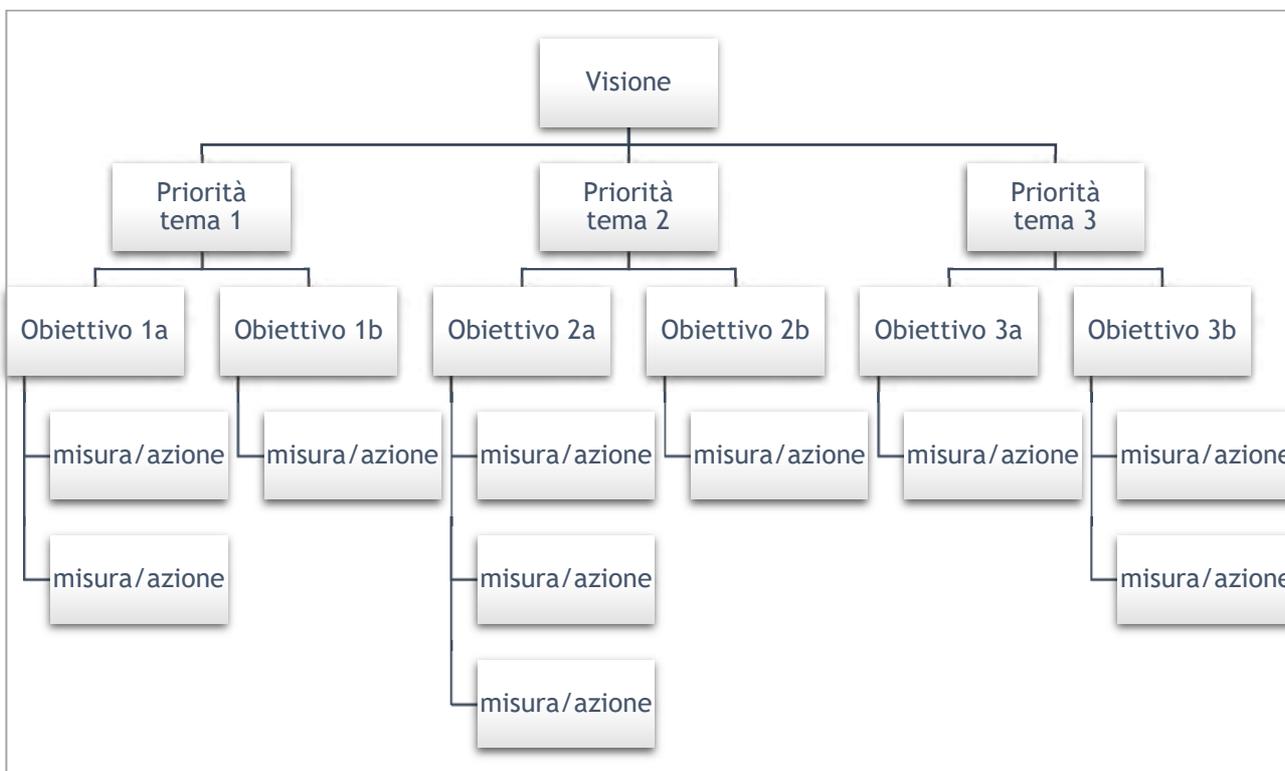


Fig.2: Strategia di Sviluppo Locale - una gerarchia di 4 livelli.



Obiettivi

Gli obiettivi definiscono il modo in cui l'attuazione della strategia contribuirà al raggiungimento delle priorità di sviluppo. Essi definiscono ciò che la comunità e gli stakeholder della PA possono aspettarsi dall'iniziativa di sviluppo. Gli indicatori che verificano il raggiungimento degli obiettivi devono essere SMART - specifici, misurabili, realizzabili, pertinenti e vincolati al tempo (si veda anche il cap.8.4.1 sul monitoraggio CROSTO della sostenibilità in Croazia, come esempio di possibili indicatori). La descrizione di ciascun obiettivo dovrebbe fornire informazioni sul suo legame con le specifiche esigenze di sviluppo individuate durante la fase di analisi dei bisogni e sul modo in cui contribuisce a soddisfare tali bisogni.

Misure e azioni

I componenti più importanti di una scheda di misura sono:

- Titolo della misura nella SS;
- Uscite quantificate;
- Spesa pubblica totale per le misure;
- Importo minimo e massimo del sostegno per progetto;
- Intensità massima dell'aiuto per tipo di beneficiario;
- Potenziali beneficiari;
- Breve descrizione delle attività ammissibili;
- Documenti di supporto richiesti ai richiedenti;
- Soggetti interessati ammissibili e area all'interno dell'AP.

4.5.3. Il processo di preparazione di una Strategia di Sviluppo sostenibile in Area Protetta

La costruzione di una strategia di sviluppo locale partecipativo (SSL) è un processo in cui gli attori si incontrano, si riuniscono e parlano degli interessi e dei bisogni del loro territorio. I media locali (giornali, radio e canali televisivi) si rivelano spesso partner molto utili in questo senso. Una persona dovrebbe essere nominata per prendere nota delle sessioni di brainstorming della strategia - preferibilmente la stessa persona sarà responsabile della redazione delle diverse parti della strategia insieme (gli autori possono essere molti).

Le sessioni di pianificazione dello Sviluppo Strategico possono includere incontri con gli stakeholder locali sotto forma di riunioni pubbliche (ad esempio, incontri aperti in un centro comunale o di un villaggio), gruppi tematici o focus group (magari organizzati intorno ad alcuni temi specifici a cui solo alcuni gruppi di stakeholder sono interessati), o per preparare bozze di proposte, sondaggi o questionari web, o apparizioni sui media.



Fig.3: Metodi per garantire la pubblicità nei processi di pianificazione SSL.



Componenti e fasi nella preparazione di una Strategia di Sviluppo Locale sostenibile

La progettazione di una SSL può essere suddivisa in due componenti chiave: Pianificazione della strategia di sviluppo sostenibile dell'Area Protetta; e pianificazione dell'attuazione della strategia di sviluppo sostenibile dell'Area Protetta.

La fig.4 mostra queste due componenti chiave, le loro parti e le relazioni logiche tra di esse.

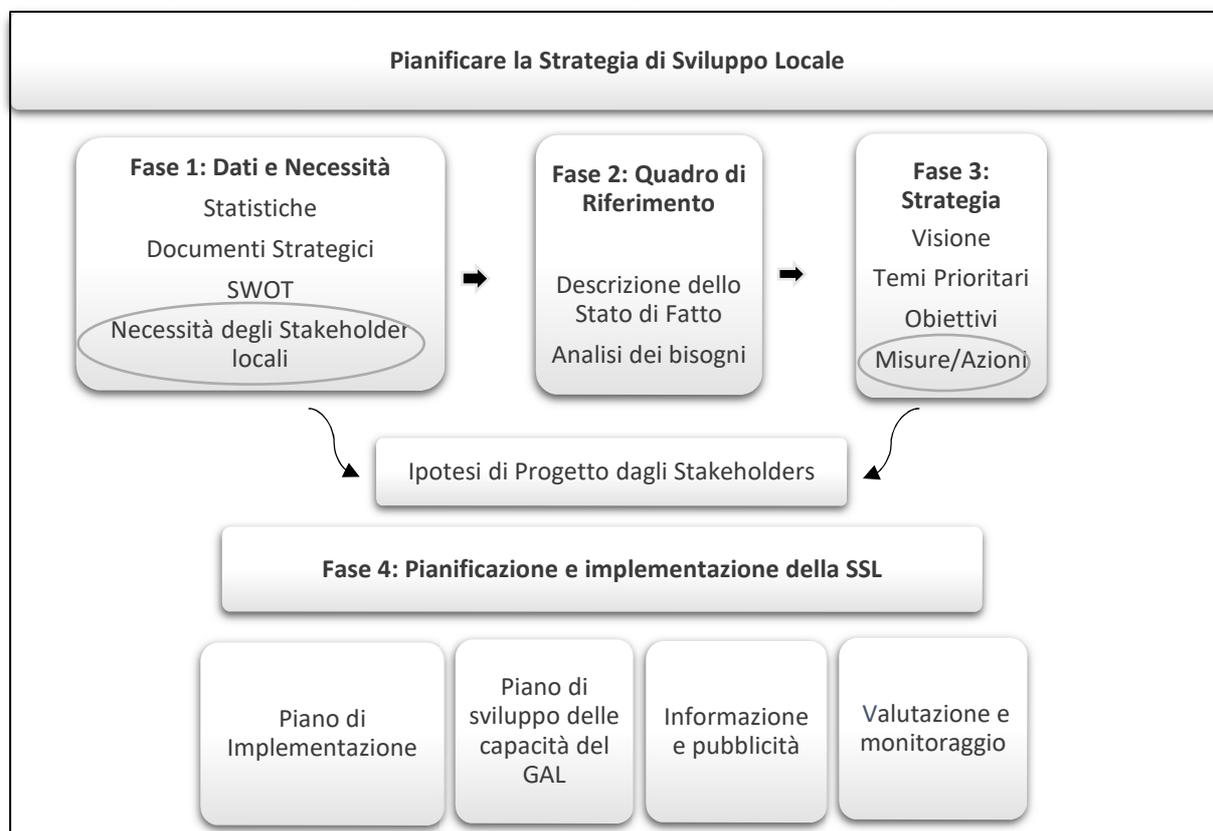
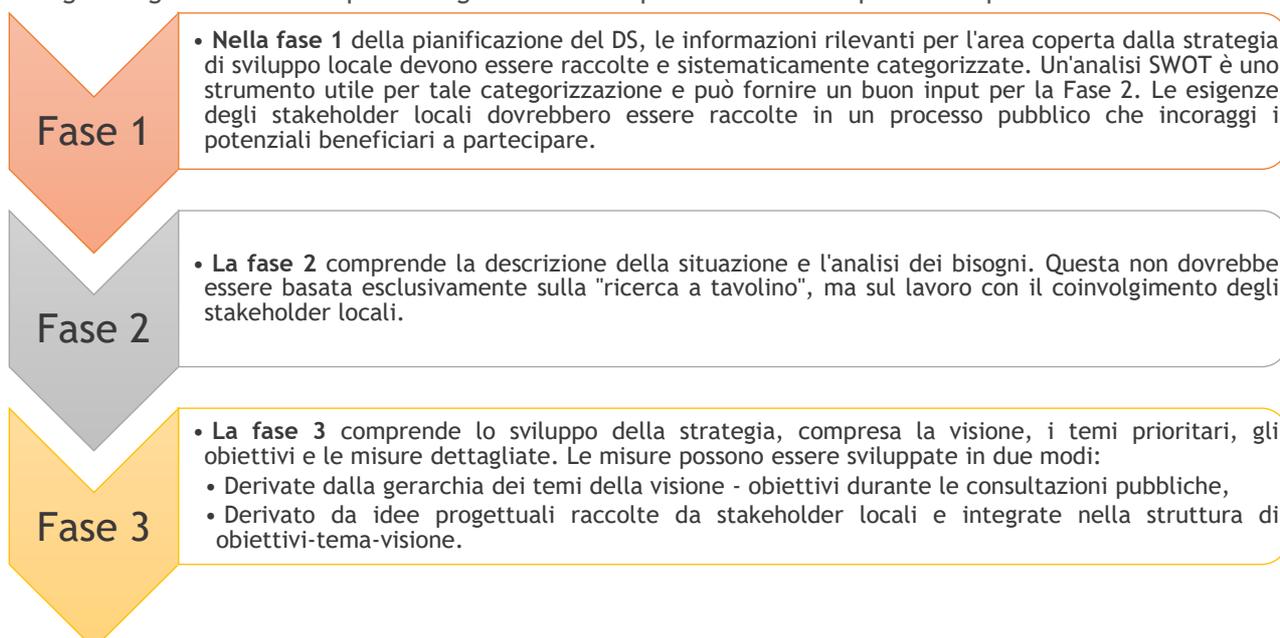


Fig.4: Componenti chiave di una pianificazione SSL.

La figura seguente descrive più dettagliatamente le prime tre fasi del primo componente.





5. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE/GESTIONE E MONITORAGGIO

Il presente inventario presenta strumenti di pianificazione, gestione e monitoraggio riguardanti il Turismo Sostenibile e relative storie di successo, riguardanti esperienze fatte in diverse Aree Protette Europee²⁴. Tale inventario è rivolto in primis ai Partner del Progetto CEETO (*Central Europe Eco-Tourism*), ma più in generale ai gestori di Aree Protette (soggetti pubblici locali, regionali o nazionali, agenzie di competenza) ed ai loro stakeholders quali NGO, centri di ricerca e università o PMI che possono essere interessati, a vario titolo, all'interconnessione tra conservazione dell'ambiente e della biodiversità e allo sviluppo di strategie di turismo sostenibile.

5.1. Scelta della Metodologia

In primo luogo, è importante chiarire alcuni concetti, distinguendo l'attività di "indagine" e quella di "monitoraggio". Nel primo caso si tratta di "indagare una condizione", in un certo momento, presumibilmente per la prima volta, per definire uno stato di fatto sulla base del quale vengono prese le decisioni politiche e di governance. Con il termine "monitoraggio", invece, si assume una valutazione continua o un insieme di singole indagini, ripetute nel tempo.

La definizione degli obiettivi del monitoraggio è molto importante, perché ogni obiettivo può comportare l'utilizzo di un diverso mix di tecniche. Dopo la definizione degli obiettivi dobbiamo definire le questioni da monitorare, qual è il luogo (o i luoghi) migliore per acquisire dati, chi/cosa deve essere monitorato, quale insieme di informazioni è necessario, come e con quale frequenza acquisire dati e così via. Nella scelta del tipo di monitoraggio è importante non trascurare i costi.

Gli strumenti identificati di seguito sono un mix di metodi ben consolidati, che sono stati utilizzati per molti anni, e metodi innovativi. Il seguente schema sinottico può essere considerato come un punto di partenza, che può essere ulteriormente migliorato e sviluppato introducendo altre tecniche o trasformazioni di quelle esistenti.

5.2. Metodologie Identificate

In questa sezione, una breve sintesi delle metodologie individuate per il monitoraggio dei flussi turistici nelle PA.

Metodo San Gallo

Il Metodo San Gallo consente di analizzare i flussi strategici di visita partendo dalle conoscenze degli stakeholder i quali li disegnano e li descrivono su delle mappe che poi vengono unite e sovrapposte per individuare i percorsi fatti dai turisti e identificare di conseguenza i prodotti turistici che questi ricercano sul territorio.

Conteggio auto

Questo metodo si basa sul conteggio delle auto che passano da alcuni "punti di controllo" stabiliti e serve per conoscere il livello di traffico all'interno di una determinata area, nonché come varia il livello in un periodo di tempo. Per attuare questa metodologia sono quindi necessari strumenti di conteggio (pireoeltrici, biglietti, parcheggi, videocamere con VCA²⁵, fotocellule).

²⁴ Inventory of planning/management/monitoring tools and success stories for sustainable tourism in PAs, Feb 2018 - CEETO Project (www.ceeto-network.eu/)

²⁵ https://en.wikipedia.org/wiki/Video_content_analysis.



Conteggio persone

Questo metodo si basa sul conteggio delle persone che passano da alcuni “punti di controllo” stabiliti e serve per conoscere quante persone entrano in una determinata area, nonché come varia il livello in un periodo di tempo. Per attuare questa metodologia sono quindi necessari strumenti di conteggio (contatori piroelettrici, a pressione, ottici, infrarossi o magnetici, biglietti di ingresso, videocamere, tornelli).

Celle telefoniche (*big-data analysis*)

Questo metodo si basa sui Big Data, utilizzando i dati raccolti normalmente dalle cellule telefoniche e analizzate per ottenere informazioni sugli spostamenti che i visitatori effettuano all'interno dell'Area Protetta (in modo anonimo perché i dati vengono analizzati in modo aggregato). Per implementare questa tecnica è necessaria una banca dati georeferenziata fornita da un operatore telefonico. I dati personali devono essere gestiti in conformità con il regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) (UE) 2016/679 e per estrarre le informazioni utili è necessaria un'importante elaborazione dei dati da parte dei fornitori di servizi, quindi in generale questi dati sono relativamente costosi.

Interviste

Questo è uno dei metodi più usati perché permette di avere informazioni specifiche sul visitatore profilandolo sulla base delle sue preferenze ed esigenze. Per questa metodologia è sufficiente un registratore.

Questionari

Come le interviste, è uno dei metodi maggiormente usati quando si vogliono raccogliere le preferenze dei visitatori per poter applicare strategie di management adeguate. Per questa tecnica, dato che è possibile realizzarla sia online (prevedere dei moduli da caricare su internet) o dal vivo (con schede cartacee).

Tracciamento GPS

Questa è una delle tecniche maggiormente diffuse perché permette di “seguire” il visitatore all'interno del Parco arrivando a conoscere i percorsi e i luoghi preferiti e più visitati. Per poter utilizzare questa tecnica sono necessari dei localizzatori GPS. Tuttavia, con la presenza di un GPS all'interno di ogni Smartphone, potrebbe essere possibile utilizzare una vera e propria App delle aree protette che, in cambio di informazioni utili, registra i dati GPS degli utenti mentre si spostano all'interno dell'Area Protetta stessa. Inoltre, sono ora disponibili in tutto il mondo dati anonimi liberamente accessibili dal posizionamento GPS degli smartphone (*Strava Heat Map*).

Social Media

L'utilizzo della grande quantità di dati e informazioni che possono fornire i Social Media è una delle metodologie che maggiormente si stanno affermando perché permette di conoscere trend, preferenze e comportamenti dei visitatori in modo molto semplice, controllando ciò che pubblicano sul web.

Statistical models

Con modelli statistici si intende tutto quell'insieme di strumenti statistici, più o meno elaborati, da utilizzare per arrivare ad ottenere una stima dell'oggetto di studio, in questo caso i flussi di visitatori.

Focus Group

Il focus group è una tecnica utile per approfondire un tema o degli aspetti particolari di un argomento, intervistando un gruppo omogeneo di persone.

Video camera

L'utilizzo della videocamera all'ingresso dei Parchi, o in alcuni punti focali può essere utile per raccogliere informazioni sul numero, il flusso e il comportamento dei visitatori all'interno dell'Area.

Per questa metodologia servono delle videocamere e, se disponibili, dei software per l'analisi automatica dei frame video (Video Content Analysis - VCA), che altrimenti andrebbe fatta manualmente di persona.

Bioacustica

La bioacustica è una branca della zoologia, strettamente legata all'etologia, che indaga la produzione e la ricezione del suono negli animali, compreso l'uomo, e come gli animali comunicano attraverso il suono.

Per implementare questa tecnica sono necessari:

- Microfono/idrofono;
- Registratore;
- Computer con tutti i programmi necessari per elaborare i suoni.

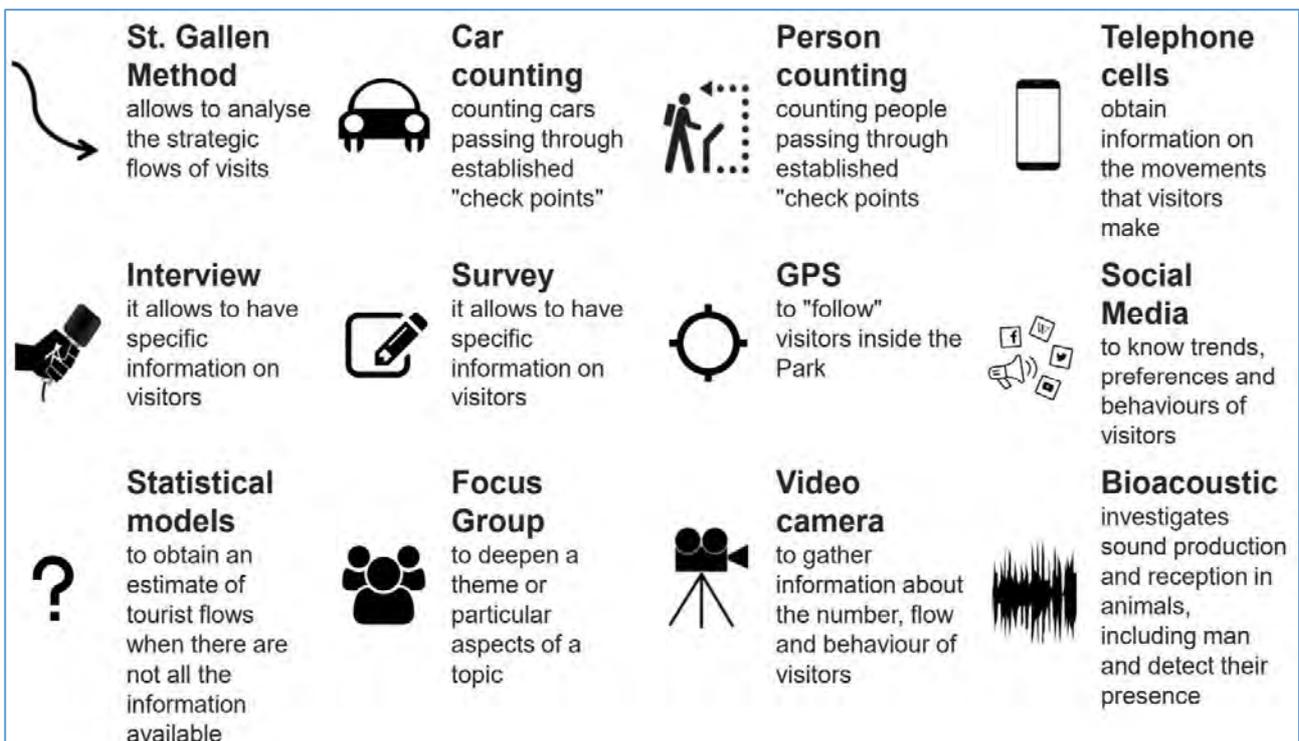


Fig.5: Tabella dei metodi/strumenti di monitoraggio dei flussi turistici.

La scelta del metodo più consono alle nostre esigenze deve tener conto di molti aspetti: tecnici, economici, gestionali, ecc. Per ciascuno dei metodi individuati, la fig.6 descrive, attraverso delle icone, i parametri di:

1. Complessità di implementazione;
2. Capacità di profilazione dei visitatori;
3. Qualità (e ricchezza) dei dati che è possibile ottenere;
4. Possibilità del metodo di combinarsi con altre metodologie di monitoraggio;
5. Flessibilità e capacità del metodo di adattarsi alle specifiche esigenze locali;



Tool	Complexity	Profiling	Data quality	Possible combination	Flexibility
St. Gallen Method					
Car counting					
Person counting					
Telephone cells					
Interview					
Surveys					
GPS					
Social media					
Statistical models					
Focus group					
Video camera					
Bioacoustic					

Legend:

<ul style="list-style-type: none"> • Very easy to do • High level of profiling, data quality, accuracy and flexibility 	<ul style="list-style-type: none"> • Easy to do • Good level of profiling, data quality, accuracy and flexibility 	<ul style="list-style-type: none"> • Quite easy to do • Medium level of profiling, data quality, accuracy and flexibility 	<ul style="list-style-type: none"> • Difficult to do • Low level of profiling, data quality, accuracy and flexibility 	<ul style="list-style-type: none"> • Very difficult to do • A bad level of profiling, data quality, accuracy and flexibility

Fig.6: Valutazione degli strumenti di monitoraggio per la profilazione, la qualità dei dati, la combinazione con altri strumenti, la flessibilità e la loro complessità.

6. REVISIONE GENERALE DEI CASI DI STUDIO DEL PROGETTO CEETO

I casi studio del progetto CEETO riguardano aree protette di cinque paesi dell'Europa centrale: Parco naturale di Sölktaier e Riserva della biosfera UNESCO Salzburger Lungau (Austria); Parco naturale di Medvednica (Croazia); Riserva della biosfera UNESCO Sud-Est-Rügen (Germania); Parco regionale del Delta del Po, Parco regionale dell'Alto Appennino Modenese, >Riserva Naturale delle Salse di Nirano, Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano (Italia) e Parco paesaggistico di Strugnano (Slovenia). Le otto aree protette coinvolte nel progetto CEETO hanno iniziato con lo sviluppo di un processo finalizzato all'elaborazione di un Piano d'Azione per il Turismo Sostenibile (*capacity building* e processo partecipativo). A seguito di specifici strumenti di gestione e monitoraggio definiti nei loro piani d'azione sono stati implementati localmente.

Sulla base delle segnalazioni effettuate da ciascuna area protetta, è stata creata una sintesi delle attività di monitoraggio attuate e dei risultati ottenuti. Nei capitoli successivi si trovano gli studi di valutazione; uno è stato fatto da un esperto esterno e il secondo interno attraverso interviste strutturate e questionari consegnati agli stakeholder delle aree protette. Inoltre, ogni area protetta è unica, ha caratteristiche particolari, si confronta con specifici limiti e problemi ambientali e rivela diverse opportunità che richiedono un'attenzione specifica. Pertanto, per selezionare le migliori pratiche da ogni area protetta è importante scegliere l'approccio più appropriato.

6.1. Regione Emilia-Romagna: Parco Regionale Delta Po (IT)

Attività di Monitoraggio

L'"Analisi dei flussi strategici dei visitatori" è stata scelta secondo il metodo di San Gallo. Questa tecnica risponde all'esigenza di conoscere le caratteristiche dei flussi turistici esistenti nell'area della Salina di Cervia e del Bosco della Mesola, al fine di gestirli al meglio, riducendone l'impatto, favorendo una migliore distribuzione in tutto il Parco (anche in quelle zone quasi sconosciute) e durante tutto l'anno.

Questa metodologia è stata supportata anche da una fase di raccolta dati, soprattutto attraverso i visitatori dei Centri Visitatori e la raccolta di questionari sulle caratteristiche del turista.

Nella fase di progettazione dell'azione pilota, hanno previsto due tipi di attività di monitoraggio.

Per la prima fase di monitoraggio nel 2018:

1. Analisi dei flussi strategici di visitatori con gli stakeholder locali legati all'attività turistica;
2. Raccolta di questionari durante il mese di luglio per una prima profilazione turistica;
3. Raccolta dati disponibile per avere un quadro della stagionalità. Nel 2018 i vari Centri Visitatori sono stati invitati a inviare loro i dati disponibili in quel momento e ciascuno di essi si è presentato in modo diverso (i dati mensili o annuali, un dato cumulativo o i dati suddivisi tra i normali ingressi e gli studenti, per esempio, ecc.).

Per la seconda fase di monitoraggio nel 2019:

1. Dati giornalieri dei Centri Visitatori tra marzo e settembre 2019 per avere una visione completa della stagionalità dei flussi di visitatori nei Centri Visitatori durante il periodo di monitoraggio. Nel

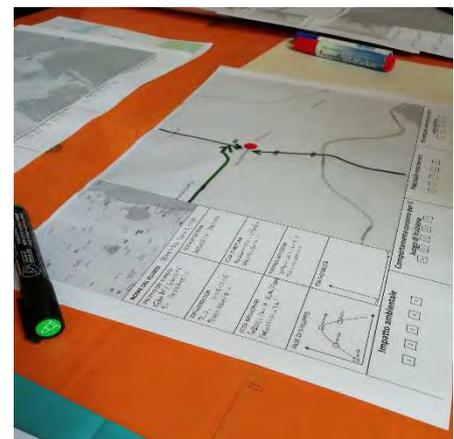


Fig.7: Analisi dei flussi turistici strategici. Archivio: Parco Regionale del Delta del Po.



2019 hanno strutturato un modulo di raccolta dati ad hoc per tutti i Centri Visitatori, in modo da avere dati coerenti e comparabili in periodi diversi. Il modulo sarà utilizzato anche dai Centri Visitatori dopo la fine del progetto CEETO.

2. I questionari sono stati raccolti durante tutto l'anno per costruire la prima fase di raccolta dei questionari nel 2018, migliorando così la conoscenza dei turisti che visitano il territorio della PA.

Risultati raggiunti

1. Riduzione della Pressione Turistica

Rispetto allo scopo del progetto, non è stato possibile individuare effetti reali in termini di riduzione dell'impatto ambientale. Tuttavia, nell'ambito dell'azione pilota è stata realizzata un'importante campagna di comunicazione sociale, attraverso le pagine Facebook e Instagram della Riserva della Biosfera del Delta del Po sul corretto comportamento in un'area protetta, con l'obiettivo di creare (o sensibilizzare) il turista. Circa 600'000 persone sono state raggiunte e la posta ha ricevuto circa 330'000 click. Ha funzionato meglio su Instagram (tra il 70 e l'80%) che su Facebook.

2. Miglioramento dell'esperienza turistica

La proposta di direttiva della Commissione sul miglioramento dell'esperienza turistica può essere menzionata in due azioni principali:

- Il primo si riferisce alla realizzazione di pannelli informativi presso le Dune Fossili di Massenzatica. Questi strumenti, infatti, sono essenziali per garantire una corretta e completa fruizione del territorio e per comprendere il significato e il valore di questa unicità geomorfologica.
- Il processo per migliorare il coordinamento tra i Centri Visitatori, per garantire una comunicazione e un'informazione uniforme su tutto il territorio del Parco. L'obiettivo era far sì che ogni Centro Visitatori avesse lo stesso livello di base relativamente a:
 - capacità di fornire informazioni sulle peculiarità del Parco;
 - migliorare la qualità delle informazioni fornite ai turisti;
 - dare agli operatori la possibilità di consigliare ai turisti i luoghi più adatti da visitare.

3. Benefici Socio-Economici

I benefici socio-economici non possono essere concretamente calcolati nell'ambito dell'azione pilota perché il periodo analizzato non è stato sufficientemente lungo. Tuttavia, importanti ripercussioni in termini di consapevolezza e partecipazione degli stakeholder locali sono già state evidenti durante i workshop organizzati. I responsabili del Centro Visitatori che sono stati coinvolti anche in altre attività hanno compreso le importanti ripercussioni che il CEETO può avere sul territorio se la Strategia quinquennale e il Piano d'Azione vengono realizzati e attuati. Consapevolezza che è stata capitalizzata con la CETS. Tra gli effetti socio-economici legati al progetto CEETO c'è infatti il processo di candidatura alla Carta Europea del Turismo Sostenibile che ha permesso di creare un importante coinvolgimento pubblico-privato sul territorio dei due Parchi Regionali del Delta del Po.

All'interno di questo percorso sono stati raccolti 91 progetti, da più di 20 soggetti diversi, di cui il 60% pubblico, il 30% privato e il restauro misto pubblico-privato. Le attività del piano d'azione ECST nel suo complesso hanno un obiettivo di capacità di oltre 30 milioni di euro ripartiti su tutti i 5 anni. Alcune delle azioni incorporate nel piano d'azione ECTS sono: Nuova pista ciclabile delle Saline; Rinnovo dei manifesti del Parco; Conoscere il Parco del Delta del Po; Parco di formazione personale e Centri Visitatori e Analisi dei flussi strategici di visita.

6.2. Regione Emilia-Romagna: Parco Regionale Anto Appennino Modenese e Riserva Naturale Salse di Nirano (IT)

Attività di Monitoraggio

Le due aree pilota hanno caratteristiche e criticità diverse e, pertanto, le attività di monitoraggio attuate nelle due azioni pilota hanno previsto approcci e sistemi diversi.

Nell'area del Lago Santo Modenese l'obiettivo di monitoraggio riguardava:

- La promozione di forme sostenibili di accessibilità, per ridurre la congestione del traffico;
- Utilizzo del parcheggio e dell'Info Point.

I risultati dell'Attività di monitoraggio sono:

1. Per quanto riguarda la riduzione dell'accesso delle auto al parcheggio del Lago Santo, essa sarà confermata dal numero di biglietti emessi dai parcometri a pagamento (che saranno confrontati con i dati delle passate stagioni estive);
2. La valutazione del numero di persone che beneficeranno dei percorsi alternativi si baserà sui dati del noleggio di biciclette elettriche, sul numero di persone trasportate dalle navette e sulla stima del numero di escursionisti che utilizzeranno il sentiero escursionistico riaperto che unisce Tagliole al Lago Santo.

Lo scopo del monitoraggio presso le Salse di Nirano è stato quello di migliorare la conoscenza dell'ente di gestione e di pianificare attività idonee a guidare il comportamento dei visitatori.

Ai fini di ottenere:

1. Monitorare la presenza di escursionisti nella zona;
2. Monitorare le principali minacce alla zona di protezione integrale da parte degli escursionisti che attraversano le recinzioni;
3. Pianificare le giuste contromisure, utilizzando un sistema video multi-telecamera dotato di VCA, denominato NEMOS (Natural Reserve Monitoring System)²⁶.



Fig.8: Sistema di analisi dei contenuti video (Video Content Analysis - VCA) che monitora i transiti lungo la strada di accesso. Archivio: Ente Parco dell'Emilia Centrale - Video esplicativo sistema NEMOS.

²⁶ NeMOS - Natural Reserve Monitoring System (Vision-e): <http://www.vision-e.it/it/nemos/>



L'esigenza era quella di implementare un sistema in grado di identificare, distinguere e contare automaticamente i veicoli (auto, bici e moto), i pedoni e gli animali. Un altro obiettivo del sistema era quello di acquisire il maggior numero possibile di dati per documentare i principali fattori di minaccia alla Riserva derivanti da un uso improprio o scorretto anche da parte dei visitatori, a sostegno di possibili nuove azioni di difesa o di potenziamento di quelle esistenti.

Risultati raggiunti

In entrambe le azioni pilota, le evidenze complessive raccolte attraverso questi sistemi di monitoraggio costituiscono la base per l'attuazione delle attività previste dal Piano d'Azione quinquennale. I dati acquisiti al Lago di Santo Modenese saranno utilizzati per replicare e migliorare l'iniziativa sperimentata nel periodo estivo (2019) in collaborazione con il Comune di Pievpelego. Attraverso il sistema di monitoraggio implementato, è stato possibile:

- Incoraggiare forme sostenibili di accessibilità al posto dell'auto;
- Acquisire una migliore conoscenza delle caratteristiche, delle scelte e del grado di consapevolezza dei visitatori;
- Rendere i visitatori responsabili del proprio comportamento nel Parco, attraverso un'adeguata informazione sulle corrette regole di comportamento.

I dati acquisiti presso la Riserva Naturale delle Salse di Nirano hanno permesso all'Autorità di Gestione di individuare i punti più critici del sistema di recinzione. Sarà possibile studiare una segnaletica adeguata che cerchi di dissuadere le azioni di intrusione e poi monitorare, con lo stesso strumento di VCA, se il numero di intrusioni o i punti di intuizione sono effettivamente ridotti.

1. Riduzione della pressione turistica

Per quanto riguarda l'area pilota del Lago di Santo Modenese, gli indicatori dell'Azione Pilota e gli obiettivi futuri previsti per la chiusura dell'Azione Pilota (settembre 2019) sono i seguenti:

- Numero totale di passeggeri della navetta per direzione di marcia;
- Lunghezza del percorso servito da bus navetta;
- Durata media del viaggio con il bus navetta;
- Durata media del viaggio in auto, con riferimento ad agosto 2018.

I dati quantitativi acquisiti dal giorno dell'installazione (19/07/2019) ed elaborati dal sistema VCA NeMOS, utilizzando algoritmi di Intelligenza Artificiale all'avanguardia, comprendono i seguenti dati:

- Numero giornaliero (settimanale, mensile, ecc.) di persone a piedi, in bicicletta, in moto, a cavallo, ecc. e numero di auto che percorrono la Strada Comunale "Via Rio Salse", in prossimità della località Cà Rossa (sede di uno dei due Centri Visita della Riserva), con distinzione tra percorso in salita (da valle a monte) o in discesa (da monte a valle) e aggregazione dei dati orari, giornalieri, settimanali, mensili e complessivi per l'intero periodo di monitoraggio;
- Mappa termica dei percorsi dei turisti/escursionisti della Zona A della Riserva (considerando la superficie massima inquadrabile da un'unica posizione di installazione delle telecamere), con aggregazione dei dati giornalieri, settimanali, mensili e totali per l'intero periodo di monitoraggio;
- Numero e dati statistici (durata, percorso, ecc.), sull'abbattimento delle barriere fisiche (recinzioni) e sull'invasione delle aree dei vulcani a spaccatura di fango, vietato l'accesso e il calpestio;
- Video in modalità "Time Lapse" delle aree inquadrare (campionamento minimo di 1 immagine ogni 5'-10'), per la ricostruzione evolutiva stagionale del paesaggio e delle morfologie degli apparati lutivomi (vulcani di fango).



L'analisi dei dati, provenienti dalle statistiche giornaliere di superamento delle barriere fisiche (riconosciute dalle tre telecamere), può confermare che il fenomeno è abbastanza frequente. Il maggior numero di scavalcamenti è stato registrato dalla telecamera 3, quella che puntava all'apparecchio più lontano. La causa di ciò potrebbe essere la visibilità delle telecamere nelle aree 1 e 2 mentre nell'area 3, essendo lontana dalle telecamere, probabilmente porta le persone a pensare che non siano "osservate". Per ottenere maggiori dettagli e per sfruttare la potenza del VCA, sono state analizzate le frequentazioni e le intrusioni delle mappe termiche, che si sovrappongono, sull'immagine reale, di una scala di colori semitrasparente. Scala cromatica dal blu al marrone, fornisce la doppia informazione di posizione e frequenza/tempo delle persone e dei veicoli su una certa area. È stato possibile evidenziare: 1) i punti di prevalente scavalco utilizzati dai trasgressori; 2) I percorsi di camminamento/sosta all'interno della Zona A della riserva. I primi punti sono quelli in cui le autorità di gestione possono rafforzare i cartelli dissuasori o indicazioni più precise sull'accesso alla passerella di accesso alla zona.

2. Miglioramento dell'esperienza turistica

Per l'area del Lago Santo di Modena risulta strategico condividere i risultati del monitoraggio con tutti gli attori locali, cioè il Comune, per capire come attuare le azioni in modo più strutturato. La promozione di sistemi di accessibilità alternativi dovrebbe avere un impatto significativo sulla riduzione dei veicoli a motore privati. L'idea è quella di replicare e migliorare l'iniziativa realizzata nel periodo estivo in collaborazione con tutti i soggetti interessati e con il Comune di Pievepelago.

Per l'area di Salse di Nirano è stato fondamentale capire se è possibile replicare la sperimentazione del sistema VCA NEMOS (Nature rEserve MOnitoring System) e la localizzazione, come sistema di acquisizione dati sull'utilizzo e sulle possibili minacce che possono verificarsi in area protetta.

3. Benefici Socio-Economici

La promozione di sistemi di accessibilità alternativi nell'area pilota Santo Lake dovrebbe avere un impatto significativo sulla riduzione dei veicoli a motore privati.

Nell'area pilota di Salse di Nirano, il monitoraggio ha permesso di individuare i punti più vulnerabili del sistema di recinzione e quelli statisticamente più utilizzati dagli intrusi. In futuro sarà possibile studiare una segnaletica adeguata che cerchi di dissuadere le azioni di intrusione e poi monitorare, con lo stesso strumento di VCA, se il numero di intrusioni o i punti di intuizione vengono ridotti o modificati. Nella zona di Salse di Nirano il sistema di monitoraggio testato può essere replicato in altre aree protette.

6.3. Regione Emilia-Romagna: Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano (IT)

Attività di Monitoraggio

Azione Pilota Pietra di Bismantova:

- Valutare il monitoraggio con i bus navetta;
- Valutare il monitoraggio con un'area di parcheggio a pagamento;
- Monitoraggio turistico con questionari;
- Raccolta di dati;
- Analisi dei dati;
- Valutazione dei risultati con l'obiettivo di ridurre l'accesso ai veicoli e migliorare la sostenibilità del comportamento dei turisti.

Azione Pilota Piana di Lagdei:

- giorni di apertura;

- Valutare il monitoraggio con i bus navetta;
- Valutare il monitoraggio con un'area di parcheggio a pagamento;
- Monitoraggio turistico con questionari;
- Raccolta di dati;
- Analisi dei dati;
- Valutazione dei risultati con l'obiettivo di ridurre l'accesso ai veicoli e migliorare la sostenibilità del comportamento dei turisti.

Per la **piana di Lagdei**, nell'estate del 2018 è stato istituito un servizio di sorveglianza della polizia locale. Hanno monitorato il parcheggio delle auto e fornito alcune misure di penalizzazione. Nell'estate del 2019 non è stato possibile ripetere la stessa azione per mancanza di risorse umane.

Per la **Pietra di Bismantova** è stata istituita nell'estate del 2018, da alcuni volontari, un'area di parcheggio a pagamento con un servizio di sorveglianza "leggera" all'ingresso del parcheggio.

Alla fine della stagione di monitoraggio, i dati raccolti sul profilo dei visitatori sono dettagliati come segue.

Le attività svolte dai visitatori si riferiscono principalmente alla ricerca di luoghi di relax, al contatto con la natura e l'ambiente, dove è anche possibile fare attività all'aperto/sportive, con particolare attenzione alle passeggiate, in entrambe le aree pilota. Secondo i questionari, ci sono tre motivi principali per visitare entrambe le aree:

- Vacanza e per trascorrere del tempo nella natura;
- Relax e divertimento;
- Attività Sportive.

Ci sono anche altri buoni motivi per visitare la Pietra di Bismantova, ad esempio gli aspetti culturali e religiosi, mentre per la piana di Lagdei si può trascorrere del tempo con la famiglia e gli amici e assaggiare l'enogastronomia. Alla Pietra di Bismantova l'arrampicata è un aspetto molto importante e religioso per quanto riguarda le visite al Santuario locale e la meditazione. È interessante sapere che la convenienza economica non è un motivo per venire alla Pietra di Bismantova né alla pianura del Lagdei.

Il monitoraggio ha mostrato che molti visitatori vengono solo per un giorno e quasi la metà di loro conosce molto bene questi siti perché li ha visitati più di 5 volte. I risultati dei dati sottolineano che i principali visitatori in entrambe le aree pilota sono stati coppie, gruppi di amici e famiglie con bambini.

Le auto private sono la principale forma di trasporto. La bassa percentuale di utilizzo dei mezzi pubblici sottolinea la difficoltà di raggiungere la Pietra di Bismantova e la Piana di Lagdei senza mezzi privati. Tuttavia, allo stesso tempo conferma le esigenze dei bus navetta come mezzi di trasporto alternativi. I dati raccolti sui bus navetta e i proventi del sistema di pagamento dei parcheggi hanno confermato l'andamento degli elevati flussi turistici in estate con il picco più alto in agosto in entrambe le aree pilota.

L'indagine ha mostrato che la maggior parte dei visitatori sa di trovarsi all'interno di un'area protetta e di dover mantenere alcuni comportamenti particolari. Questo conferma il lavoro svolto negli ultimi 15 anni nella costruzione dell'identità del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.



Fig.9: Pietra di Bismantova. Archivio: Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano.



Risultati Raggiunti

I dati acquisiti saranno utilizzati come riferimento per decidere se questo tipo di azioni possono continuare o meno e, eventualmente, cosa deve essere modificato.

1. Riduzione della pressione turistica

I risultati sono stati confrontati con i commenti e le esigenze discusse durante i Workshop on the Spot organizzati all'inizio del progetto. L'indagine ha confermato che le automobili sono la principale forma di trasporto e le esigenze dei bus navetta come mezzi di trasporto alternativi. Il numero totale di persone conferma che tali attività sono necessarie, soprattutto se confrontate con tutti i commenti negativi relativi ai parcheggi illegali lungo la strada principale di accesso.

Una scoperta interessante che è emersa sulla Pietra di Bismantova è che molte persone conoscevano il servizio di bus navetta ma solo una bassa percentuale lo utilizzava, mentre poche persone non ne avevano le informazioni ma se lo avessero saputo lo avrebbero utilizzato.

2. Miglioramento dell'esperienza turistica

Come si evince da altre fonti (come i pernottamenti registrati nelle strutture ricettive locali) i dati hanno confermato che i visitatori sono principalmente residenti ed escursionisti. Di solito trascorrono un giorno nelle aree pilota e svolgono principalmente attività all'aperto. L'obiettivo è quello di incoraggiare i visitatori a rimanere più giorni.

Il livello di soddisfazione, ospitalità e servizi di alloggio è stato molto alto per entrambe le aree pilota.

La sfida è anche quella di utilizzare la rete ECST e la rete delle Riserve della Biosfera MaB UNESCO, per migliorare il numero di turisti sostenibili non solo nelle aree pilota, ma in generale nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e nella Riserva della Biosfera UNESCO. Sulla base dei dati raccolti, c'è ancora una piccola parte di visitatori, che non sono consapevoli della sostenibilità. Nonostante questo, sembra che il sito web e i canali dei social media del Parco Nazionale siano gli strumenti più comuni utilizzati dai visitatori per ottenere informazioni sulla zona.

In generale, i visitatori si lamentano del pagamento del parcheggio in entrambe le aree, e si lamentano anche del parcheggio illegale, e chiedono un po' di miglioramento nella gestione del parcheggio.

3. Benefici Socio-Economici

Il denaro ottenuto dal pagamento dei parcheggi sarà utilizzato per i servizi di manutenzione. La piana di Lagdei ha confermato la necessità di gestire gli accessi e il pagamento del parcheggio. Il modo alternativo per raggiungere l'area deve essere attuato. In questo modo i dati raccolti saranno utilizzati anche come riferimento per migliorare le altre attività del Piano d'Azione.

Come già dichiarato dal Comune di Castelnovo ne' Monti, i dati acquisiti nel 2019 saranno utilizzati come dati comparativi per le azioni e le attività previste nel 2020 alla Pietra di Bismantova. Il sistema di pagamento del parcheggio e il bus navetta sono considerati esperienze positive nel 2019 e c'è la volontà di riapplicarli l'anno prossimo.

Per quanto riguarda la Piana di Lagdei, c'è la volontà, per la prossima estate (2020), di migliorare il servizio di bus navetta non solo dalla fermata "Cancelli", ma anche dal paese di Bosco di Corniglio. Sarà finanziato anche dal sistema di pagamento del parcheggio.

6.4. Parco Naturale Söltkäler (AT)

Attività di Monitoraggio

Lo scopo principale delle attività di monitoraggio è stato quello di valutare l'impatto umano nella regione sulle principali specie a rischio di estinzione di diversi habitat sensibili (alcune specie di gallo cedrone) e di trovare la relativa frequenza nelle diverse valli utilizzando il conteggio dei visitatori.

Per il monitoraggio dei visitatori, è stata prevista l'installazione di quattro barriere luminose. Il conteggio serve come base per un confronto annuale e un confronto numerico con il conteggio dei visitatori delle valli del Parco naturale e con i numeri di Schladming-Dachstein.

Per ottenere alcune informazioni sulle attività turistiche in inverno è stato anche previsto di osservare la frequenza dei tour sciistici durante l'inverno attraverso la mappatura delle piste da sci, ma a causa delle elevate condizioni di innevamento e della situazione valanghe nell'inverno 2018/19, questa attività non è stata svolta. Un modo alternativo per ottenere dati sulle frequenze dei visitatori è stato quello dei libri dei vertici.

Le misure a breve termine incluse nel monitoraggio in corso si sono concentrate sull'impatto delle persone/turisti sull'ambiente e sulla fauna selvatica. Ciò comprendeva ispezioni in loco sia in estate che in inverno, utilizzando il cannocchiale Swarovski. Questo tipo di osservazione permette di determinare gli effetti su un'area molto ampia. Uno degli obiettivi era anche quello di determinare l'habitat attuale dei due "polli di montagna" gallo cedrone e pernice bianca per escludere sviluppi negativi. Queste specie servono come indicatori delle specie negli habitat alpini. Per ottenere la conoscenza della qualità dell'habitat per le diverse specie, sono stati sviluppati modelli di habitat. Le informazioni dei proprietari terrieri e dei cacciatori sono state raccolte per preparare una mappa delle aree di riposo della fauna selvatica. Oltre ai modelli di habitat, sono state visitate aree selezionate per trovare prove di presenza o assenza e per verificare il modello.

Per la ricerca della motivazione degli ospiti del Parco Naturale Söltkäler sono state create delle tovagliette e consegnate a ristoranti e rifugi alpini.

Risultati Raggiunti

1. Riduzione della pressione turistica

I dati di monitoraggio dei turisti, degli sciatori e delle popolazioni di animali selvatici sono essenziali per mantenere e guidare gli ospiti verso i sentieri e i percorsi appropriati. Poiché la pressione turistica nel parco naturale è ancora bassa e aumenterà inevitabilmente nei prossimi anni, l'area del parco può ora essere pianificata territorialmente per il futuro. Questo è molto più efficace che cercare di regolare un flusso turistico già elevato e non guidato.

2. Miglioramento dell'esperienza turistica

La conoscenza dei turisti sull'importanza dei prati alpini, la loro conservazione, gli habitat sensibili e le esigenze degli animali selvatici è stata costantemente migliorata. Alla stazione di conteggio manuale di San Nicola, la gente è stata informata e ne ha discusso con loro (2018). Sono state realizzate delle tovagliette per raccogliere informazioni sui turisti e sulle loro motivazioni. Le due schede ("Escursioni con gli sci" e "Escursioni e rifugi alpini") hanno fornito molte informazioni sul parco naturale, sui comportamenti corretti per diminuire l'impatto dell'uomo e per sensibilizzare alla conservazione. I laboratori per gli abitanti hanno



Fig.10: Valutazione dei libri di vetta nel Parco Naturale Söltkäler per stimare la frequenza dei diversi sentieri e percorsi. Archivio: Nature Park Söltkäler.

accreciuto le loro conoscenze sulla natura e si sono fatti ambasciatori del parco naturale e delle sue problematiche.

3. Benefici Socio-Economici

I benefici socio-economici sono stati ottenuti principalmente dai workshop rivolti alla popolazione locale. Essi hanno imparato a conoscere il loro ambiente, come proteggerlo e come presentarlo ai turisti. La consapevolezza socio-economica sarà presumibilmente generata anche dal pieghevole estivo del Parco, che cerca di guidare i turisti nei rifugi alpini. Inoltre, i raccoglitori invernali che sono stati diffusi in tutta la regione (Schladming - Dachstein), possono attirare i turisti e formare il loro comportamento ecologico. In generale, l'attuazione del piano di gestione con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione locale e sostenere la conservazione dei pascoli alpini darà un contributo significativo per i benefici socio-economici della regione. In generale, i risultati dell'insieme dei dati (quantitativi dal conteggio dei visitatori, popolazione di uccelli; qualitativi dai questionari) saranno interpretati e serviranno come base per il confronto tra i risultati della strategia quinquennale per la conservazione della natura e i benefici socio-economici per la popolazione locale.

6.5. Riserva della Biosfera (MaB) Salzburger Lungau

Attività di Monitoraggio



Il monitoraggio pianificato si è basato su di un'indagine svolta sui visitatori con questionari standardizzati nell'area di Preber e sull'analisi e confronto dei dati sul traffico dell'Associazione dei trasporti di Salisburgo. Gli intervistati per il sondaggio sono stati selezionati a caso. Tra loro c'erano sia i locali che gli ospiti. L'indagine è stata condotta nell'estate del 2018 (quadro di riferimento) e ripetuta nell'estate del 2019 (per esaminare l'impatto delle misure adottate).

Fig. 11: Prebersee area. Archivio: Biosphere Reserve Salzburger Lungau.

Lo scopo dell'indagine era, da un lato, di determinare la situazione nell'area di Preber (numero di auto private, utilizzo del sistema di trasporto pubblico, in quali circostanze possibili) e, dall'altro, di ottenere maggiori informazioni sull'attuale consapevolezza e conoscenza dei visitatori riguardo alla Riserva della Biosfera.

Il sondaggio realizzato nell'estate del 2019 è servito a verificare il livello di cambiamenti rispetto all'anno precedente, sia in termini di utilizzo dei trasporti pubblici che di livello di conoscenza e informazione sulla riserva della biosfera.

Le attività di monitoraggio nell'area di Preber hanno riguardato:

1. Il numero di persone che utilizzano il servizio di trasporto pubblico;
2. I risultati delle indagini riguardanti l'arrivo dei visitatori, le ragioni del (o del non) utilizzo del servizio, nonché la loro soddisfazione per il servizio stesso e la disponibilità ad utilizzare i mezzi pubblici.



Risultati Raggiunti

1. Riduzione della Pressione Turistica

Non essendo stato possibile realizzare le azioni previste, non è stato possibile ottenere l'auspicato aumento del 10% nell'uso del trasporto pubblico. Azioni quali la gestione dei parcheggi e l'espansione del servizio di autobus saranno testate nell'estate del 2020 e saranno messe in atto nei prossimi anni.

2. Miglioramento dell'Offerta Turistica

Sono stati compiuti i primi passi per sperimentare la Riserva della Biosfera come destinazione Turistica. Con l'evento "Day of open Door" e la manifestazione di apertura, sono stati mossi i primi passi. Con l'opuscolo estivo e invernale per l'area di Preber, i visitatori hanno ricevuto tutte le informazioni pertinenti sulla zona. Attualmente è in preparazione una mappa 3D per l'area di Preber e per l'intera Riserva della Biosfera, nonché una mappa interattiva per comunicare la Riserva della Biosfera con tutta la sua varietà agli ospiti e alla gente del posto, aumentando così la consapevolezza e la conoscenza. Inoltre, si stanno studiando le basi per rendere la Riserva della Biosfera una vera e propria destinazione e per trasmettere l'idea e la filosofia alla gente del posto e ai turisti mediante offerte adeguate.

3. Benefici Socio-Economici

La diffusione delle informazioni sulla Riserva della Biosfera del Lungau e sulla regione, sui produttori locali, sull'agricoltura e sul turismo sostenibile ha aumentato la consapevolezza del pubblico. Questi primi passi devono ora essere perseguiti ulteriormente per ampliare ulteriormente i benefici socio-economici.

6.6. Riserva della Biosfera MaB UNESCO Southeast-Rügen

Attività di Monitoraggio

Le seguenti attività di monitoraggio sono state realizzate nell'estate del 2018 e si sono protratte fino alla fine del periodo di azione pilota a metà ottobre 2019:

1. Installazione di contapersone elettronici (sensori a barriera luminosa) presso i due ingressi principali dello Zicker Berge, per poter monitorare i flussi di visitatori in entrata e in uscita dall'area;
2. Conteggio manuale dei visitatori e interviste flash:
 - Per distinguere i diversi tipi di visitatori (camminatori, escursionisti, mountain biker, amanti del jogging), e per monitorare i comportamenti che violano il corretto codice di buona condotta;
3. Intervista approfondita manuale ai visitatori:
 - Le informazioni raccolte sono: i profili generali dei visitatori, i comportamenti dei turisti, le motivazioni della visita, la consapevolezza della specificità naturalistica della Riserva della Biosfera e, in particolare, dello Zicker Berge; il regime di protezione vigente e l'esistenza di un codice di condotta per la sua tutela; la frequenza delle visite e il particolare interesse per la Riserva della Biosfera; la conoscenza della terminologia di riferimento per la definizione delle Aree Protette; il grado di soddisfazione, con particolare attenzione alla pressione turistica.

Durante l'inverno (la stagione non turistica) solo il sistema di monitoraggio elettronico contava i visitatori. Il conteggio manuale e le interviste hanno avuto luogo solo da luglio a ottobre 2018 e da aprile a ottobre 2019. In origine, sono stati scelti tre punti di monitoraggio manuale. Tuttavia, dopo una fase di test è emerso chiaramente che il punto di monitoraggio manuale II era ridondante in quanto il turista che aveva superato questo punto era già stato registrato sia al punto I che al punto III. Così, il conteggio manuale è continuato solo al punto I e III. Il questionario utilizzato per le interviste di approfondimento è stato rivisto per il secondo periodo di monitoraggio per includere domande relative alle attività dell'azione pilota implementata.

Risultati Raggiunti

1. Riduzione della Pressione Turistica

Sulla base della prima valutazione del 2018 e dei dati costanti dei contatori elettronici nel 2019 si può affermare che nello Zicker Berge non è ancora stato raggiunto un punto critico del numero di visitatori. Sulla base dei questionari, molti visitatori non ritengono che la zona sia troppo o sovraffollata. Pertanto, attualmente non è necessario adottare misure per ridurre i flussi turistici. Tuttavia, i flussi dovrebbero essere valutati nuovamente tra tre o cinque anni per vedere se qualcosa è cambiato e per essere in grado di reagire tempestivamente a possibili impatti negativi o pressioni.

2. Miglioramento dell'Offerta Turistica

Sulla base dei questionari condotti nello Zicker Berge, il 97% dei visitatori nel 2018 è stato molto o pienamente soddisfatto del soggiorno nella zona. Nel 2019, il 98% dei visitatori è stato molto o pienamente soddisfatto del proprio soggiorno nello Zicker Berge. Se questo sia un miglioramento basato sulle azioni pilota attuate è difficile da dire. I questionari dovrebbero essere ripetuti tra tre o cinque anni per vedere se qualcosa sarà cambiato in termini di soddisfazione dei visitatori.

Se l'audioguida - implementata come azione pilota nel 2019 - può migliorare l'esperienza turistica è da verificare se l'audioguida - implementata come azione pilota nel 2019 - può migliorare l'esperienza turistica. Sulla base dei questionari condotti, circa il 21% degli intervistati ha dichiarato di non essere generalmente interessato alla visita audio guidata. Finora, nell'app easy travel sono state effettuate solo due valutazioni della visita audio guidata; le persone sono molto soddisfatte dei contenuti. Sarà interessante vedere come sarà nella prossima stagione turistica.

3. Benefici Socio-Economici

Non sono stati fissati indicatori per i benefici socio-economici in quanto è molto difficile da misurare. Sulla base dei dati, tuttavia, sembra possibile che i benefici socio-economici possano essere generati da un'ulteriore promozione delle misure di prolungamento della stagione. Questo potrebbe eventualmente attirare altri turisti.

6.7. Istituzione pubblica Parco naturale Medvednica

Attività di Monitoraggio

Il Piano di Monitoraggio del progetto CEETO prevede, nel periodo compreso tra ottobre 2018 e settembre 2019, l'attuazione delle seguenti attività:

- Indagine sui visitatori - effettuare un'indagine quantitativa e qualitativa del profilo, delle abitudini e dei punti di vista dei visitatori;
- coinvolgimento delle parti interessate - coinvolgere attivamente le parti interessate nell'elaborazione e nell'attuazione del Piano di monitoraggio, in particolare attraverso il contributo ad alcune raccolte di dati, come i dati sui pernottamenti e sul numero di escursionisti e sciatori;
- installazione di contatori per auto e telecamere - installazione di 2 contatori per auto e 3 telecamere per la sorveglianza in tempo reale;



Fig. 12: Audio Guide. Archivio: Biosphere Reserve Southeast-Rügen.

- monitoraggio di indicatori selezionati di ambiente e natura - monitorare indicatori selezionati legati agli impatti della visita sulla natura e sull'ambiente. Sulla base della metodologia LAC (*Limits of Acceptable Change*) e in consultazione con gli esperti, è stata definita la seguente serie di indicatori significativi ovvero:
 - indicatori ambientali: indicatori idrologici, pedologici ed edafici, indicatori climatologici,
 - indicatori della natura: record di vegetazione; fauna di ruscelli e pozzi - gamberi di fiume e pozzi - gamberi di fiume, rospo dal ventre giallo e tritone crestato italiano; biodiversità dei prati; (altri) indicatori degli invertebrati - Rosalia longicorno e coleottero dal corno lungo;

le specie selezionate per l'indicatore sono state individuate dalle specie incluse in Natura 2000 del Parco naturale di Medvednica e del sito Natura 2000 HR2000583 Medvednica.

Risultati Raggiunti

1. Riduzione della Pressione Turistica

I risultati della ricerca costituiscono le linee guida nella pianificazione della gestione dei visitatori e nello sviluppo del turismo nel Parco, che contribuirà al turismo sostenibile nel lungo periodo. Oltre alla ricostruzione della funivia, il Piano d'azione stimola anche attività volte a migliorare e potenziare le soluzioni di traffico per l'accesso alla zona sommitale, alla gestione del traffico ed al parcheggio delle auto.

Inoltre, i risultati del monitoraggio di alcuni indicatori hanno evidenziato la necessità di implementare una misura specifica per mitigare gli impatti negativi registrati dal turismo. Un esempio è l'inquinamento delle acque dolci superficiali con batteri di origine antropogenica (coliformi fecali), provenienti molto probabilmente da strutture gastronomiche e ricettive che non dispongono di un adeguato sistema di trattamento delle acque reflue. Le misure necessarie richiedono l'analisi dell'attuale trattamento delle acque reflue e l'attuazione di azioni correttive e soluzioni vantaggiose per l'ambiente.

Possibili misure per mitigare la pressione turistica:

- ricostruzione della funivia di Sljeme;
- la realizzazione di uno studio sul traffico per analizzare la possibilità di ricategorizzazione della strada di Sljeme dalla direzione di Zagabria in seguito all'apertura della funivia;
- lo sviluppo e l'installazione di segnaletica stradale e turistica;
- installazione di contatori supplementari (contatori di persone e di biciclette);
- collaborazione con tutti i soggetti interessati (attraverso incontri, lavoro sul campo, ecc.).



*Fig.13: Coinvolgimento degli Stakeholders.
Archivio: Nature Park Medvednica.*

2. Miglioramento dell'Offerta Turistica

Alcune attività del Piano d'Azione quinquennale per il turismo sostenibile, volte a migliorare l'esperienza turistica, sono già state realizzate, tra cui la manutenzione regolare e il miglioramento dei centri visita, il miglioramento dell'offerta turistica e altre attività per ridurre la pressione turistica.

Dopo il progetto, il monitoraggio dei profili, degli habitat, delle opinioni e della soddisfazione dei visitatori proseguirà periodicamente nel Parco. Possibili misure per il miglioramento dell'esperienza turistica sono:

- creare uno studio sulla gestione dei visitatori;
- creare un piano di marketing per la comunicazione online;



- produrre materiale didattico e promozionale;
- migliorare le infrastrutture dei visitatori;
- organizzazione di diversi workshop.

L'istituzione pubblica "Parco Naturale Medvednica" ha organizzato per la prima volta un evento Open Days. Il tema principale era l'accessibilità e l'inclusione per tutti i visitatori. Pertanto, i visitatori sono stati invitati a venire con i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta. All'evento erano presenti diverse istituzioni che lavorano con persone con disabilità (ciechi, problemi mentali, disabilità fisiche...) che hanno presentato il loro lavoro e i loro progetti. Una parte dell'evento è stata anche una visita guidata educativa e didattica organizzata del sentiero forestale Bliznec (sentiero adottato per le persone con disabilità).

Il Parco naturale di Medvednica come parte della rete ecologica HR2000583 Medvednica in quel giorno ha anche promosso ed educato i visitatori sui valori naturali. Gli scienziati che hanno fatto ricerca su Medvednica per lungo tempo hanno tenuto conferenze.

3. Benefici Socio-Economici

Le attività realizzate nell'ambito del progetto CEETO rappresentano un passo importante verso i potenziali benefici futuri di tutti gli utenti del Parco. L'implementazione delle attività all'interno del progetto CEETO e del Piano d'Azione contribuirà alla protezione e alla conservazione dell'area protetta. Un modello innovativo di pianificazione turistica sostenibile e la riduzione della pressione dell'utilizzo dell'area del Parco creerà coesione sociale e territoriale, contribuirà alla qualità della vita della comunità locale e favorirà lo sviluppo del settore turistico in modo sostenibile.

6.8. Parco Paesaggistico di Strugnano

Attività di Monitoraggio

L'attività di monitoraggio mira a monitorare l'efficacia dell'attività di educazione/informazione dei turisti sull'area protetta e sui suoi regimi di protezione (Parco paesaggistico di Strugnano) nell'area delle terrazze del Belvedere.

L'azione di sensibilizzazione consiste in:

1. Opuscoli (sono stati distribuiti ai visitatori e ai turisti dell'Area Pilota opuscoli e questionari nelle stagioni estive, luglio e agosto 2018 e 2019).
2. Video educativo (con i regimi di protezione nel parco, che è stato prodotto e diffuso nel 2019).

L'attività di monitoraggio è stata condotta utilizzando questionari. L'azione di monitoraggio e di sensibilizzazione è stata di 2 in 1 (un volantino/questionario). Un questionario è stato distribuito nell'area di azione pilota nella stagione estiva 2018 (100 pezzi) e 2019 (160 pezzi). I turisti erano soliti consegnare i questionari compilati al bar in spiaggia o al dipendente del parco e potevano portare con sé gli opuscoli.

Risultati Raggiunti

1. Riduzione della pressione turistica

Il motivo principale per dare il via all'azione pilota - la regolamentazione delle terrazze del Belvedere - sono stati i problemi ambientali, in particolare il possibile degrado della zona costiera (scogliera) a causa della costruzione di grandi capacità alberghiere. L'obiettivo del regolamento era quello di controllare i movimenti dei visitatori, l'istituzione di visite sostenibili del parco e di un punto di ingresso alla AP dove sarà possibile informare i visitatori sul parco e offrire loro diverse attività sostenibili al di fuori del parco e alleviare una parte della pressione sull'Area Protetta. Anche il Comune di Isola ha voluto limitare la costruzione in questa zona e spostare il parcheggio dalla posizione esistente sul lungomare ad un'altra, al fine di ridurre il traffico nella zona. Vogliono anche stabilire delle regole che permettano un'attività commerciale sostenibile e un



turismo rispettoso dell'ambiente nella zona delle terrazze del Belvedere. Questo tipo di turismo incoraggia anche forme di mobilità sostenibile, in particolare il trasporto pubblico elettrico, che comprende anche il trasporto marittimo. Uno studio sulle soluzioni paesaggistiche e di pianificazione territoriale con un ulteriore studio sulle attrezzature di servizio e sulla regolazione del traffico per la stessa area rappresentano la documentazione di progetto che sarà la base per il Comune per implementare le modifiche di utilizzo previste in un documento di Piano Territoriale Comunale.

La seconda parte del progetto pilota è stata l'offerta di un minibus elettrico, che ha contribuito a ridurre l'uso dell'auto all'interno del parco, servizi di parcheggio gratuito a lungo termine e parcheggi proibiti nell'ambiente naturale. L'obiettivo principale con gli hotel e i proprietari dei campeggi era quello di incoraggiare i loro ospiti a lasciare l'auto nei parcheggi di fronte agli hotel e a utilizzare i mezzi pubblici per il trasporto in tutto il parco. Questa attività ha anche ridotto i gas di scarico in aree ecologicamente sensibili dove ci sono due riserve naturali nelle immediate vicinanze.

Alcuni dati sull'attività dei minibus elettrici:

- Numero totale di passeggeri: è stato stimato che in 2 mesi il minibus è stato utilizzato da 12.000 a 15.000 passeggeri, ovvero circa 6.000 automobili;
- La lunghezza del viaggio in autobus è stata di 2,7 km / a senso unico;
- La durata del viaggio in autobus è stata di circa 15 minuti con tutte le fermate;
- Il tempo medio di viaggio è stato di 7 minuti.

2. *Miglioramento dell'esperienza turistica*

Il Comune di Isola, nell'ulteriore attuazione del progetto pilota (regolamento delle terrazze del Belvedere), ha previsto la creazione di una "zona di transizione" con infrastrutture pubbliche verdi e attraverso un info point, per informare e sensibilizzare direttamente il Parco di Strugnano e le sue regole di comportamento e una migliore collaborazione con gli operatori turistici ed i produttori e coltivatori locali. L'obiettivo principale di queste attività è quello di controllare il movimento dei visitatori, e una più ampia distribuzione areale dei turisti nella zona. Nel 2019 sono stati impiegati due minibus elettrici supplementari, che sono stati utilizzati per trasportare i visitatori e la gente del posto. Erano gratuiti. Per l'autobus è stata prodotta un'informazione audio in tre lingue che è stata riprodotta durante il viaggio. Inoltre, sono stati stampati dei volantini con il percorso dell'autobus e le fermate. Il progetto pilota era finalizzato a testare queste misure. Per il 2020 si prevede di potenziare ulteriormente il servizio.

3. *Benefici Socio-Economici*

Diverse attività sostenibili e tradizionali al di fuori del parco, come il noleggio di biciclette elettriche, attività acquatiche sostenibili, la raccolta delle olive, l'installazione di aree gioco didattiche, il collegamento dell'area con l'entroterra o altre parti del parco con autobus elettrici e molte altre attività, contribuiranno ai benefici socio-economici. Con il trasporto marittimo saranno collegate città di mare, località turistiche e tre parchi paesaggistici. Questo sarà stabilito in collaborazione con i fornitori per creare pacchetti/arrangiamenti di offerte per vari gruppi (ospiti internazionali, inclusi gli ospiti con navi da crociera, ospiti nazionali). Soprattutto, lo sviluppo del *glamping* e di un nuovo servizio di ristorazione offrirebbe nuove opportunità di lavoro.



Fig.14: Studio su soluzioni paesaggistiche e di pianificazione territoriale - *glamping* nell'area pilota delle terrazze del Belvedere. Archivio: Parco paesaggistico di Strugnano.



7. STUDI DI VALUTAZIONE DELLE AZIONI PILOTA CEETO

7.1. Valutazione Interna

La valutazione interna è stata condotta dalle aree protette coinvolte nel progetto CEETO sulla base di questionari strutturati e interviste. L'obiettivo era quello di raccogliere informazioni sui risultati delle azioni pilota, fornite da otto aree protette che partecipano al progetto CEETO. I dati per la struttura dei questionari e delle interviste sono stati ricavati dalle strategie del piano d'azione e dal rapporto di valutazione esterno. L'analisi dei questionari e delle interviste si è concentrata su gestione e pianificazione, processo decisionale, ricerca e monitoraggio.

7.1.1. Metodologia

È stata applicata la seguente metodologia:

1. *Questionari per la valutazione interna della PA*

È stato preparato un questionario con due serie di domande: una comune a tutti i piloti con i principi di base e una focalizzata su ogni pilota specifico. Ogni partner di progetto coinvolto nei progetti pilota ha inviato quattro questionari alle parti interessate. I questionari consistevano in: Dati generali sull'intervistato; Parte Generale - Parte 1 (Gestione e pianificazione, Processo decisionale e Ricerca e monitoraggio) e Parte Specifica - Parte 2 (Valutazione delle pressioni e delle minacce).

2. *Colloqui strutturati per la valutazione interna della PA*

Sulla stessa base dei questionari, sono state preparate le domande per le interviste. Ci sono state alcune domande comuni a tutti i piloti con principi di base e altre focalizzate su ogni pilota specifico. Gli argomenti principali sono stati la gestione e la pianificazione, il processo decisionale e ricerca ed il monitoraggio. Ogni partner del progetto ha effettuato tre interviste (gestori di aree protette, attori locali).

7.1.2. Risultati principali della valutazione interna delle azioni pilota

All'indagine hanno partecipato 35 stakeholder del settore pubblico, privato e delle ONG. I risultati hanno mostrato un buon genere e una buona fascia di età con gli intervistati, una buona copertura settoriale (pubblico, privato e ONG), e il coinvolgimento di diverse organizzazioni (Servizi di soccorso alpino, Associazioni regionali, aziende private e attori del turismo, rappresentanti delle aree protette, guide, rappresentanti dei comuni, ONG ambientali, associazioni di agricoltori, organizzatori del turismo, rappresentanti della comunità locale, istituzioni di sostegno alle imprese, ecc.) C'era una conoscenza relativamente buona di ogni area.

Gestione e pianificazione

L'analisi delle risposte ricevute ha mostrato una propensione positiva degli intervistatori per quanto riguarda le azioni pilota del CEETO e la volontà dei residenti all'interno dell'area pilota di partecipare più attivamente a progetti come il progetto CEETO. Ulteriori conclusioni emerse:

- i governi sostengono le aree protette in una certa misura;
- La gestione e i risultati ottenuti nell'area protetta negli ultimi due anni sono stati valutati positivamente;
- la maggior parte degli stakeholder inclusi nel sondaggio accetta e partecipa attivamente alle attività/iniziative proposte dalle aree protette;



- La resistenza delle popolazioni locali e dei proprietari terrieri è ancora evidente;
- in alcuni casi, la mancanza di budget e di tempo è vista come una minaccia per una più efficiente attuazione dei vari compiti nelle aree pilota.

Fattori di rischio e di pressione

I fattori di pressione importanti menzionati dagli intervistati sono i seguenti:

- **turismo, attività ricreative e trasporti**, rispetto all'uso tradizionale del territorio, creano pressione sull'ambiente;
- Il **turismo e le attività ricreative** stanno guadagnando popolarità, quindi alcuni degli aspetti negativi sono già presenti, in particolare l'*over-tourism* in alcuni periodi della stagione;
- sono presenti i **conflitti tra cacciatori e contadini** da un lato e il turismo (locali e ospiti) dall'altro;
- il **traffico** è considerato l'elemento più pericoloso;
- Il **cambiamento climatico** e l'abbandono dell'uso tradizionale del suolo sono minacce per le foreste e l'agricoltura;
- **fattori esterni** che in alcuni casi hanno minacciato la fattibilità, la sostenibilità e i risultati tangibili delle azioni pilota del CEETO sono cambiamenti nell'atteggiamento politico verso la sostenibilità, problemi di liquidità e problemi di permessi, mancanza di fondi e di personale, problemi amministrativi e anche obiettivi ambiziosi.

Comunicazione, formazione e istruzione

- gli stakeholder promuovono la partecipazione dell'area protetta ai media e l'educazione alla tutela del patrimonio naturale e culturale;
- Le misure attuate sono considerate molto efficaci per il potenziamento e l'ulteriore promozione di un turismo sostenibile e responsabile e dovrebbero essere pianificate in futuro come un processo permanente e continuo;
- un approccio partecipativo è uno degli elementi più importanti per il successo di uno sviluppo sostenibile e responsabile; la pianificazione partecipativa, tuttavia, richiede più contenuti locali, idee e supporto;
- Oltre alla protezione della natura, anche le aree protette hanno priorità diverse ed è per questo che è necessario un approccio gestionale interdisciplinare;
- anche quando la pianificazione è appropriata, i ritardi possono causare problemi imprevisti e impatti negativi sulla realizzazione del progetto.

Durante il processo di pianificazione partecipativa del CEETO, gli stakeholder coinvolti hanno ricevuto informazioni rilevanti sull'area pilota, sulle attività proposte e sui piani di sviluppo futuri. Le parti interessate devono essere coinvolte in ogni fase del processo. L'organo di gestione dell'area protetta dovrebbe essere responsabile del monitoraggio delle attività realizzate e della valutazione delle prestazioni. Gli intervistati hanno sottolineato che il coinvolgimento regolare degli stakeholder locali è fondamentale per raggiungere il consenso. Un'importanza particolare dovrebbe essere data al rafforzamento delle capacità attraverso la formazione delle parti interessate, per gli attori/stakeholder locali e le scuole per il turismo sostenibile.

Coinvolgimento delle parti interessate e monitoraggio

- Gli intervistati hanno convenuto con gli strumenti e le misure scelte dall'ente di gestione delle aree protette e con l'opportunità di ripeterle in futuro nelle stesse aree pilota;



- Attraverso flussi di lavoro dinamici di lunga durata, potrebbero sorgere problemi nuovi e imprevisti che non possono essere eliminati a fronte di un piano di sistema rigido e di obiettivi rigorosi basati su progetti che rendono complessa l'implementazione;
- I risultati spesso non sono in linea con le aspettative e per questo motivo è bene misurare e anche adeguare man mano i piani d'azione;
- I vari stakeholder, le priorità, le circostanze e i cambiamenti politici, nonché il tempo limitato, la mancanza di risorse umane e finanziarie sono punti critici nella pianificazione e nell'attuazione. La supervisione dovrebbe essere programmata e diretta avendo una chiara visione di quali risultati si intende ottenere;
- Il monitoraggio dei turisti diretti verso le vette (attraverso i libri di vetta) e la creazione di un opuscolo informativo per comunicare gli itinerari sciistici invernali e le zone di rifugio per la fauna selvatica sono visti come un buon esempio delle attività più importanti nel processo di monitoraggio. Tutto ciò suggerisce che un sistema di monitoraggio regolare, ben gestito e trasparente dovrebbe essere applicato come strumento ordinario nella gestione dell'area protetta.

Lezioni chiave apprese:



I like...

- Le azioni pilota sono state valutate positivamente da tutti gli stakeholder coinvolti nell'indagine;
- tutti gli intervistati valutano positivamente i risultati ottenuti dall'area protetta;
- in una certa misura il governo a tutti i livelli sostiene le loro aree protette;
- le aree protette dovrebbero proseguire con le iniziative già realizzate con la partecipazione attiva degli stakeholder;
- La partecipazione dei media all'educazione e all'informazione sulla tutela del patrimonio naturale e culturale è stata molto incoraggiante e positiva.



I dislike...

- La resistenza della popolazione locale e dei proprietari terrieri è ancora evidente in alcune aree protette;
- La mancanza di budget e di tempo potrebbe essere una minaccia per una più efficiente attuazione delle attività;
- turismo, attività ricreative e trasporti, rispetto all'uso tradizionale del territorio, fanno pressione sull'ambiente;
- sono presenti i conflitti tra cacciatori e agricoltori da un lato e il turismo (locali e ospiti) dall'altro;
- il traffico è considerato uno degli elementi più pericolosi;
- I cambiamenti climatici e l'abbandono dell'uso tradizionale del suolo sono una minaccia per le foreste e l'agricoltura;
- La carenza di personale (persone con competenze rilevanti) potrebbe essere una delle minacce per lo scarso rendimento delle attività.



Risorse

Vengono forniti i seguenti suggerimenti per migliorare il processo gestionale, le risorse ed i capitali sociali nelle Aree Protette:

- è necessario un maggiore sostegno finanziario da parte degli stakeholders di progetto;
- la comunicazione interna ed il trasferimento delle conoscenze dovrebbero essere migliorate;
- sono necessarie sia informazioni migliori per gli ospiti sia forme di comunicazione più moderne.

7.2. Valutazione indipendente delle azioni pilota

Il rapporto di valutazione indipendente delle azioni pilota, attuate da otto aree protette, è stato redatto da un esperto esterno. Questo rapporto riassume alcuni importanti risultati della valutazione della singola azione pilota. I seguenti capitoli illustrano:

- le tipologie di Azioni Pilota strutturate dagli Organi di Gestione delle Aree Protette coinvolte nel progetto CEETO, indicandone l'ambito tematico, le criticità e gli obiettivi di intervento;
- secondo un approccio che intende mettere a fuoco i punti di forza e le opportunità, le migliori pratiche messe in atto dalle Aree Protette in fase di sperimentazione;
- raccomandazioni ai responsabili politici per uno sviluppo turistico sostenibile delle Aree Protette.

7.2.1. Le Azioni Pilota nelle Aree Protette

Le Azioni Pilota definite dalle Aree Protette si concentrano su sette temi centrali e sono state concepite con l'obiettivo di risolvere gli elementi di debolezza interna. Alla luce di questo processo di definizione, è stato possibile vedere la conformità tra le Azioni Pilota e le finalità di sviluppo dei Parchi. I temi di intervento individuati dalle Aree Protette sono stati, nel dettaglio, i seguenti:

- Accessibilità;
- Rappresentazione dei visitatori;
- Comportamento dei visitatori e consapevolezza delle specificità locali;
- Fruizione turistica del territorio;
- Offerta turistica;
- Impatto della pressione turistica sulla natura e sull'ambiente;
- Rete di collaborazione tra gli attori locali.

Più precisamente, la struttura delle aree tematiche di intervento, le criticità individuate, le finalità dell'attività e le Azioni Pilota definite nell'ambito del progetto CEETO sono le seguenti.

Accessibilità

Punti di Criticità	Finalità delle azioni pilota	Azioni Pilota
Accessibilità insostenibile, con conseguenti esternalità negative (congestione della strada e delle aree di parcheggio, inquinamento ambientale e acustico, impatto sul clima,	Promuovere l'accessibilità sostenibile, al posto dell'auto privata.	Servizio Navetta
		Servizio di trasporto pubblico (bus)
		E-bikes
		Ripristino e messa in sicurezza dei sentieri
		Nuove regole di Parcheggio
		InfoPoint



violazioni delle regole della strada, ostacolo al passaggio dei veicoli di emergenza).		Open days
		Comunicazione dei servizi di mobilità alternativa da parte di:
		- stampa
		- manifesti
		- opuscoli / volantini
		- web
		- social network
Bassa accessibilità e inclusione per i visitatori con disabilità	Valorizzare le possibilità di fruizione del territorio da parte dei visitatori con disabilità	Open days

Ritratto dei visitatori

Punti di Criticità	Finalità delle azioni pilota	Azioni Pilota
Limitata conoscenza del profilo del visitatore in termini di numero, origine, comportamento, preferenze di mobilità, consapevolezza di trovarsi in un'Area Protetta e conoscenza del codice di condotta specifico	Acquisire una migliore conoscenza delle caratteristiche, delle scelte e del livello di consapevolezza dei visitatori rispetto alle specificità naturalistiche	Sondaggio
		Conteggio manuale dei visitatori
		Contapersone elettronico
		Contatori elettronici per auto
		Analisi dei libri di vertice e conteggio delle firme
		Videocamere
		Sistema di analisi del contenuto video (VCA - Video Content Analysis)

Comportamento dei visitatori e consapevolezza delle particolarità locali

Punti di Criticità	Finalità delle azioni pilota	Azioni Pilota
Comportamento inappropriato dei visitatori, dovuto alla scarsa conoscenza delle particolarità dell'Area Protetta o ad un insufficiente rispetto del suo valore naturale	Aumentare la conoscenza dei visitatori sulla specificità e la delicatezza della natura dell'Area Protetta e responsabilizzare i visitatori sul loro comportamento, attraverso un'adeguata informazione sulle corrette regole di comportamento	Giorni di apertura
		InfoPoint
		Comunicazione attraverso:
		- stampa
		- opuscoli/ volantini
		- il sito web del Parco
		- social network
		- audio guida
		- video educativo
		- tovagliette
		Mappa interattiva
		Cestini dei rifiuti
		Formazione e coordinamento dei Centri Visita del Parco e degli Uffici di Informazione Turistica

Fruizione turistica del territorio

Punti di Criticità	Finalità delle azioni pilota	Azioni Pilota
Concentrazione rilevante dei visitatori del Parco in pochi siti	Promuovere la visita a siti meno conosciuti e meno frequentati all'interno del Parco	Giorni di apertura
		InfoPoint
		Comunicazione attraverso:
		- opuscolo
		- social network



		Formazione e coordinamento dei Centri Visita del Parco e degli Uffici di Informazione Turistica
		Pannellatura e strumenti di informazione InfoPoint
Conoscenza parziale da parte dei visitatori dell'offerta turistica complessiva dell'Area Protetta	Migliorare la promozione turistica informando sull'offerta più ampia (attività sportive e ricreative, alloggio, ristorante, sentieri)	Comunicazione attraverso: - opuscolo - Mappa 3D

Offerta Turistica

Punti di Criticità	Finalità delle azioni pilota	Azioni Pilota
Perfettibilità dell'offerta turistica complessiva dell'Area Protetta	Aumentare le possibilità di fruizione dell'Area Protetta secondo criteri di sostenibilità ambientale	Piano di sviluppo territoriale locale e studio tecnico per i servizi infrastrutturali Nuovi cartelli per il trekking Percorsi di ricerca e salvataggio

Impatto delle pressioni turistiche sulla Natura e sull'Ambiente.

Punti di Criticità	Finalità delle azioni pilota	Azioni Pilota
Conoscenza limitata dell'effettivo impatto della pressione turistica sull'Area Protetta	Ispezionare e analizzare gli effetti della presenza turistica sull'ambiente naturale e sull'habitat	Telescopio Swarovski (Spektiv) e attrezzatura di salvataggio Monitoraggio delle condizioni naturalistiche e ambientali mediante indicatori specifici

Rete di Collaborazione fra gli attori locali

Punti di Criticità	Finalità delle azioni pilota	Azioni Pilota
Scarsa partecipazione degli stakeholder locali alla progettazione dell'offerta turistica dell'Area Protetta in termini concertati	Creare opportunità di incontro e discussione per gli stakeholder locali pubblici e privati, al fine di promuovere processi di pianificazione partecipativa	Metodo San Gallo Formazione e coordinamento dei Centri Visita del Parco e degli Uffici di Informazione Turistica Gruppi di lavoro tra abitanti e stakeholder

7.2.2. Le migliori pratiche nella fase di test

Sulla base delle esperienze sviluppate dalle Aree Protette nell'ambito delle Azioni Pilota, questo capitolo riassume i punti di forza e le opportunità che devono essere considerate nella realizzazione di attività di sviluppo sostenibile da parte degli Enti gestori del Parco.

Le aree di progetto esaminate riguardano, in dettaglio:

- Accessibilità;
- Profilazione dei visitatori;
- Comportamento dei visitatori e consapevolezza delle specificità del territorio.



Accessibilità

1. Servizio Navetta

- autonomia dell'Ente Parco nella definizione del servizio di trasporto e nella sua gestione;
- nel caso in cui il servizio sia promosso da:
 - una più ampia rete di attori pubblici e/o privati, a cui il Parco partecipa con un ruolo decisionale non determinante;
 - una Pubblica Amministrazione diversa dal Parco, in termini indipendenti e come servizio di trasporto pubblico locale all'interno del suo territorio;
- la stipula preliminare di accordi che vincolino le parti coinvolte all'effettiva fornitura dei collegamenti, al fine di arginare le conseguenze di dinamiche politiche sfavorevoli (ad esempio, il cambio di accordo relativo al progetto a seguito di elezioni);
- programmazione dell'orario di lavoro secondo una frequenza giornaliera pianificata;
- coerenza della frequenza dei collegamenti con l'intensità della domanda turistica, prevedendo una diversa modulazione dell'offerta nei giorni feriali e festivi, nonché in bassa e alta stagione;
- flessibilità della flotta, privilegiando le piccole navette, al fine di ridurre il rischio di congestione stradale;
- eco-sostenibilità (navette elettriche);
- comunicazione chiara, capillare e articolata ai visitatori, disponibilità dei collegamenti delle navette, degli orari e dei punti di sosta (stampa, manifesti, volantini, web e social network);
- diffusione sulle navette, durante il viaggio, di un audio dedicato all'introduzione alle specificità del Parco e al rispetto dei siti locali;
- conclusione di contratti di comodato gratuito con i proprietari dei terreni adiacenti alle fermate della navetta e non utilizzati, al fine di destinarli a parcheggi per auto;
- integrazione tariffaria tra i servizi di trasporto e di parcheggio;
- coinvolgimento della comunità locale nella promozione del servizio navetta;
- organizzazione di un database informatico dedicato alla raccolta di dati sull'effettivo utilizzo della navetta.

2. E-bike e mountain bike

- realizzazione di percorsi dedicati esclusivamente alle biciclette;
- manutenzione periodica dei binari, al fine di garantirne la fruibilità in termini di sicurezza;
- fornitura lungo il percorso di punti di sosta per la manutenzione d'emergenza della bicicletta;
- attrezzatura dei percorsi (cartelli direzionali di distanza e vicinanza ai punti più interessanti; manifesti tematici, tabelle con disposizioni comportamentali);
- coinvolgimento degli operatori locali nel noleggio e nella manutenzione dei veicoli;
- promozione di percorsi all'interno della più ampia rete locale di percorsi per e-bike e mountain bike.

Ritratto dei visitatori

1. Questionari

- Definizione di una serie di domande volte a conoscere:



- l'identità dei visitatori (età, sesso, residenza);
- il comportamento del turista (abitante locale, escursionista, visitatore che pernotta);
- scelta dell'alloggio (luogo e tipo di alloggio) e la durata del soggiorno;
- le attività svolte nel parco;
- desideri e suggerimenti per un migliore utilizzo dei siti naturalistici.
- Inclusione di domande educative, che, ponendole possono:
 - Informare il visitatore della disponibilità di un nuovo servizio (ad esempio: "Siete a conoscenza dei collegamenti con il Parco?", "Avete utilizzato il servizio navetta per raggiungere il Parco?);
 - sensibilizzare i turisti ad un comportamento corretto nell'Area Protetta (ad esempio per rispettare le esigenze della fauna selvatica).
- Identificazione delle domande per il monitoraggio dell'efficacia delle azioni svolte, che devono essere poste nel periodo precedente e successivo all'attività svolta;
- attenzione alla chiarezza delle domande e delle risposte contenute nel sondaggio;
- coerenza interna del questionario;
- somministrazione del questionario, nel tempo, secondo gli stessi criteri relativi a:
 - l'obiettivo percentuale di riferimento (numero di interviste rispetto al numero di visitatori);
 - posti per le interviste;
 - fasce orarie e giorni della settimana dedicati all'intervista.
- somministrazione del questionario in modalità cartacea o web, attraverso un CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*) accessibile da smartphone e tablet;
- organizzazione di una banca dati informatica per raccogliere le risposte del sondaggio.

Comportamento dei visitatori e consapevolezza delle specificità locali

- definizione e realizzazione di un piano organizzato e coerente di sensibilizzazione dei visitatori dell'area protetta;
- l'individuazione di un luogo dedicato (Info Point) alla formazione dei visitatori;
- calendario di eventi specificamente dedicati all'educazione dei visitatori (Open days);
- una comunicazione articolata e capillare delle regole di comportamento, considerando, accanto ai canali più tradizionali, strumenti digitali innovativi;
- motivare e responsabilizzare il comportamento corretto in un'Area Protetta;
- promozione multilingue del codice di condotta;
- creazione di una rete di collaborazione con i principali operatori turistici del territorio (Centri Visita del Parco, uffici IAT, strutture ricettive e ristoranti, guide e operatori sportivi), orientata ad una sensibilizzazione congiunta al rispetto dell'ambiente locale e del suo habitat;
- promozione di opportunità di formazione ambientale;
- la fruizione dei luoghi (Info Point), gli eventi (Open day) e le reti per la sensibilizzazione dell'area protetta e come opportunità di promozione del più ampio patrimonio locale, materiale e immateriale, per una ridistribuzione sostenibile dei flussi turistici sul territorio e una destagionalizzazione.



8. RACCOMANDAZIONI E CONCLUSIONI

Lo sviluppo sostenibile e responsabile del turismo è diventato la sfida principale, sullo sfondo della continua crescita dell'industria del turismo. Per realizzare appieno il suo potenziale, sono necessari principi fondati e linee guida chiare.

Queste conclusioni sono rivolte in primo luogo alle amministrazioni locali e regionali, ai gestori delle aree protette, ai decisori dei ministeri del turismo e della conservazione della natura, nonché alle associazioni del settore privato e alle ONG a livello locale, nazionale e internazionale - con una sola parola: decisori politici.

Il turismo come opzione di sviluppo sostenibile deve essere pianificato e gestito in modo che i suoi benefici socio-economici siano diffusi il più ampiamente possibile nella società locale. I progetti turistici su base comunitaria²⁷ sono strumenti importanti per diffondere i benefici ai residenti locali.

L'approccio allo sviluppo sostenibile è particolarmente importante nel turismo perché questo settore dipende soprattutto dalle attrazioni turistiche e dalle attività legate all'ambiente naturale e al patrimonio storico e culturale. Gli approcci di pianificazione ambientale e l'analisi della capacità di carico sono tecniche importanti per prevenire i problemi ambientali e socioculturali derivanti dal turismo. Al fine di pianificare uno sviluppo turistico che soddisfi le aspettative presenti e future dei turisti e realizzi la sostenibilità del settore turistico, gli enti locali devono comprendere le principali tendenze del turismo a livello internazionale.

8.1. Sviluppo e attuazione del turismo sostenibile

Prima del "decollo" dello sviluppo del turismo nella PA, deve essere deciso dai pianificatori e dagli sviluppatori locali, se considerare o meno il turismo sostenibile come una valida opzione di sviluppo. Come per gli obiettivi perseguiti dal turismo sostenibile, le questioni chiave sono:

- **Obiettivi e interessi:** quali sono gli obiettivi/interessi che i protagonisti stanno perseguendo? La guida o la promozione del turismo è la questione principale?
- **Fattibilità:** L'area è adatta al turismo; sono soddisfatte le condizioni per un'attuazione sostenibile (condizioni di base, capacità di protagonismo)?
- **Compatibilità:** Le circostanze ecologiche e socioculturali permetteranno uno sviluppo turistico compatibile? Le condizioni istituzionali sono tali che gli effetti negativi possono essere evitati con mezzi normativi?
- **Vantaggi:** Le condizioni politiche, sociali e istituzionali fondamentali per il turismo sono presenti per contribuire a dare un contributo degno di nota alle aree protette e/o hanno un ampio impatto sul reddito delle comunità locali?

Per rispondere a questi problemi si dovrebbe effettuare una valutazione di fattibilità dello sviluppo del turismo sostenibile (si veda la Fig.15):

²⁷ For more detailed information about Effective community based Tourism see: The best Practice Manual, Effective community based tourism: a best practice manual / Sally Asker ... [et al.]. ISBNs: 9781921785047 (pbk.) 9781921785542 (pdf).

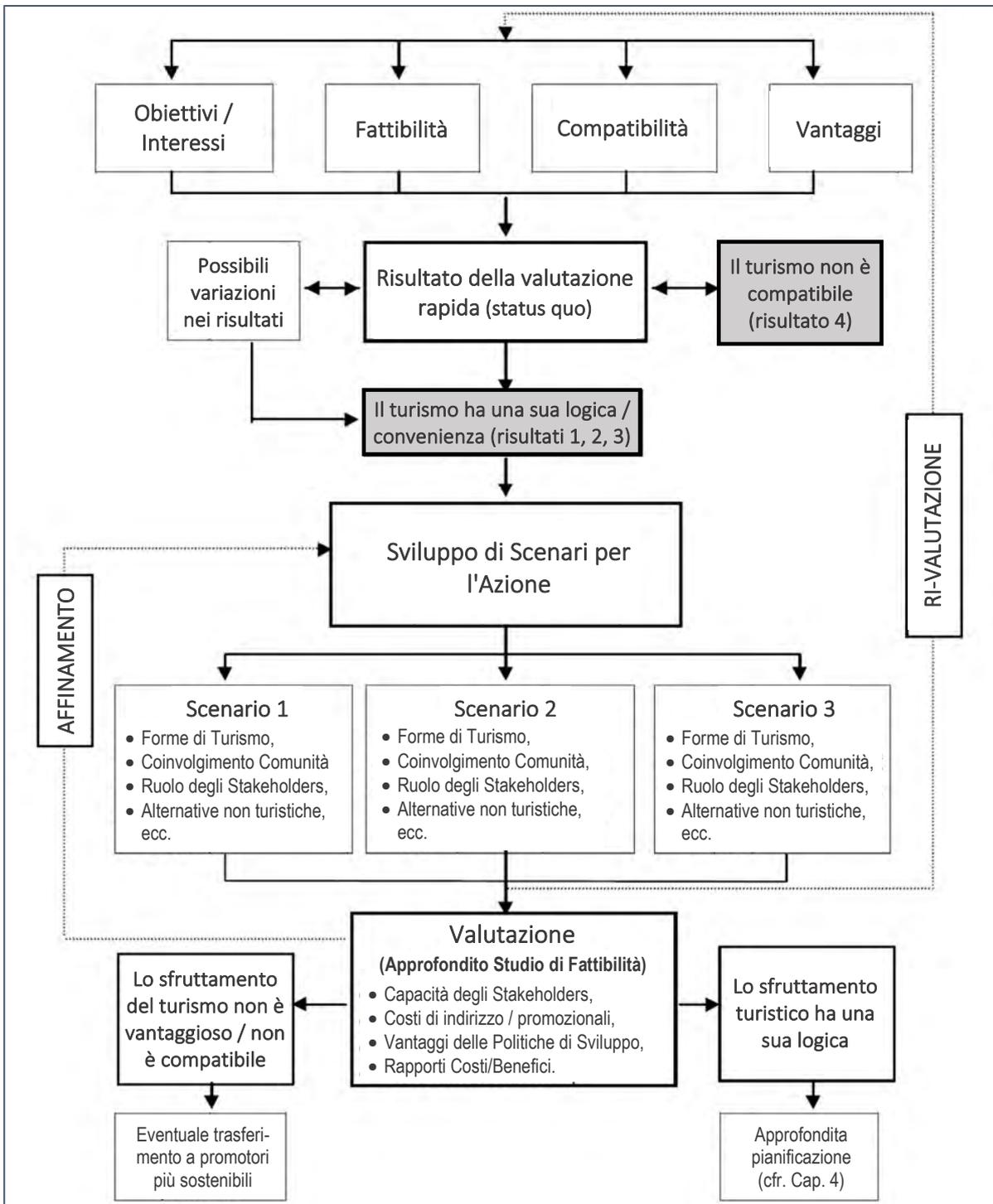


Fig.15: Processo di sviluppo del turismo sostenibile.



Conclusioni dalla pratica:

- rispondere alle domande chiave è un processo interattivo. Le conclusioni tratte dalle risposte coincidono sempre con determinate condizioni o ipotesi, che si riferiscono ad altre domande o riconducono a domande precedenti.
- Quindi, una domanda a cui è stata data una risposta positiva da sola non significa necessariamente che uno sviluppo turistico sia legittimo! Il quadro più ampio è il fattore decisivo nella misura in cui non ci sono criteri di esclusione.
- Una valutazione rapida permette solo un giudizio limitato sulla fattibilità e la razionalità del turismo. Come corso futuro è necessario uno studio di fattibilità approfondito.
- I risultati di una rapida valutazione suggeriscono, tuttavia, quali e a quali condizioni si può perseguire uno sviluppo turistico. Quindi, aiuta anche a creare consapevolezza delle potenzialità e dei rischi legati al turismo.
- è auspicabile invitare un esperto di turismo a partecipare il più presto possibile, al più tardi però, se si sta svolgendo l'approfondito studio di fattibilità e la pianificazione concreta.

8.2. Processo decisionale

La corretta direzione e il coordinamento del processo di pianificazione strategica in un'area protetta è l'elemento chiave del successo. Gran parte della responsabilità spetta all'istituzione, che avvia il processo di sviluppo della strategia. Può assumere il pieno controllo e la gestione di questo processo, oppure può affidare questa funzione a un gruppo di lavoro speciale, che comprenda, ad esempio, rappresentanti di tutti i principali attori locali della PA. Il Gruppo dovrebbe avere la libertà di stabilire la propria struttura interna, ad esempio di selezionare i leader e/o i coordinatori per temi o settori specifici, di organizzare il segretariato e i punti di contatto.

Dal punto di vista dell'organizzazione del processo di sviluppo della strategia, il Gruppo dovrebbe svolgere le seguenti funzioni:

- **avviare** - che consiste nel portare le idee sul tavolo;
- **organizzare** - gestire il processo di sviluppo della strategia, l'organizzazione del lavoro, la divisione dei compiti e l'assegnazione delle responsabilità, invitando esperti o moderatori per aiutare nella ricerca o nei workshop;
- **integrare** - dovrebbe garantire buone relazioni tra i partecipanti al processo di sviluppo della strategia;
- **mediare** - aiutare a raggiungere il consenso, a risolvere i conflitti, a garantire l'equilibrio tra gli interessi dei diversi gruppi;
- **decidere** - definire le priorità, prendere decisioni finali in questioni in cui altri metodi per raggiungere il consenso falliscono.

È molto importante che il Gruppo crei una cultura del lavoro di tutti i partecipanti al processo, basata su valori quali la cooperazione, il partenariato, la priorità dell'interesse comune rispetto agli interessi dei singoli partner.



8.3. Costruire il consenso e la cooperazione con gli stakeholder nelle AP

Ciò che generalmente causa più problemi del finanziamento e della promozione delle aree protette attraverso il turismo, è l'adeguato coinvolgimento della popolazione locale. Problemi tipici, come una sorta di conclusione della pratica nello sviluppo di forme di turismo sostenibile sono (questo è l'elenco dei problemi più frequenti in generale, non solo ed esclusivamente per le aree pilota CEETO):

- le aree protette non riscuotono alcuna tassa o solo quelle molto basse che non superano - o superano di poco - le spese sostenute dal turismo;
- i proventi delle tasse devono essere inviati ad un'autorità fiscale centrale e quindi non sono più disponibili per la tutela della natura locale anche le aziende turistiche sono spesso contrarie alle tasse;
- la popolazione rurale locale non dispone del know-how, dell'esperienza e delle risorse finanziarie necessarie per impegnarsi nel settore del turismo;
- la forza lavoro locale non può assumere posti di lavoro qualificati a causa di un basso livello di formazione;
- è estremamente difficile ottenere benefici diffusi in comunità locali socialmente e culturalmente eterogenee con un'organizzazione di basso livello;
- il potenziale turistico è sopravvalutato perché non sono stati condotti studi di fattibilità o analisi costi-benefici;
- le capacità delle comunità locali sono sopravvalutate. La proprietà e la partecipazione locale sono certamente auspicabili e necessarie, ma mostrano solo un limitato grado di professionalità necessaria nel settore del turismo;
- il chiarimento dei ruoli tra i protagonisti coinvolti avviene solo in modo insufficiente o non avviene affatto;
- spesso il settore privato e gli altri protagonisti rilevanti vengono ignorati invece di essere utilizzati per la loro professionalità e i contatti con il mercato.

8.3.1. Gestione e pianificazione

Conclusioni della pratica - I piani d'azione della PA dovrebbero quindi tenere a mente quanto segue:

- Quando i responsabili delle aree protette, le ONG o le amministrazioni locali ricevono sostegno per lo sviluppo di prodotti turistici, devono tenere conto delle esigenze del mercato. Quando il marketing abbina il prodotto o il servizio giusto con il cliente giusto al posto giusto e al momento giusto, i risultati sono un business redditizio e un cliente soddisfatto.
- Per commercializzare un prodotto turistico locale, è necessario coinvolgere il settore privato, principalmente tour operator e grossisti. Nella progettazione dell'offerta e nella gestione del turismo, è necessario tenere conto dei loro interessi e dei processi operativi.
- In vista di uno sviluppo turistico sostenibile, il marketing e la promozione dovrebbero sottolineare un comportamento ecocompatibile e socioculturale equo da parte dei turisti e dell'industria turistica in generale.



Le iniziative più promettenti sono quelle che legano la conservazione delle risorse e la partecipazione locale con la professionalità nel settore del turismo, il pensiero imprenditoriale e l'orientamento al mercato. Raggiungere questo equilibrio non è facile. Nel turismo, le iniziative idealistiche con un massimo di proprietà locale in particolare ("la gente dovrebbe preferibilmente fare e decidere tutto") solo raramente producono elevati benefici in termini di politica di sviluppo. Di conseguenza, il ruolo del settore privato diventerà ancora più significativo. I team di gestione e pianificazione delle aree protette, con l'aiuto delle ONG e delle organizzazioni di cooperazione tecnica, dovrebbero assumere il ruolo di mediatori esperti tra la conservazione della natura, gli interessi locali e le aziende turistiche. In questo modo, i benefici della politica di sviluppo possono essere massimizzati al meglio, anche nell'interesse delle comunità locali.

8.3.2. Sviluppare le priorità, gli obiettivi e i traguardi per lo sviluppo del turismo sostenibile

Come per altre imprese, anche l'industria del turismo dipende da determinate condizioni quadro per poter funzionare in modo sostenibile. Le condizioni necessarie per implementare il turismo sostenibile in PA (ma anche altrove) possono essere suddivise come segue.

Condizioni quadro fondamentali:

- **presenza** di infrastrutture di trasporto di base (rete stradale, piste);
- **semplici regolamenti sull'immigrazione e sulla valuta** (molto importanti per i tour che includono diversi passaggi di frontiera);
- la **sicurezza personale** del turista (protezione dalla criminalità, dalle rapine, dalle calamità naturali e dalle catastrofi);
- **rischi sanitari** relativamente bassi (esistenza di servizi medici di base, nessuna epidemia);
- **protezione** delle attrazioni ambientali contro l'impatto o il degrado turistico (norme di legge e loro rigorosa attuazione).

Condizioni generali di politica economica:

- esistenza di un **ordine economico** e di politiche finanziarie che promuovono il turismo e altre aziende private;
- l'accesso a **finanziamenti** o a **opzioni promozionali** (ad es. linee di credito speciali per PMI o investimenti in generale);
- l'accesso alle informazioni e alla consulenza in materia di **competenza imprenditoriale** (ad es. per la creazione di un'impresa);
- l'accesso alle **informazioni/consulenze per lo sviluppo** e la commercializzazione dei prodotti (soprattutto per quanto riguarda i nuovi tipi di domanda turistica);
- supporto per il **marketing** all'estero (ad es. assistenza in fiera, accesso a nuovi sistemi di prenotazione);
- esistenza di possibilità di **formazione di personale** turistico specializzato (scuole di turismo e centri di formazione professionale).

Condizioni quadro del turismo ecologico e socialmente sostenibile:

- **legislazione ambientale** del governo (standard ambientali elevati per l'industria del turismo);
- strutture politiche e amministrative che sostengono, assistono e forniscono sussidi (materiali e non) alle **comunità locali/indigene**;



- **politiche economiche e fiscali** del governo che sostanzialmente permettono di indirizzare le entrate del turismo verso la conservazione della natura o le comunità locali;
- strumenti/sistemi di finanziamento di incentivi che rendano economicamente attraenti gli **investimenti ecocompatibili** nelle regioni periferiche o la qualificazione tecnica delle comunità rurali;
- informazione/consulenza per quanto riguarda le tecnologie e i **metodi di gestione rispettosi dell'ambiente**;
- **monitoraggio continuo** e, se necessario, adeguamento delle misure di gestione alle nuove sfide.

Conclusioni dalla pratica

- È molto importante chiarire in anticipo se esistono o meno le condizioni fondamentali per forme di turismo sostenibile (vedi sopra).
- In caso di deficit considerevoli (ad es. debolezze istituzionali), la cooperazione allo sviluppo deve essere avviata a partire dalle condizioni quadro.
- In generale, le agenzie statali e le ONG non possono fornire un sostegno sufficiente alle iniziative turistiche locali (ad esempio, per quanto riguarda la consulenza, la formazione); la cooperazione con il settore privato dovrebbe essere aumentata.

8.3.3. Mettere in rete gli stakeholder: chi, come, con chi?

Il primo passo che porta a rendere condiviso il processo di sviluppo della strategia è l'identificazione di entità e persone a cui offrire l'opportunità di essere direttamente coinvolti nel lavoro. Tale proposta dovrebbe essere rivolta a tutti gli stakeholder che hanno un'influenza sulla situazione presente o futura. Il gruppo di lavoro che formula tali inviti dovrebbe avere una buona conoscenza della comunità locale. Le attività che portano all'elaborazione di tale documento dovrebbero iniziare con l'analisi delle parti interessate.

L'identificazione di tutti i potenziali stakeholder definirà:

- entità che - per il loro ruolo e la loro influenza - dovranno comunque essere coinvolte nella creazione della strategia;
- organizzazioni e istituzioni il cui funzionamento dipenderà dalla concezione della strategia;
- organizzazioni e istituzioni che possono influenzare il processo di attuazione della strategia;
- organizzazioni, istituzioni e altri enti che possono avere interesse a partecipare allo sviluppo e all'attuazione della strategia;
- organizzazioni, istituzioni e altre entità che possono diventare parte in causa in un conflitto o possono considerare lo sviluppo di una strategia come un pericolo per i propri interessi;
- persone e istituzioni utili;

Spesso non è facile trovare interlocutori autorizzati ed adeguati a rappresentare per le parti interessate, che trasmettano anche informazioni all'interno di questo gruppo e il cui operato sia adottato dal gruppo stesso.

Gli stakeholder dovrebbero essere raggruppati in base al loro carattere e/o al loro potenziale coinvolgimento, ad esempio nei seguenti gruppi:



- Stakeholder chiave:** si tratta di entità di grande importanza per il processo di sviluppo della strategia. Le attività e gli interessi sono direttamente collegati alla situazione nell'area in questione. Molti di loro dovrebbero essere membri del Gruppo di lavoro.
- Stakeholders secondari:** entità con minore influenza, ma la cui esistenza e le cui attività dovranno certamente essere prese in considerazione durante l'elaborazione della strategia.
- Altri stakeholders:** questi sono tutti soggetti potenzialmente interessati alla strategia, che potranno in futuro svolgere un ruolo significativo per la sua attuazione.

Le diverse prospettive e i diversi background culturali dei seguenti gruppi di stakeholder devono essere tenuti in considerazione (Fig.16). L'immaginazione e l'iniziativa personale dei partecipanti non dovrebbero conoscere limiti quando si tratta del proprio contributo (ad es. conoscenze, finanziamenti, forza lavoro, terreni, ecc.).

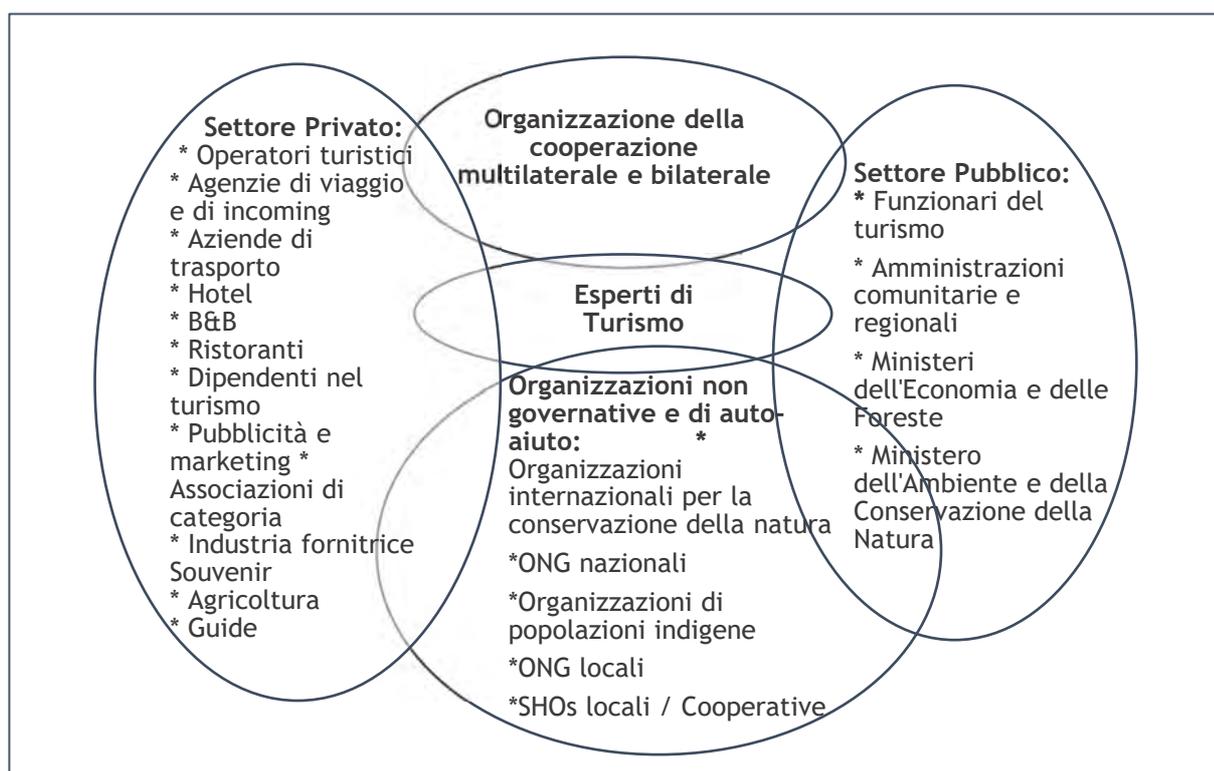


Fig. 16: Le diverse visioni e i diversi background culturali dei gruppi di stakeholder.

Follow up:

- Quando si collabora con il settore privato, occorre chiarire in quali ambiti gli obiettivi dello sviluppo turistico sostenibile si armonizzano con gli interessi primariamente economici delle imprese e dove essi tendono ad essere in conflitto. Al di là di un generale senso di responsabilità, l'industria del turismo mostra principalmente un interesse immediato per la sostenibilità dello sviluppo turistico quando:



- vengono adottate misure adeguate a ridurre le spese di esercizio o, almeno, per non aumentare i costi; in questo modo si possono prevenire danni alle risorse turistiche (ad es. distruzione del paesaggio, inquinamento delle acque, allontanamento della fauna selvatica da parte del numero di visitatori);
- le rispettive misure si adattano all'identità aziendale e all'attrattiva per i clienti (cura dell'immagine).
- La fondamentale disponibilità a collaborare con le comunità locali ha analoghe caratteristiche: per le aziende significa, prima di tutto, ritardi e maggiori complicazioni nei processi operativi, ma potrebbe diventare interessante se cedesse il passo a un prodotto turistico maggiormente attraente.
- Se le condizioni di cui sopra non sono soddisfatte, non si può fare affidamento sul fatto che l'industria del turismo agisca volontariamente in modo ecologicamente e socialmente corretto, soprattutto se ciò comportasse maggiori spese o perdite di reddito. In questi casi la gestione delle aree protette, le organizzazioni locali e le istituzioni governative e non governative farebbero bene a creare incentivi speciali (ad es. concessione di diritti d'uso esclusivi, sconti sulle tariffe, formazione congiunta del personale locale) o a imporre oneri (ad es. per il rilascio di concessioni), in modo che le attività delle aziende turistiche possano produrre il tipo di effetti considerati idonei dal punto di vista della conservazione della natura o benefici per le comunità locali.
- Un vantaggio economico molto significativo, ma solo indiretto, del turismo legato al progetto è l'impatto sul lavoro di pubbliche relazioni delle organizzazioni di cooperazione allo sviluppo e di conservazione della natura nei paesi donatori. I soci e le altre parti interessate possono effettivamente verificare dove viene speso il loro contributo e quindi potrebbero decidere di aumentare il loro sostegno a tali progetti.

8.4. Monitoraggio e valutazione

Al fine di garantire la sostenibilità del turismo, è necessario gestire gli impatti ambientali e socio-economici, stabilire indicatori e mantenere la qualità del prodotto turistico. Gli impatti negativi possono essere ridotti al minimo mediante un monitoraggio continuo e l'intervento in caso di problemi. Per garantire che il turismo rimanga sostenibile, gli indicatori possono essere assegnati come segue:

- **compatibilità ecologica e socioculturale:** utilizzo del paesaggio (tutte le infrastrutture); consumo di acqua; raccolta di trofei, caccia fotografica e altre attività come rafting, arrampicata, mountain bike, trekking, birdwatching, ecc. (specie protette, scacciare la fauna solitaria); studio, restauro e protezione di siti storici, o degrado; rinascita dell'artigianato: dipendenza finanziaria dai cartelli/intese o marketing indipendente?
- **creazione di agevolazioni per le aree di conservazione e/o per le comunità ospitanti:** quantità di perdite legate alle valute dei turisti, distribuzione degli operatori, aumento delle importazioni di beni di lusso e di consumo, vettori di carburanti, ecc.;
- **distribuzione verticale ed orizzontale della crescita dei guadagni** (per donne, uomini, giovani);
- **il reddito generato dal turismo** viene utilizzato anche a **livello locale** per la conservazione della natura in senso lato, o viene **ridistribuito a livello locale/nazionale:** amministrazione locale dell'area di conservazione, agenzia nazionale di conservazione, autorità fiscale centrale, comunità locali, ONG?
- Il turista/società viene informato su come devono essere utilizzate le tariffe?
- **sensibilizzare alla conservazione della natura e delle risorse** (è il livello di accettazione delle misure di conservazione della natura e delle risorse che cresce insieme allo sviluppo del turismo);



- i turisti/imprese partecipano alla promozione del turismo sostenibile: ritorno del visitatore, sponsorizzazioni, ecc.?

La selezione degli indicatori dipende dalle caratteristiche della destinazione e dalla particolare enfasi posta nello sviluppo degli obiettivi. Gli indicatori chiave possono anche differire perché l'obiettivo importante è quello di portare i benefici del turismo a particolari comunità. Nel seguente capitolo gli indicatori CROSTO sono presentati come esempi di buone pratiche.

8.4.1. Esempio degli indicatori CROSTO

L'obiettivo principale è quello di presentare una misurazione e un monitoraggio sistematico della sostenibilità del turismo, che è stato utilizzato in Croazia. Questa metodologia è utilizzata nel lavoro scientifico e professionale basato sulla metodologia dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO) e dell'Agenzia Europea per l'Ambiente (AEA) e sui relativi sistemi di indicatori proposti da EUROSTAT e Tourism Sustainability Group. L'Agenzia croata per la protezione dell'ambiente (EPA) ha prodotto un elenco nazionale di indicatori classificati in aree tematiche per il monitoraggio della situazione e dei cambiamenti ambientali in Croazia (Ministarstvo zaštite prirode i energetike; Zavod za zaštitu okoliša i prirode; 2016). Gli indicatori proposti per il turismo come area tematica sono:



1. Il **primo step** implica l'istituzione di un osservatorio come struttura organizzativa virtuale. In Croazia era sotto la gestione dell'Istituto croato per il turismo. L'osservatorio è incaricato di misurare e monitorare la sostenibilità del turismo nelle regioni più sviluppate dal punto di vista turistico. In Croazia, questa regione è soggetta al più forte impatto del turismo "sole e mare". L'obiettivo principale è quello di applicare il sistema di indicatori ETIS, sviluppato dalla Commissione Europea, per una gestione sostenibile delle destinazioni. Si è deciso di utilizzare il sistema ETIS a causa della conformità del paese alle raccomandazioni dell'UE, in quanto Stato membro. Tuttavia, poiché molti degli indicatori ETIS non sono misurabili, o non ci sono dati disponibili da utilizzare nella ricerca, l'Istituto Croato per il Turismo intende adeguare completamente gli indicatori ETIS alle questioni di sostenibilità obbligatorie selezionate dall'UNWTO.



2. Il **secondo step** è volto a promuovere l'applicazione di ETIS tra le comunità locali (destinazioni turistiche). L'obiettivo principale è quello di promuovere con successo l'applicazione di ETIS a livello comunale. Va notato che ciò dipende anche dalla cooperazione di tutti i soggetti interessati.
3. Il **terzo e ultimo step** prevede l'aspirazione a trasformarsi in un centro di monitoraggio regionale che coordini molti osservatori locali, tutti applicanti ETIS per la misurazione e il monitoraggio della sostenibilità del turismo nelle proprie giurisdizioni locali. A questo proposito, l'Istituto per il turismo (CROSTO Preliminary Report, 2016) intende applicare il maggior numero possibile dei nove indicatori ETIS che coprono pienamente 8 delle 9 questioni obbligatorie selezionate dall'UNWTO. L'elenco delle emissioni obbligatorie dell'UNWTO e dei corrispondenti indicatori ETIS è riportato nella Tab.2.

UNWTO tematiche obbligatorie	Corrispondenti tematiche ETIS		Corrispondenti indicatori ETI
	Selezione ETIS	Criteri ETIS	
Soddisfazione locale per il turismo	C - Impatto Sociale e Culturale	C.1 - Impatto sociale sulla comunità	C.1.2 - Percentuale di residenti soddisfatti del turismo nella destinazione (per mese/stagione)
Benefici economici per la destinazione	B - Valore Economico	B.1 - Flussi Turistici (volume and valori) verso la destinazione	B.1.1 - Numero di pernottamenti (notti/persone) B.1.4 - Spesa giornaliera per turista a notte
Occupazione		B.3 - Quantità e qualità dell'impiego	B.3.1 - Percentuale di occupazione diretta nel turismo rispetto all'occupazione totale nella destinazione
Stagionalità turistica		B.2 - Performance delle Imprese Turistiche	B.2.2 - Tasso di occupazione in alloggi commerciali al mese e media dell'anno
Gestione Energetica	D - Impatto Ambientale	D.6 - Consumi Energetici	D.6.1 - Consumo energetico per notte turistica rispetto al consumo energetico della popolazione generale per notte residente
Gestione delle Acque		D.5 - Gestione delle Acque	D.5.1 - Consumo di acqua per notte turistica rispetto al consumo di acqua della popolazione generale per notte residente
Trattamento delle acque di scarico		D.4 - Trattamento delle Acque di Scarico	D.4.1 - Percentuale di acque reflue dalla destinazione trattata almeno fino al livello secondario prima dello scarico
Gestione dei rifiuti solidi		D.3 - Gestione dei rifiuti solidi	D.3.1 - Produzione di rifiuti per notte turistica rispetto alla produzione di rifiuti della popolazione generale per persona (kg/giorno)

Tab.2: Elenco delle tematiche obbligatorie dell'UNWTO e dei corrispondenti indicatori ETIS.



Questo potrebbe essere un modello da seguire anche per la gestione della PA CEETO e per gli stakeholder nelle loro future attività di monitoraggio.

L'Istituto per il turismo integra inoltre l'elenco degli indicatori con cinque indicatori aggiuntivi. Due di essi sono associati all'ultimo numero obbligatorio selezionato dall'UNWTO e tre sono associati alla quarta sezione di ETIS. Tali indicatori sono riportati nella Tab.3.

UNWTO tematiche obbligatorie	Indicatori di riferimento UNWTO	Tematiche ETIS		ETIS indicators
		Selezione ETIS	Criteri ETIS	
Controllo dello sviluppo	Esistenza di processi di pianificazione dell'uso del territorio o di pianificazione dello sviluppo (compreso il turismo)	-	-	-
	% di destinazione soggetta a controllo (densità, progettazione, ecc.)			
-	-	A - Gestione della Destinazione	A.1 - Politica pubblica del turismo sostenibile	A.1.1 - Percentuale di imprese turistiche/stabilimento nella destinazione durante una certificazione volontaria/etichettatura per l'ambiente/qualità/sostenibilità e/o responsabilità sociale d'impresa
			A.2 - Soddisfazione del cliente	A.1.2. - Percentuale di turisti e visitatori del giorno stesso che sono soddisfatti della loro esperienza complessiva nella destinazione
				A.2.2. - Percentuale di visitatori abituali o che ritornano (entro 5 anni)

Tab.3: Elenco degli indicatori supplementari relativi alla nona edizione obbligatoria dell'UNWTO e alla quarta sezione ETIS.



8.5. Conclusioni finali e raccomandazioni

Alla luce delle esperienze dell'azione e della valutazione del progetto CEETO, in particolare, della forza e delle opportunità osservate nella valutazione delle Azioni Pilota promosse dalle Aree Protette, questo ultimo sotto-capitolo intende offrire alcune idee per i decisori politici, con l'obiettivo di rafforzare le loro capacità:

- definire, sviluppare e attuare politiche territoriali;
- monitorare i risultati raggiunti;
- rivedere le stesse politiche al fine di ottimizzarne l'efficacia.

Raccomandazioni per lo sviluppo del turismo sostenibile

Adozione di un approccio olistico e inclusivo nello sviluppo di politiche turistiche sostenibili nelle Aree Protette, che:

- consideri **l'insieme degli attori pubblici e privati** coinvolti e le relative interdipendenze economiche, sociali, culturali e territoriali;
- incoraggi la **collaborazione tra gli stessi soggetti e l'Ente di gestione** dell'Area Protetta, al fine di rafforzare le sinergie e di minimizzare forme di concorrenza non coerenti con gli obiettivi di crescita condivisa e sostenibile;
- tenga conto degli **effetti di sistema generati dall'azione di ciascun stakeholder**, con particolare riferimento alle economie di scala e di apprendimento;
- coinvolga i diversi soggetti nell'individuazione e nello **sviluppo delle politiche locali**, secondo una logica partecipativa.

Adozione di una prospettiva di sviluppo a lungo termine, che integra una visione a due anni (a breve termine) e cinque anni (a medio termine) con orizzonti di intervento di oltre dieci anni.

Chiara identificazione degli elementi di criticità locale, degli obiettivi di crescita e dei risultati raggiunti con le attività di sviluppo promosse nell'Area Protetta.

Impegno per un costante miglioramento delle politiche di sviluppo sostenibile e l'adozione di un approccio gestionale adattivo attraverso:

- l'osservazione delle prove emerse nelle fasi preliminari del test;
- la valutazione dei risultati ottenuti a breve e medio termine;
- l'incentivazione della formazione permanente degli Organi di Gestione delle Aree Protette.

Promozione di una cultura dell'apprendimento per le politiche delle Aree Protette e delle pratiche di governance basate su meccanismi, strumenti e partnership che promuovono una formazione collaborativa continua e una fertilizzazione incrociata delle esperienze.

Integrazione di momenti di **valutazione sistematica dell'efficacia** delle politiche di sviluppo all'interno del processo decisionale.

Assumere una **posizione neutrale ed esterna** delle politiche adottate e delle possibilità di una loro effettiva attuazione nell'Area Protetta, alla luce delle migliori pratiche osservate in campo internazionale, nazionale e regionale e degli specifici impatti diretti, indiretti e indotti.



Considerazione e rispetto degli obiettivi strategici nazionali e internazionali entro i quali si colloca il piano di sviluppo.

Promuovere un approccio flessibile e creativo allo sviluppo, disponibile a mettere in discussione le forme di intervento più diffuse e consolidate a favore di pratiche innovative e della sperimentazione di nuove idee progettuali.

Definizione dei fabbisogni di risorse umane e finanziarie per l'attuazione del piano di sviluppo.

Garantire che le risorse umane e finanziarie assegnate alla gestione delle Aree Protette siano adeguate rispetto agli obiettivi e ai piani dichiarati.

Promozione della sostenibilità finanziaria, economica e sociale delle azioni di sviluppo delle Aree Protette.

Chiara definizione dei livelli e dei ruoli di responsabilità per l'attuazione del piano di sviluppo.

Promozione di rapporti periodici sull'andamento delle Aree Protette da parte degli Enti Gestori e condivisione con gli stakeholder.

Valutazione delle performance delle Aree Protette, dei relativi decisori e del personale assegnato, con attribuzione dei premi in base alla qualità dei risultati raggiunti.

Definizione di un piano di comunicazione delle linee di sviluppo locale rivolto al territorio, agli stakeholder pubblici e privati, al personale coinvolto nella gestione delle Aree Protette, ai visitatori e ai turisti.

Incentivazione di progetti volti a migliorare l'accessibilità alle Aree Protette attraverso la creazione di condizioni di autonomia dell'Ente Parco nella definizione del servizio di trasporto interno e nella sua gestione o, in alternativa, se il servizio è promosso da:

- una più ampia rete di soggetti pubblici e/o privati, a cui il Parco partecipa con un ruolo decisionale non determinante;
- una Pubblica Amministrazione diversa dal Parco, in termini indipendenti e come servizio di trasporto pubblico locale all'interno del suo territorio;
- il sostegno legislativo e finanziario per la stipula preliminare di accordi che vincolino le parti coinvolte all'effettiva creazione dei collegamenti, al fine di arginare le conseguenze di dinamiche politiche sfavorevoli (ad esempio, il cambio di consenso sul progetto a seguito di elezioni);
- l'agevolazione di accordi di comodato gratuito con i proprietari del terreno adiacente alle fermate della navetta e non utilizzato, ai fini della loro destinazione nei parcheggi;
- la facilitazione di accordi di integrazione tariffaria tra il trasporto pubblico e i servizi di parcheggio;
- sovvenzioni pubbliche o sgravi fiscali per l'acquisto di navette eco-sostenibili (in particolare elettriche) e biciclette elettriche;
- il sostegno finanziario al bilancio di:
 - allestimenti nei punti di sosta delle navette;



- segnaletica direzionale, segnaletica tematica e tabelle con disposizioni comportamentali lungo i percorsi dedicati alle mountain bike e alle e-bike;
- realizzazione di percorsi dedicati al trekking e di piste ciclabili.

Supporto alla definizione e all'attuazione di un **piano comune e condiviso tra le Aree Protette di competenza**, al fine di sensibilizzare i visitatori al rispetto delle eccellenze naturalistiche locali.

Da queste raccomandazioni è evidente che la diffusione del turismo sostenibile negli ecosistemi e negli habitat vulnerabili deve essere sostenuta da un sostegno politico e con il coinvolgimento delle diverse parti interessate. Le linee guida sono state concepite per soddisfare l'esigenza di fornire approcci di pianificazione per lo sviluppo integrato e sostenibile del turismo nelle aree protette.

Dai principi e dagli approcci descritti nel documento, il ruolo chiave è dato al processo di creazione di una strategia con due elementi chiave: il processo di pianificazione partecipativa e gli strumenti di monitoraggio del CEETO. Gli strumenti di monitoraggio sono presentati attraverso le azioni pilota attuate da otto aree protette coinvolte nel progetto CEETO e sono applicabili a qualsiasi attività e sviluppo turistico che possa avere un impatto sulla biodiversità nelle aree protette e nei loro dintorni.

Un altro aspetto importante nella progettazione di una strategia è che essa deve essere concepita come uno strumento dinamico; sia la valutazione interna del CEETO che quella indipendente lo hanno dimostrato. È essenziale che gli scenari costruiti con strumenti di monitoraggio e azioni che sono state sviluppate nella fase iniziale, possano essere adattati, modificati o reinventati, nella futura applicazione della strategia. La definizione di scenari di sviluppo deve essere il risultato di un dialogo e di una cooperazione tra diversi partner, o stakeholder.

Una persona importante per la regione slovena, Matjaž Jeršič, ha scritto che con la creazione di diverse aree protette, la natura e i suoi valori sono stati preservati non solo per le generazioni future, ma anche per il turismo. Il turismo sostenibile come concettualità accettata è il modo di svilupparsi con successo perché, da un lato, protegge la natura e, dall'altro, promuove la prosperità delle comunità locali. Può essere una grande opportunità, ma anche una grande minaccia, se non viene gestito e attuato correttamente. Un aumento delle attività turistiche e ricreative può, infatti, contribuire al degrado del territorio²⁸. In questo contesto, i responsabili politici sono di grande importanza e per questo occorre tenere conto del punto di vista dei vari soggetti interessati.

Gli Autori di questo documento auspicano che queste Linee Guida diventino uno strumento per il raggiungimento della sostenibilità del turismo nelle aree protette e per garantire un ruolo attivo e collaborativo dei decisori politici nella gestione delle aree protette.

COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DEL PROGETTO CEETO:

Pubblicazioni gratuite:

1. CEETO HANDBOOK - pratiche innovative e di successo sul turismo sostenibile;
2. CEETO GUIDELINES - come sviluppare il turismo sostenibile nelle aree Protette (il presente documento);
3. CEETO MANUAL - Come attuare una governance sostenibile del turismo nelle aree protette.
4. GUIDELINES per collaborare coi Tour Operator

Tutte le pubblicazioni sono disponibili per il download in diverse lingue su:

- sito web ufficiale di CEETO: <https://www.interreg-central.eu/Content.Node/CEETO.html>
- piattaforma del CEETO-Network: <https://ceeto-network.eu/home/>

²⁸ Primožič, 2014



9. FONTI E LETTERATURA

- > **European Commission, Enterprise and Industry., (2011)** - Small and Medium Sized Enterprises http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/facts-figures-analysis/sme-definition/index_en.htm.
- > **Global Sustainable Tourism Council, (2017)** - 15 Ways You Can Help Curb Overtourism. Retrieved from <https://www.gstcouncil.org/15-ways-can-help-curbovertourism/>.
- > **Global Sustainable Tourism Council, (GSTC), (2017)** - 5 key sustainable tourism trends to watch: Sustainability for businesses, destinations and consumers [webinar]. Retrieved from <https://www.youtube.com/watch?v=Ezco5igdiRY> 24 Global Sustainable Tourism Council (GSTC) (2020).
- > **Green Lodging News and Greenview (2017)** - Green Lodging Trends Report, 2017. Retrieved from http://www.greenlodgingnews.com/wpcontent/uploads/2017/09/Green-Lodging-Trends-Report-2017_Final.pdf.
- > **Institute for tourism Zagreb, (2016)** - preliminary Report of Croatian Sustainable Tourism Observatory, Focal Area: Adriatic Croatia, Zagreb, Retrieved from: (http://iztztg.hr/en/odrzivi_razvoj/)
- > **Košćak M., O'Rourke T., (2019)** - Ethical and Responsible Tourism: Managing Sustainability in Local Tourism Destinations, Routledge, Published November 11, 2019; Textbook - 440 Pages - ISBN 9780367191467.
- > **LEADER Local Development Strategies (LDS), (2016)** - Guidance on design and implementation, ENRD, June 2016, Retrieved from: https://enrd.ec.europa.eu/leader-clld/leader-toolkit_en.
- > **Ministarsvo zaštite okoliša i energetike, (2016)** - Zavod za zaštitu okoliša i prirode, Odabrani pokazatelji okoliša i prirode u Hrvatskoj, Retrived from (<http://www.azo.hr/Indicators06>).
- > **Primožič, T. (2014)** - Ekoturizem in možnosti njegovega udejanjanja v Slovenski Istri. Diplomsko delo, Koper: Univerza na Primorskem, Fakulteta za humanistične študije.
- > **Steck B., Strasdas W., Gustedt E., (1999)** - TOEB & BIODIV "Tourism in Technical Co-operation. A guide to the conception, planning and implementation of project-accompanying measures in regional rural development and nature conservation". Edited by Richard Haep. Eschborn, Germany.
- > **Sustainable Tourism as a Development Option, (1999)** - Practical Guide for Local Planners, Developers and Decision Makers, Eschborn, Deutsche Gesellschaft.
- > **Travel Market Report, (2018)** - Shared Economy Services May Be Losing Their Popularity. Retrieved from <https://www.travelmarketreport.com/articles/SharedEconomy-Services-May-Be-Losing-Their-Popularity>
- > **United Nations Climate Change, (2018)** - UN Climate Statement. Retrieved from <https://unfccc.int/news/unfccc-secretariat-welcomes-ipcc-s-global-warming-of15degc-report>.
- > **United Nations World Tourism Organization, (2018)** - Tourism and the SDGs. Retrieved October 12, 2019 from: <http://icr.unwto.org/content/tourism-and-sdgs>.
- > **Wildsea Europe, (2018)** - Ecotourism Trends for 2018. Retrieved from <https://www.wildsea.eu/blog-en/ecotourism-trends-for-2018.html>.
- > **WTO/UNEP, (2002)** - Guidelines: Development of National Parks and Protected Areas for Tourism. Madrid, WTO.
- > **WTO, (2004)** - The WTO Guidebook on Indicators of Sustainable Development. Madrid, WTO.



10. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

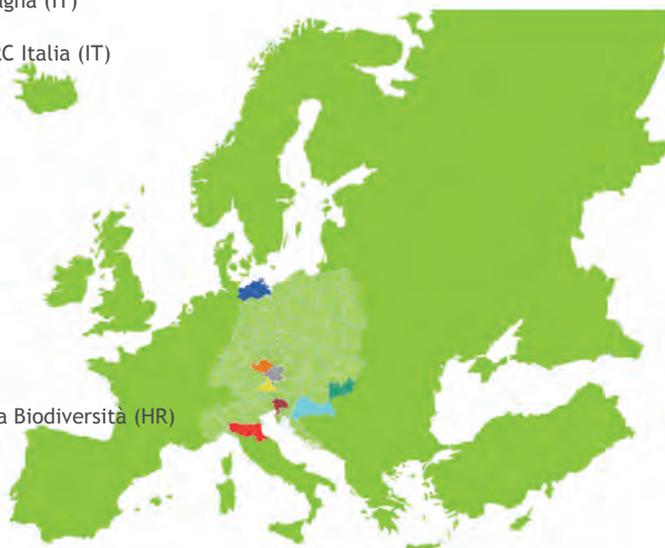
- > **Abdallah, P., (2012) - The Economics of Ecosystem and Biodiversity, Making Ecotourism an Important Economic Resource, UNEP, <https://www.cbd.int/doc/meetings/im/wscbteeb-mena-01/other/wscbteeb-mena-01-economic-aspect-of-ecotourism--en.pdf>.**
- > **Arnberger A., Brandenburg C., Muhar A., (2002) - Monitoring and Management of Visitor Flows in Recreational and Protected Areas: Conference Proceedings ed. pp.1-6. http://mmv.boku.ac.at/refbase/files/muhar_andreas_arnb-2002-methods_for_visitor.pdf.**
- > **Campbell, A.; Miles, L.; Lysenko, I.; Hughes, A. and Gibbs, H., (2008) - Carbon storage in protected areas: Technical Report. UNEP-WCMC. http://www.gibbs-lab.com/wp-content/uploads/2014/08/Campbell_2008_Carbon_storage_in_protected_areas.pdf, Accessed: 2020-02-20.**
- > **Dudley, N. (ed.) (2008) - Guidelines for Applying Protected Area Management Categories. Gland, Switzerland: IUCN. <https://portals.iucn.org/library/efiles/documents/PAPS-016.pdf>, Accessed: 2020-02-09.**
- > **Eagles Paul F.J., Haynes Christopher D., McCool Stephen F., (2002) - Sustainable Tourism in Protected Areas: Guidelines for Planning and Management. <https://www.iucn.org/content/sustainable-tourism-protected-areas-guidelines-planning-and-management-0>.**
- > **Effective community based tourism: A best practice manual / Sally Asker ... [et al.]. ISBNs: 9781921785047 (pbk.) 9781921785542 (pdf).**
- > **European Commission: Environment - Management of Natura 2000 sites. page 47. http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/docs/nat2000/sust_tourism.pdf, Accessed: 2020-02-03.**
- > **EUROPARC Federation, Charter Principles, <https://www.europarc.org/sustainable-tourism/charter-principles/>, Accessed: 2020-01-03.**
- > **European Parliament, (2018) - Research for TRAN Committee - Over tourism: impact and possible policy responses, p15.: [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2018/629184/IPOL_STU\(2018\)629184_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2018/629184/IPOL_STU(2018)629184_EN.pdf).**
- > **European Parliament (2019) - European tourism: recent developments and future challenges.p.18., [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2019/629200/IPOL_STU\(2019\)629200_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2019/629200/IPOL_STU(2019)629200_EN.pdf).**
- > **Hall, C. M. (2006) - Policy, Planning and Governance in Ecotourism, Department of Tourism, School of Sciences, University of Otago, Dunedin, New Zealand, CAB International Ecotourism in Scandinavia: Lessons in Theory and Practice (eds Gösling S. and Hultman J.).**
- > **IPCC- Intergovernmental Panel on Climate Change, (2007) - The Physical Science Basis. In Solomon, S.; Qin, D.; Manning, M.; Chen, Z.; Marquis, M.; Tignor, K. B. M. and Miller, H. L. (eds.) Contribution of Working Group I to the Fourth Assessment Report of the IPCC. Cambridge University Press, Cambridge, United Kingdom and New York, NY, USA.**
- > **Iványi A. (2011) - Linkages between biodiversity and tourism - an introduction, http://www.ceeweb.org/wp-content/uploads/2011/12/bidi_tourism.pdf.**



- > **OECD Tourism Trends and Policies (2018)**. <https://www.oecd.org/cfe/tourism/2018-Tourism-Trends-Policies-Highlights-ENG.pdf>, Accessed 2020-03-01.
- > **Pfarr, C. (2004)** - Policy-making for sustainable tourism, Curtin University of Technology, Australia, (in Sustainable Tourism, F. D. Pineda, C. A. Brebbia & M. Mugica ed.) <https://www.witpress.com/Secure/elibrary/papers/ST04/ST04007FU.pdf>.
- > **Sustainable tourism and Natura 2000** - Guidelines, initiatives and good practices in Europe http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/docs/nat2000/sust_tourism.pdf.
- > **TEEB, (2010)** - **The Economics of Ecosystems and Biodiversity for Local and Regional Policy Makers**. UN Environment Programme (UNEP), <http://docs.niwa.co.nz/library/public/TEEBguide.pdf>.
- > **TEEB, (2011)** **The Economics of Ecosystems and Biodiversity for National and International Policy Makers**. UN Environment Programme (UNEP), <http://www.teebweb.org/publication/teeb-international-and-international-policy-making/>.
- > **The International Ecotourism Society, (2019)** - Responses to The International Ecotourism Society's September 2019 Survey, <https://ecotourism.org/news/responses-to-the-international-ecotourism-societys-september-2019-survey/> Accessed: 2020-03-06.
- > **United Nations Climate Change, (September 25, 2019)** - New Action Plan towards Achieving Climate Neutrality in Travel and Tourism by 2050. <https://unfccc.int/news/new-action-plan-towards-achieving-climate-neutrality-in-travel-and-tourism-by-2050>.
- > **United Nations, Greener tourism, (2019)**: Greater collaboration needed to tackle rising emissions, UN News. <https://news.un.org/en/story/2019/12/1052791>.
- > **UNWTO (World Tourism Organization), (2018)** - 'Overtourism'? Understanding and Managing Urban Tourism Growth beyond Perceptions, Executive Summary, <https://www.e-unwto.org/doi/pdf/10.18111/9789284420070>.
- > **UNWTO (World Tourism Organization), (2019)** - International Tourism Highlights - International tourism continues to outpace the global economy, <https://www.e-unwto.org/doi/pdf/10.18111/9789284421152> , Accessed: 2020-03-04.
- > **Visser K., (Booking.com) (2019)** - Sustainable tourism becomes a priority for 72% of global travellers, <https://partner.booking.com/en-gb/blog/sustainable-tourism-becomes-priority-72-global-travellers>, Accessed 2020-03-06.
- > **WTTC (World Travel & Tourism Council), (2017)** - Travel & Tourism Global Economic Impact & Issues.

CENTRAL EUROPE ECO-TOURISM: STRUMENTI PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna (IT)
- Federparchi - Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali - EUROPARC Italia (IT)
- EUROPARC Federation (DE)
- Riserva MaB UNESCO Salzburger Lungau (AT)
- Soelktaeler Nature Park (AT)
- NIMFEA Associazione per la Conservazione della Natura e dell'Ambiente (HU)
- Riserva MaB UNESCO Southeast Ruegen (DE)
- Istituzione Pubblica Parco Naturale di Medvednica (HR)
- WWF ADRIA - Associazione per la Protezione della Natura e la Conservazione della Biodiversità (HR)
- Centro di Sviluppo Regionale Koper (SI)
- Istituzione Pubblica Parco Paesagistico di Struniano (SI)



11 partners



3 anni



2.81 M